QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
26 Novembre 1950
Anno VI - Num. 281
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-962, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200. Annunci finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). Echi di cronaca L. 550 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econom.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1875. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Come occupare tutti i braccianti

La disoccupazione in agricoltura acquista carattere di estrema gravità soltanto in poche limitate zone e soprattutto in quelle dove non esistono fervide attività industriali e commerciali. Accresce la drammaticità delle condizioni di quei lavoratori il fatto che la disoccupazione sia cronica e che ad essi non sia ancora chiaramente offerta la speranza di un avvenire migliore. Ciò spiega perchè da più parti, e specialmente da coloro che conoscono con certa profondità le condizioni nelle quali operano i braccianti agricoli, si domandi: è conveniente, nella vigente costituzione sociale, lasciare alla iniziativa privata ed alla sola manovra dei lavori pubblici la conquista dell'occupazione totale? E la domanda ha una sua aggressività che non può essere ignorata, perchè ripete le ragioni del suo perenne riproporsi dal fatto che nella moderna coscienza il diritto al lavoro è entrato come definitiva conquista. Nessuno più, oggi, si sorprende se i braccianti di Andria e quelli di Ravenna chiedono di essere occupati *tutto l'anno*. E nessuno può legittimamente pretendere di ricorrere alla forza, allorchè essi postulano ordinamenti economici che consentano loro di esplicare, in materia ordinata e continua, la loro attività. La sorpresa sarebbe stata grande, e forse per certi aspetti legittima, soltanto cinquant'anni fa, quando la nostra industria era ancora bambina e tutta l'economia italiana dominata da una agricoltura non ancora uscita dalla fase precapitalistica.

Con l'affermarsi d'una economia gradualmente sempre più industriale, si pose il problema della piena occupazione anche nell'agricoltura: il bracciante aveva constatato che nelle zone a coltura intensiva e promiscua vi era, praticamente, la possibilità di lavorare tutto l'anno. Inoltre, lo sviluppo industriale aveva accresciuto le opportunità di lavoro delle stesse popolazioni rurali e l'affermarsi di ritmi più intensi in agricoltura offriva un diagramma di lavoro assai più regolare. Il persistere nella Maremma e nel Mezzogiorno di forme di economia primitiva — in contrasto con le stesse possibilità della tecnica, dimostrate in maniera evidente nelle zone già trasformate — indicava, dunque, ai lavoratori la via da seguire per ottenere, con un incremento della retribuzione, un miglioramento sostanziale del diagramma di lavoro che eliminasse il pernicioso ozio invernale. Nella coscienza dei lavoratori cominciò così a germogliare la convinzione che non era fatale la loro miseria, e che tanto meno lo era la loro disoccupazione. Mentre nella Valle Padana gli organizzatori socialisti andavano costituendo le cooperative a conduzione unita per formare i primi nuclei di resistenza dei braccianti disoccupati, nell'Italia meridionale centinaia di migliaia di altri braccianti cercavano oltre oceano un migliore destino. Questa emigrazione contadina, che in molte province depauperò le forze giovani, non promosse però il rinnovamento della costituzione economica e della struttura sociale.

La miseria e la disoccupazione non apparvero più come un fato doloroso e inevitabile, ma come il risultato di ordinamenti economici e sociali non più rispondenti alle necessità di tempi che hanno raggiunto una nuova maturità. I braccianti, allora, compresero che in uno Stato bene equilibrato, dove l'iniziativa privata è fervida, dove il «decimo sommerso» della popolazione è contenuto in limiti ragionevoli, dove cioè esiste un equilibrio funzionale fra una agguerrita e dinamica classe dirigente ed una classe lavorativa che la rinnova, sia possibile temperare le ostilità della natura ed offrire opportunità di lavoro a tutti i cittadini. Per questo, i braccianti concepirono odio verso la società della quale pur essi erano e sono parte; società pronta a richiedere ogni sacrificio ma avara di opportunità per coloro che chiedono di potere, con il lavoro e nel rispetto delle leggi, conquistare, in libera competizione, una vita migliore.

Cosa rispondere, dunque, alla insistente domanda di coloro che affermano essere insufficiente l'iniziativa privata ad assicurare l'occupazione totale? Cosa rispondere a chi afferma essere arcaica l'isolata manovra dei lavori pubblici, spesso ispirata anche da quelle categorie sociali che possono non avere interesse alla libera competizione? Si deve rispondere che in questi casi i governi devono intervenire decisamente per ristabilire l'afflusso di tutte le energie respinte ai margini della produzione da quelle forze di tipo monopolistico, che talvolta hanno convenienza a limitare la produzione, perchè, così facendo, possono ricavare un profitto maggiore.

In questa direzione ha decisamente operato il nostro Governo promovendo alcuni radicali provvedimenti intesi a mobilizzare la grande proprietà terriera ed a trasformare i latifondi. Ma ciò non basta: bisogna che la riforma fondiaria sia accompagnata da una forte intensificazione della produzione e soprattutto dal moltiplicarsi di quelle innumerevoli attività artigiane e di quelle piccole e medie industrie che assicurano il conveniente esercizio della agricoltura. Ciò permetterà di conseguire, praticamente, il pieno impiego dei braccianti nelle zone di riforma fondiaria, che sono poi quelle dove la disoccupazione spesso ha carattere cronico ed è causa dei ricorrenti conflitti sociali.

Le intrinseche difficoltà, facilmente documentabili, non debbono impedire o rallentare il generoso sforzo inteso ad occupare permanentemente quasi tutti i braccianti agricoli, poichè è certo che ne esiste la possibilità tecnica e che non ne è dubbia la convenienza economica, e dato che lo Stato non può sottrarsi, pena la decadenza della sua autorità, a soddisfare un diritto che, non solo è scritto nella Costituzione, ma è maturo nella coscienza di tutti.

Giuseppe Medici

L'AZIONE ALLEATA IN COREA

La marcia di avvicinamento alle linee difensive nordiste

La conquista dei porti di Choujin e di Chongju alle due estremità della tenaglia - Manovra aggirante dei rossi nel settore centrale

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 25 novembre.

L'offensiva alleata, che i soldati americani hanno battezzato con lo slogan augurale di: «A casa per Natale», si sta sviluppando molto bene, addirittura meglio del previsto, per quanto riguarda la rapidità di alcune guizzanti manovre dei migliori reparti dell'VIII Armata. Nel contempo, nel settore centrale ed in quello orientale è stata incontrata quella resistenza comunista che le autorità alleate si erano affrettate a prevedere ieri, quando le truppe sembravano avanzare virtualmente indisturbate.

Si tratta della marcia di avvicinamento alle principali linee difensive comuniste, al cui perimetro esterno le truppe delle N. U. sono ormai vicine. Nel settore occidentale, invece, l'offensiva alleata si sviluppa in direzione del fiume Yalu praticamente senza incontrare alcuna resistenza.

Il risultato più vistoso della giornata è stato la conquista di Chonjin da parte della Divisione sudista «Capitol», che non ha incontrato resistenza nella sua avanzata lungo la costa nord-orientale della Corea. Dall'altra estremità del fronte, sulla costa nord-orientale, i fanti della 24ª Divisione hanno conquistato Chongju, e si sono spinti verso il confine cinese, mentre comincia a profilarsi anche in questo settore qualche sintomo di irrigidimento della tenace difesa dei nordisti.

L'unico punto passivo della giornata è stato registrato a sud-est di Taechon, nel settore centrale, dove i rossi hanno tentato una manovra aggirante sul fianco orientale delle linee sudiste, spingendosi per una decina di chilometri nelle retrovie alleate.

Cavalleggeri disarcionati

Un altro grosso reparto di rossi — per la cronaca un reggimento cinese — ha attaccato varie unità della 1ª Divisione sudista a sud-est di Taechon, guadagnando del terreno che poi i sudisti hanno riconquistato con l'appoggio dell'artiglieria e della aviazione. Ora i rossi si difendono dalle colline che circondano Taechon, con un totale di tre reggimenti, dall'attacco dei reparti sudisti.

Un episodio nuovo nella guerra coreana è stato l'attacco sferrato da caccia alleati contro un reparto di cavalleggeri comunisti sul fronte occidentale. Una cinquantina di cavalieri sono stati disarcionati dalla rovente pioggia di proiettili delle mitragliere di bordo. Più ad occidente la 24ª Divisione è avanzata senza incontrare resistenza.

In generale si ha l'impressione che la grande offensiva delle truppe alleate sia ancora nella fase iniziale. Progressi notevoli sono stati registrati anche dalla 2ª e dalla 25ª Divisione americana, che hanno progredito di qualche chilometro nonostante una resistenza che, da sporadica, diventava talvolta accanita per poi riprendere più lontano.

Essendo questa una guerra di movimento, qualche infiltrazione non ha potuto essere evitata, come nel settore del 2° Corpo d'armata sudista, dove un numero imprecisato di rossi è riuscito ad infiltrarsi nello schieramento alleato nei pressi di Ockhangni. A controbattere questa minaccia, che si profila alle spalle del fianco destro delle N. U., sono stati inviati due battaglioni del 16° reggimento.

Ad est del fiume Chongchon reparti del 9° reggimento della II Divisione sono entrati a Wonchan, a 24 chilometri a sud-ovest di Huichon, incontrando una decisa resistenza da parte di mortai nemici.

Inevitabili infiltrazioni

Intanto l'agenzia comunista cinese ha annunciato che Kim Il Sung ha invitato tutti i coreani abili al maneggio delle armi ad unirsi alle bande di guerriglieri comunisti per molestare le retrovie delle N.U. Il comandante generale nordista ha inoltre ordinato la rapida ricostruzione dei ponti bombardati ed il riattamento delle strade per poter sferrare una [illegible] offensiva cino-nordista. Come intenzioni, non c'è male, specie se si considera l'attuale offensiva delle N.U. Comunque tutto viene pesato e valutato dal Comando alleato, perchè questa guerra potrebbe dare adito a qualche sorpresa anche all'ultimo giorno, che i G.I. sperano di poter registrare sui loro taccuini prima di quattro settimane.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

I francesi riconquistano la fortezza di Tanmai

Saigon, 25 novembre.

Le forze francesi hanno abbandonato Tanmai, la fortezza a 20 chilometri a ovest del porto di Moncay, e successivamente si sono aperte la strada rioccupandola, dopo tre giorni di furibondi combattimenti.

Il portavoce militare riferisce che la guarnigione è uscita dal forte per ricongiungersi ad una colonna di soccorso distante parecchi chilometri e dopo aspri combattimenti i due contingenti riuscivano a prendere contatto. Dopo aver riunito e riorganizzato le forze, i francesi si lanciavano nuovamente attraverso le linee nemiche, riconquistando la fortezza. Il portavoce ammette che i francesi hanno subito gravi perdite durante la battaglia.

Nella zona del riso, presso Thaibin, un attacco da parte di fanterie appoggiate da reparti da sbarco e paracadutisti è stato lanciato con l'intenzione di eliminare la minaccia comunista. Altra operazione è in corso a nord-ovest di Hanoi, dove i nazionalisti si infiltrano trasformando i villaggi indigeni in forti posizioni. Stando alle ultime informazioni il portavoce sostiene che le truppe francesi avanzano in condizioni favorevoli. L'aviazione stende un tappeto di fuoco avanti a questi reparti. L'artiglieria batte le colline di Vinyen, a nord-est di Hanoi, dove l'aviazione esercita intensa attività anche notturna.

Gli errori si pagano

I capi di Governo devono giudicare gli avvenimenti con occhio molto lucido, gli errori possono essere mortali. «Quando si indebolisce l'intelligenza dei capi, scorre il sangue degli uomini». Sì, il sangue è la posta del giuoco.

La Russia è armata, continua ad armarsi; il regime comunista, che ha sempre temuto un'aggressione, non ha mai risparmiato sacrifici per l'esercito. La preparazione bellica di un ventennio le permise nel biennio '41-'43 di resistere ai tedeschi ed in quello successivo (sia pure con il valido aiuto degli alleati) di vincerli. Oggi, come nel passato, prudenza e pessimismo dominano a Mosca. I gelidi fanatici del Politburò non vogliono la guerra tra i continenti che per l'Europa sarebbe la fine di tutto. Per l'espansione e la conquista, il comunismo ricorre ad altri mezzi: la propaganda e l'apostolato, le agitazioni e gli scioperi, i colpi di mano e la guerriglia. L'U.R.S.S. non si scopre, nè si impegna, non esita ad abbandonare i suoi partigiani (come ieri nell'Iran ed in Grecia e domani in Corea) se lo ritiene utile alla causa. Questa, pressapoco, la «guerra fredda» combattuta sinora.

Dopo il colpo di mano sul 38° parallelo, la situazione è mutata. In un angolo dell'altro emisfero la guerriglia si è trasformata in guerra. Ammonito ed allarmato, un popolo che conta 150 milioni di abitanti, una capacità di produzione quasi illimitata, un reddito annuale che si avvicina alla cifra enorme di 300 miliardi di dollari, ha deciso di dedicare una parte notevole della sua ricchezza al riarmo ed invita i popoli alleati ad imitarlo. Decisione logica e legittima; un equilibrio di forze è anche una garanzia di pace. Purtroppo vi è il rovescio della medaglia. Le corse agli armamenti hanno avuto quasi sempre, nel '14 come nel '39, la stessa conclusione. Il riarmo americano e dei loro alleati deve essere invece un monito per evitare la catastrofe, non un mezzo per provocarla. Ma vi sono in alcuni paesi, particolarmente negli S. U., delle minoranze influenti che affermano: «a lunga scadenza la guerra fredda è mortale per noi. Non è possibile rispondere con lo stesso metodo; dove esiste un'implacabile dittatura, nè la propaganda nè l'apostolato nè i colpi di mano nè la guerriglia sono possibili. Allora, come replicare?». L'interrogativo impone una terribile risposta. Per costoro anche Truman è sospetto ed Acheson quasi un traditore.

Due continenti, l'Europa e l'Asia, sono minacciati dalla guerra fredda; nasconderne i pericoli sarebbe una ingenuità; ma la difesa è possibile, con probabilità di successo. Esige un lucido giudizio ed un'azione duttile, impone soprattutto la lotta contro le ingiustizie e contro le iniquità che ben conosciamo per ridare la speranza a milioni di uomini che l'hanno perduta.

g. d. b.

Colloquî tra Roma e Washington per i due piani sul riarmo

Pacciardi sosterrà il contraddittorio con i liberali; poi andrà a Londra al Comitato dei Ministri della Difesa - Riforme sociali e l'aumento della produttività - Nessun viaggio di De Gasperi negli S. U.

Roma, 25 novembre.

Non appena si saranno quietati i clamori della polemica tra liberali e repubblicani, Pacciardi andrà a Londra per partecipare ai lavori del Comitato dei Ministri della Difesa del Patto Atlantico. Il suo contraddittorio con l'on. Cocco Ortu è stato fissato per domenica 3 dicembre e sarà presieduto dall'on. Martino. I biglietti d'invito saranno mandati metà a repubblicani e metà a liberali, per avere un equilibrio nella platea del più grande teatro di Roma scelto per l'incontro. Una decina di giorni dopo il Ministro s'incontrerà con i suoi colleghi stranieri nella capitale britannica. Della sfida di Elmo non si parla più, avendo i suoi padrini redatto un regolare verbale per dare conto del rifiuto opposto da Pacciardi. La direzione del P.L.I. diffonde un comunicato per denunciare «la pretestuosità delle ragioni da lui addotte, ma la questione è chiusa». Per buona sorte si può dunque tornare a occuparsi dei problemi più seri.

Questa mattina il ministro Pella è stato ricevuto da De Gasperi e gli ha riferito sull'andamento dei lavori del Comitato presieduto da Malvestiti per i due piani di riarmo, l'immediato e il quadriennale. Sono a buon punto e, in ogni modo, dovranno essere compiuti al momento della partenza di Pacciardi, che dovrà appunto recare con sè tutto il materiale di studio elaborato dagli esperti. Parallelamente, com'è stato questa sera confermato da un portavoce di Palazzo Chigi, si stanno svolgendo conversazioni preliminari tra il nostro Ministero degli Esteri ed i competenti organi americani: e questo è come dire che il governo di Washington è anch'esso tenuto informato dell'andamento dei lavori durante il loro stesso corso.

Si ha pertanto fiducia, negli ambienti diplomatici italiani, che il governo americano sia nei nostri riguardi assai meglio disposto di quanto non potrebbe far apparire l'opinione recentemente espressa dal *New York Times*, che rimproverava al nostro governo una certa lentezza nella sua politica di riarmo. Sforza ha risposto: «Il governo italiano più che di piani e di progetti si preoccupa di concrete attuazioni, e conseguentemente possiamo dire di aver fatto, dal punto di vista tecnico-militare, più di quanto non sembri». Niente di strano, si può aggiungere, che l'autore dell'articolo del *New York Times* non abbia avuto le informazioni riservate che gli avrebbero consentito un'opinione diversa: ma il governo americano, che è informato, sarà in grado di fare un apprezzamento diverso. Non si dovrebbe quindi dare all'episodio l'importanza di un secondo «caso Dayton». Quanto all'ipotesi che il giornalista americano abbia attinto i suoi elementi di giudizio ad una fonte governativa (è l'ipotesi che è stata fatta dalla stampa di sinistra, che ha chiamato in causa Pacciardi) negli ambienti di Palazzo Chigi la si esclude. Essa, difatti importerebbe la presunzione di un dissidio esistente fra i membri del governo di fronte al problema del riarmo: e invece si riafferma autorevolmente che tutto il governo è solidalmente impegnato nell'elaborazione di un piano organico che mira al riarmo e, contemporaneamente, alle riforme sociali ed all'espansione della attività produttiva.

Sulla base delle conversazioni preliminari fra Italia e Stati Uniti, Pacciardi a Londra sosterrà dunque la nostra causa al momento della ripartizione degli stanziamenti americani fra i diversi Paesi del Patto Atlantico. Si tratta, com'è noto, di quattro miliardi di dollari del P.A.M. e di altri sei miliardi del cosiddetto super-P.A.M.

In relazione a questo s'era anche detto che lo stesso De Gasperi avrebbe fatto un nuovo viaggio in America per rafforzare la nostra posizione negli ambienti governativi di Washington alla vigilia delle decisioni di Londra. Si osservava, al riguardo, che nel Congresso americano si è recentemente verificato un certo spostamento di forze (numerosi seggi sono stati sottratti, nelle ultime elezioni, da elementi isolazionisti), ciò che potrebbe determinare una diversa valutazione degli affari europei. Di qui si avvalorava la voce, messa in circolazione, del viaggio di De Gasperi: ma la voce è infondata, come avverte questa sera un comunicato della Presidenza del Consiglio nel quale è detto che «niente rende in questo momento necessaria la visita perchè le conversazioni circa la cooperazione italiana al riarmo atlantico si svolgono a Londra in seno a un apposito comitato tecnico».

Pare che non il viaggio del Presidente, ma quello del Sottosegretario alla Presidenza abbia per ora fondamento: Andreotti, difatti, partirebbe per l'America il 1° gennaio, insieme al direttore generale dello spettacolo, dott. De Pirro, per trattarvi di questioni relative all'industria cinematografica.

In politica interna sono tuttora all'o.d.g. i dissidi relativi alle leggi elettorali amministrative. Le discussioni tra i rappresentanti dei tre partiti della coalizione governativa sono arrivate, com'è noto, ad un punto morto, tanto che De Gasperi ha preso l'iniziativa di presiedere egli stesso una riunione che si terrà martedì.

v. g.

DECISIONE DEFINITIVA ALL'UNO

L'Eritrea federata all'Etiopia sotto la corona del Negus

Il maltempo impedisce la presentazione dei delegati cinesi - La seduta rinviata a lunedì

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 novembre.

La Commissione politica speciale dell'assemblea dell'U.N.O. ha preso oggi la decisione di costituire l'Eritrea in «unità autonoma federata con l'Etiopia sotto la sovranità della corona etiopica» con 38 voti contro 14 e 8 astensioni, cioè con la maggioranza dei due terzi, sufficiente perchè questa decisione sia ratificata dall'Assemblea generale plenaria.

La Francia, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e l'Etiopia hanno votato per questo testo. Resta così fissato l'avvenire dell'ultima delle tre vecchie colonie italiane.

Vivace dibattito

La votazione è stata preceduta da un vivace dibattito nel quale i delegati sud-americani e arabi hanno denunciato la deliberazione che il Comitato stava per prendere. Con tale decisione — hanno dichiarato i delegati contrari — si arriverà ad aggiungere un'altra provincia all'impero etiopico e si effettuerà una semplice annessione camuffata sotto la dizione di governo federale. Il presidente del Comitato, Victor Andrés Belaunde, del Perù, ha respinto i ripetuti tentativi che i Paesi sud-americani e i Paesi arabi e la Cina nazionalista hanno fatto per rinviare il voto finale.

Hanno votato contro il progetto i cinque Paesi del blocco sovietico, Cuba, la repubblica dominicana, San Salvador, Guatemala, Irak, Pakistan, Arabia Saudita, Siria e Uruguay.

La risoluzione prevede che il governo dell'Eritrea possiederà i poteri legislativo, esecutivo e giudiziario negli affari interni, mentre la giurisdizione del governo federale si estenderà agli affari esteri, alla difesa nazionale e alle questioni del bilancio, del commercio e dei porti. Non esisterà che una sola nazionalità in tutta la federazione. La risoluzione assicura l'uguaglianza assoluta dei diritti tra gli abitanti della federazione e prevede la nomina di un commissario dell'UNO che aiuterà ad organizzare la amministrazione eritrea in consultazione con le autorità britanniche attuali, dato che l'Eritrea resterà sotto l'amministrazione britannica per un periodo di transizione.

Precedentemente la commissione aveva respinto con 30 voti contro 18 e 12 astensioni una proposta del Pakistan che raccomandava la costituzione dell'Eritrea in uno stato indipendente e sovrano al più tardi il 1° gennaio '53, e con 28 voti contro 21 e otto astensioni una proposta dell'Irak suggerente che l'assemblea nazionale eritrea fosse convocata per scegliere tra l'indipendenza e la federazione con l'Etiopia.

L'uragano che sta imperversando su New York ha costretto il Consiglio di Sicurezza a rinviare la seduta fissata per le ore 9 italiane, nel corso della quale i rappresentanti della Cina comunista avrebbero dovuto fare il loro ingresso alle sedute dell'U.N.O.. La nuova convocazione è stata stabilita per lunedì alle 15 (ora locale).

Il comunicato

Il rinvio è stato deciso alle ore 14, e subito è stato diramato un breve comunicato che dice: «La seduta del Consiglio di Sicurezza è sospesa e tutto il personale è avvertito di tornare a casa il più presto possibile».

Molti delegati che dovevano essere presenti alla riunione non avevano potuto raggiungere la sede dell'U.N.O., in quanto le strade erano impraticabili per la caduta di alberi e per l'alto livello toccato dall'acqua.

Le delegazioni inglese e indiana si sono rallegrate di questo rinvio sperando di poter agganciare i cinesi in colloqui privati, dopo i futili tentativi odierni. La delegazione degli Stati Uniti, senza opporsi ai tentativi inglesi, non li incoraggia. Dopo le esitazioni delle settimane passate, la diplomazia americana è ora ostile a offrire ai cinesi speciali concessioni perchè la vittoria militare le rende inutili e perchè danneggerebbero invece il prestigio morale dell'U.N.O.

Gli inglesi che dichiarano di esprimere le speranze europee per un accordo ad ogni costo, insistono però nel proporre la creazione di una zona smilitarizzata poichè la probabile conclusione delle operazioni non allontanerebbe il pericolo di una conflagrazione. Gli Stati Uniti aderiranno solo se la maggioranza dell'assemblea favorirà la proposta inglese e solo se la zona avrà un carattere temporaneo e dopo avere ottenuto la garanzia che essa ne rimane inclusa nel territorio coreano.

Secondo quanto si apprende da fonte bene informata, il delegato della Cina nazionalista, T. F. Tsiang, al quale spetta la presidenza del Consiglio di Sicurezza nel mese di dicembre, cederà il suo posto al delegato di Cuba che lo segue in ordine alfabetico per le sedute consacrate alle questioni concernenti l'Estremo Oriente. La stessa fonte precisa che Tsiang ritiene di non dover presiedere i dibattiti sulla questione di Formosa nella quale si considera come parte interessata.

La pace con Tokio

Tsiang, cedendo il suo posto ha voluto sottolineare così che è realmente il rappresentante della Cina benchè la questione di Formosa sia stata portata davanti al Consiglio dal governo comunista di Pechino.

La decisione evita all'Assemblea la situazione imbarazzante di vedere il Consiglio presieduto dal rappresentante della Cina dare la parola alla delegazione del governo di Pechino, situazione che potrebbe provocare degli incidenti.

Un funzionario governativo molto vicino agli ambienti del Dipartimento di Stato, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono decisi a far presente alla Russia che se quest'ultima non vuole cooperare alla preparazione di un trattato di pace giapponese, essi ed altri Paesi interessati potrebbero cercare di negoziare una pace separata.

Si prevede che l'Unione Sovietica si opporrà con particolare energia a che gli Stati Uniti (e forse altri Paesi) facciano stazionare proprie truppe in Giappone onde salvaguardarne la sicurezza fino a che le Nazioni Unite non siano in grado di fornire sufficienti garanzie al governo di Tokio. Si ritiene che l'URSS invocherà gli accordi di Potsdam in virtù dei quali le truppe occupanti dovrebbero essere ritirate dal Giappone subito dopo la firma del trattato di pace. Da parte americana si afferma che gli Stati Uniti non intendono chiedere al Giappone la concessione di basi militari nel quadro del trattato di pace.

g. t.

New York paralizzata da un ciclone

Il sindaco mobilita la guardia civile e i servizi di soccorso - 23 morti - Alberi sradicati e quartieri senza luce - Le case lungo la costa tutte sgomberate - Bufere di neve nell'Ohio e in Pennsilvania - Freddo in Florida

New York, 25 novembre.

Da ieri sera, tutte le zone orientali degli Stati Uniti sono flagellate da tempeste di neve e da uragani di eccezionale violenza. I morti per cause varie, ma determinate dal maltempo sono finora 23; si teme che la cifra tenda a salire.

Una bufera di vento che ha raggiunto in breve la velocità del ciclone si è abbattuta stamane su New York lanciando le acque del mare per un chilometro e mezzo entro terra. Alberi e pali telegrafici sradicati, ecatombe di vetri, turbinio sinistro di detriti per le vie e le piazze della metropoli di oltre sette milioni di abitanti. In molti quartieri manca la corrente elettrica e alcune stazioni radiofoniche hanno dovuto sospendere le trasmissioni per il crollo delle antenne.

I contatti radiotelegrafici con l'Europa sono pure interrotti. L'uragano ha provocato il crollo di un edificio di cinque piani e interrotto il traffico stradale con il sobborgo di Manhattan dove vivono 4 milioni di persone.

L'automobile del nostro corrispondente mentre viaggiava nelle vicinanze di Lake Success con quattro colleghi americani a bordo, è stata sollevata da terra di circa un metro da una raffica violentissima di vento e rovesciata a lato della strada.

Particolarmente gravi risultano i danni alla periferia della città, a Long Island, nella contea di Westchester e in parecchie località della Jersey settentrionale e meridionale.

Gli strumenti dell'ufficio meteorologico del centro di Manhattan hanno registrato, alle 15 locali, la velocità del vento a oltre 231 chilometri all'ora, ma gli strumenti della sede del New York Daily News, più vicino al mare, hanno controllato la velocità di oltre 160 chilometri. Il ciclone provoca impressionanti oscillazioni ai grattacieli e alle incastellature pubblicitarie alte sui piani che minacciano di crollare al centro di Broadway.

Il sindaco Vincent Impellitteri ha posto in stato di all'erta tutti gli agenti della Difesa Civile e tutti i servizi di emergenza. Egli ha consigliato agli abitanti della metropoli di restare chiusi in casa, ma ha aggiunto che «non è il caso di allarmarsi». L'ufficio meteorologico ha annunciato che l'uragano continuerà per tutta la notte.

Le regioni costiere del quartiere di Queens e della Staten Island sono le maggiormente colpite in quanto forti mareggiate hanno invaso centinaia di abitazioni. Le autorità della Staten Island, tratto di terra che si trova a circa 8 chilometri da Manhattan nella baia di New York spazzata dalla bufera, hanno rivolto appelli urgenti per avere giubbetti di salvataggio. L'isola è rimasta tagliata dal resto di New York perchè ai vapori da traghetto è impossibile la navigazione. Le cinture di salvataggio sono state inviate coi carri attrezzi dei pompieri fino a Nuova Jersey e di qui all'isola attraverso l'unico ponte che la collega alla terraferma.

Tutti gli abitanti delle zone costiere hanno avuto l'ordine di abbandonare le case. Dieci persone hanno dovuto essere tratte in salvo dalle loro abitazioni circondate dalle acque.

Il servizio ferroviario attorno a New York ha subito considerevoli ritardi a causa delle inondazioni.

Le mura che proteggono l'aeroporto La Guardia dall'alta marea sono crollate sotto la violenza delle ondate e cascate d'acqua di parecchie tonnellate si stanno riversando sulle piste di volo. Il livello dell'acqua è alto al punto da sommergere quasi le grosse ruote degli apparecchi da trasporto passeggeri e da inondare gli aerei più leggeri.

Se nella grande metropoli il vento soffia devastatore, nell'Ohio e nella Pennsilvania violente bufere di neve imperversano da ieri impedendo ogni attività. Spazzata dalle raffiche, la neve si è solidificata in cumuli ed ha ostruito alcune strade raggiungendo spessori perfino di due metri. A memoria d'uomo non si ricorda un tempo simile.

I trasporti, l'industria, l'attività commerciale sono stati completamente paralizzati nelle città di Cleveland, Youngstown e Pittsburg. In quest'ultimo centro la grande società siderurgica United Steel Corp ha annunciato che era costretta a chiudere temporaneamente le sue fabbriche che hanno oltre 30 mila dipendenti, in seguito alla impossibilità di rimuovere i materiali per dare lavoro agli operai. Persino i giornali, per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, hanno dovuto sospendere le pubblicazioni nell'Ohio.

Il freddo si è fatto sentire anche nella Florida, ch'è la regione dalla temperatura più mite degli Stati Uniti, e l'Ufficio meteorologico prevede che la scala termometrica scenderà sin quasi a 0 gradi. La popolazione non ricorda di aver sentito un simile freddo dal 1926 a questa parte. Tutti sono preoccupati per gli agrumi e gli ortaggi.

A Tallahassee il termometro è già sceso a 4 gradi sotto zero. Gli agricoltori sono stati costretti ad accendere dei fuochi vicino alle piante.

Anche nel Connecticut violente mareggiate si sono abbattute su Milford, dove hanno abbattuto quattro villette. La Croce Rossa e la polizia hanno fatto sgomberare la zona dagli abitanti. In precedenza le autorità avevano già invitato gli abitanti della zona costiera ad abbandonare le proprie case in previsione di un aumento nella violenza dell'uragano. Le spiagge di Silver e Myler sono letteralmente coperte di rottami ed il traffico stradale lungo la riva è completamente paralizzato. La marea è di quattro metri e mezzo più alta del normale.

Tra i morti finora denunciati risultano tre bambini annegati ed un quarto scomparso nelle acque vorticose del fiume Delaware oggi pomeriggio quando il piccolo «cottage» estivo situato in riva al fiume e nel quale si erano riparati dalla pioggia è stato spazzato dalla furia dell'uragano. Un uomo è stato travolto ed ucciso da un'automobile mentre rincorreva il proprio cappello trascinato dal vento.

Una lettera dei sindacati ai rappresentanti industriali

Le proposte del ministro Marazza sono considerate solo come base di discussione - Concessioni e richieste

Roma, 25 novembre.

I rappresentanti delle tre organizzazioni dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) hanno tenuto stasera a Montecitorio una riunione comune nel corso della quale — in ordine alla vertenza in atto per la rivalutazione salariale — è stato esaminato il documento della Confindustria che il Ministro del Lavoro aveva stamane fatto pervenire in copia alle singole organizzazioni.

Sulla scorta di tale documento, i rappresentanti delle organizzazioni operaie hanno concordato il testo di un promemoria che sarà rimesso all'on. Marazza e nel quale ribadiscono la loro tesi riconfermando i motivi che li indussero a presentare le note proposte il 18 u. s. Nella memoria altresì si contestano le affermazioni degli industriali relative alla questione della rivalutazione dei salari delle donne, ecc.

Il promemoria si apre con una parte in tono piuttosto polemico, nella quale le organizzazioni dei lavoratori ricordano come la proposta conciliativa fatta dal Ministro stesso doveva essere considerata come una base di discussione, secondo quanto Marazza aveva dichiarato, ed affermano che la Confindustria non poteva ritenerla come un progetto da accettare in pieno o respingere. Successivamente la lettera ribadisce la posizione delle tre Confederazioni sui punti controversi, ripetendo le richieste che esse avevano già presentato il 18 corrente nei riguardi del trattamento alle donne, degli equiparati e dell'assorbimento degli impiegati, per il quale essi ritengono che non debbano essere computati gli aumenti precedentemente concessi per ragioni di merito.

Per quanto riguarda la decorrenza delle aliquote di rivalutazione le tre Confederazioni, a scopo di conciliazione, domandano che essa venga stabilita al 15 ottobre anzichè al primo ottobre come precedentemente richiesto.

Nella lettera le Confederazioni ribattono ad uno ad uno gli argomenti contenuti nella lettera inviata dagli industriali al Ministro e che l'on. Marazza aveva loro fatto pervenire nella mattinata di oggi.

Sotto la presidenza del sottosegretario al Lavoro, sen. Rubinacci, si sono svolte le trattative per la risoluzione della vertenza dello stabilimento Ilva di Bolzaneto. Nel corso delle riunioni l'azienda, pur essendo scaduto giovedì scorso il relativo termine, ha riconfermato l'offerta dell'assorbimento di cento operai nello stabilimento di Novi e di quaranta operai presso l'impresa Fincosit. A sua volta il sottosegretario ha ribadito la possibilità di assorbimento di centocinquanta operai nei cantieri di lavoro di prossima istituzione.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno insistito per una soluzione che consenta la sistemazione integrale dei 411 licenziati, rilevando, per quanto riguarda il trasferimento a Novi, il disagio derivante dagli orari ferroviari e facendo notare la possibilità di eliminare tale disagio attraverso un mezzo automobilistico diretto. Sono stati esaminati tutti gli aspetti della vertenza e le possibilità di eque soluzioni e frattanto il sottosegretario ha rivolto invito alla Società di prorogare al 30 corrente il termine per le richieste da avanzarsi dai lavoratori per gli assorbimenti sopraindicati e ha, nel contempo, rivolto invito alle organizzazioni sindacali perchè svolgano opportuna opera di persuasione affinchè queste possibilità di rioccupazione non siano perdute.

Elisabetta d'Inghilterra è arrivata a Malta

La Valletta, 25 novembre.

Proveniente in aereo da Londra, la principessa Elisabetta d'Inghilterra è arrivata oggi a Malta, dove era ad attenderla suo marito, il principe di Edimburgo, che presta servizio presso la flotta inglese del Mediterraneo.

CRONACA CITTADINA

LE VERTENZE IN CORSO NEL MONDO DEL LAVORO

Regolare servizio dei tram urbani arresto di alcune linee provinciali

Da oggi a mezzogiorno sciopero alla Ciriè-Lanzo, Canavesana, Venaria-Druent e Pinerolo
Agitazione degli edili e degli artigiani - Negozi e aziende chiuse - Il soccorso invernale

Lo sciopero dei ferrotranvieri, già preannunciato per ieri sera e per oggi, non avrà luogo che parzialmente. Ieri mattina, infatti, le due organizzazioni sindacali hanno accettato le condizioni poste dall'Azienda Tranviaria Municipale, dalla S.A.T.T.I. e dalla Torino-Rivoli per una ripresa delle trattative (che avranno inizio domani) ed hanno quindi annullato l'ordine di sciopero in queste tre aziende.

Per quanto riguarda invece la Torino Nord (Ciriè-Lanzo e Canavesana), la S.T.E.P. (Venaria-Druent) e la S.A.F.F.T.A. di Pinerolo, viene confermato l'arresto del servizio dalle ore 12 di oggi in poi, poichè le tre direzioni si sono rifiutate di riprendere trattative sotto qualsiasi forma. Sulla «Nord», non verrà nemmeno effettuata la corsa per Torino delle 11,58.

Lo sciopero dei lavoratori dell'edilizia in segno di protesta contro l'inosservanza delle norme anti-infortunistiche, si è svolto dalle 8 alle 12 di ieri. Alle 9,30 gli edili si sono riuniti in assemblea ed hanno votato un o.d.g., denunciando: a) le continue violazioni delle prevenzioni contro le disgrazie, da parte delle imprese; b) il mancato controllo da parte degli istituti competenti sull'osservanza delle prevenzioni stesse; c) il moltiplicarsi dei cosiddetti «cottimisti», determinante un supersfruttamento della mano d'opera. E' stato infine chiesto alle autorità di espletare indagini per l'accertamento delle responsabilità nei recenti casi d'infortunio.

Altra grande categoria in agitazione, quella degli artigiani. Abbiamo già pubblicato ieri che una delle tre organizzazioni di categoria — quella di via Bogino — ha invitato gli artigiani a chiudere negozi, botteghe e aziende per tutto il pomeriggio di domani lunedì; sempre per domani sera alle ore 21, essa ha indetto a Palazzo Madama un'assemblea.

Un'altra organizzazione — quella di via Parini — pur disapprovando l'iniziativa di far sciopero per mezza giornata, concorda invece sulla sostanza della protesta, e già ieri i suoi dirigenti si sono recati a presentare al Prefetto un o.d.g. Essi hanno chiesto: «a) che il prospettato aumento del 50% sull'I.G.E. venga abolito non corrispondendo affatto ad un reale incremento delle aziende artigiane, ed essendosi anzi registrata una contrazione degli affari; b) che i contributi assicurativi per gli apprendisti siano ridotti a misure sopportabili; c) che venga studiato il problema del credito attuando il piano a suo tempo disposto dal ministro Togni».

All'esame degli stessi problemi, anche l'organizzazione — la terza, di via Mercantini — dedica tutta la giornata odierna. Avrà luogo infatti in quella sede un congresso piemontese, al quale interverrà il segretario generale, prof. Germozzi, l'on. Bersano e il dott. Aimerito.

Continua intanto l'agitazione dei dipendenti da industrie dolciarie. Secondo la Camera del Lavoro, la «Wamar» e la De Coster hanno effettuato ieri una serrata. Le maestranze delle due aziende si sono recate in corteo a protestare all'Unione Industriale e si sono quindi riunite in comizio alla Camera del Lavoro.

Anche il Segretario della C.G.I.L., sen. Bitossi, sarà oggi a Torino. Egli presiederà alle 9, alla Camera del Lavoro, il Consiglio provinciale delle leghe riunito per trattare non solo il problema della rivalutazione ma anche «la Crociata della miseria» indetta dalla Conf-lavoro. A proposito di questa crociata e relativi comitati e sottoscrizioni, la C.I.S.L. ha invitato ieri ufficialmente tutti i suoi aderenti a non aderirvi, ricordando di «aver già da tempo sollecitato a quello scopo l'iniziativa solidale di tutti i ceti e di tutte le categorie chiedendo al prefetto di riunirle per immediate realizzazioni».

In proposito, la prefettura ha diffuso ieri il seguente comunicato:

«Anche quest'anno, come negli anni decorsi, sarà praticata l'assistenza invernale, a favore dei lavoratori disoccupati più bisognosi. Nei prossimi giorni sarà insediata in prefettura l'apposita commissione, che inizierà subito i propri lavori, in modo che l'assistenza effettiva possa aver inizio col pross. 16 dicembre. Quest'anno sarà possibile integrare tale programma assistenziale con la distribuzione ai lavoratori disoccupati più bisognosi del capoluogo — per i mesi invernali più rigidi — di minestre calde che la Fiat e l'Unione industriali hanno messo generosamente a disposizione nella misura giornaliera di 1500 e 1000 rispettivamente. Da parte sua il Prefetto ha disposto che l'E.C.A. contribuisca con cinquecento minestre al giorno così da portare il totale a tremila. La distribuzione, che avrà inizio col prossimo 1° dicembre a cura dell'E.C.A., avverrà in locali e con le modalità che saranno successivamente comunicati».

Nuove Commissioni Interne

Ecco i risultati delle elezioni di Commissioni interne (tra parentesi, le cifre dello scorso anno), svoltisi ieri:

Fiat Ferriere, Avigliana. - Operai: C.G.I.L., 550 (437) e 4 (5) seggi; U.I.L., 160 (147) voti e 1 (1) seggio; C.I.S.L. 60 seggi e 1 (zero) seggio. Impiegati: C.I.S.L., 1 (1).

Fiat Mutua. - Operai: C.G.I.L., 46 (66) voti e 1 (1) seggio; C.I.S.L., 99 e zero seggi. - Impiegati: C.I.S.L., 127 (87) voti e 3 (2) seggi; C.G.I.L., 60 (61) e 1 (1) seggio.

Nebel, di Avigliana. - Operai: C.G.I.L., 360 (311) voti e 3 (3) seggi; C.I.S.L., 65 (73) voti e 1 (1) seggio.

Cotonificio Val di Susa, di Pinerolo. - Operai: C.G.I.L., 1172 voti e 5 seggi; C.I.S.L., 506 voti e 2 seggi. - Impiegati: C.G.I.L., 67 - rispettivamente - e 1; C.I.S.L., 46 e 1.

Snia Viscosa, di Venaria. - Operai: C.G.I.L., 1071 voti e 6 seggi; C.I.S.L., 196 e 1 seggio. - Impiegati: C.I.S.L., 61 voti e 1 seggio; C.G.I.L., 14 e 1.

Snia Viscosa, di Stura. - Operai: C.G.I.L., 1068 voti e 8 seggi; C.I.S.L., 190 e 1; U.I.L., 35 e zero. - Impiegati: C.I.S.L., 67 voti e 1 seggio; C.G.I.L., 29 voti e 1 seggio.

Seconda fase dell'inchiesta sulle irregolarità edilizie

Entro la prossima settimana dovrebbe concludersi la fase istruttoria dell'inchiesta sulle irregolarità edilizie. Dopo, la commissione inizierà la stesura della relazione definitiva, che dovrà poi essere presentata all'approvazione del Consiglio comunale.

La relazione, che sarà pronta per la fine di dicembre, riguarderà, tra l'altro, il grattacielo di corso Matteotti ang. via XX Settembre, quello di via S. Teresa angolo via XX Settembre, la «spina» di piazza Solferino e l'edificio di via Itala angolo via Garibaldi, oltre a numerosi stabili minori.

Uno di questi è stato preso in esame nella seduta di ieri. Si tratta della casa di via Nizza angolo via Donizetti. I costruttori, pur mantenendo inalterata la cubatura complessiva dell'edificio, avrebbero trovato il modo di costruire due piani in più del previsto. Nella seduta di ieri sono stati sentiti l'ing. Martini, il geom. Pomo, l'ingegner Buffa e il geom. Boero.

La commissione si riunisce nuovamente giovedì.

Il giudizio del gen. Pinna sull'aeroporto di Caselle

Ieri mattina il direttore generale dell'aviazione civile generale Pinna ha compiuto all'aeroporto di Caselle l'annunziato sopraluogo. Il gen. Pinna — che era accompagnato dal Sindaco, dall'ingegnere-capo del Municipio, da tecnici, ufficiali piloti e funzionari — ha visitato i lavori in corso ed ha esaminato i progetti e le opposizioni di carattere tecnico sollevate da alcuni proprietari dei terreni espropriati. Infine il gen. Pinna ha riconfermato la perfetta rispondenza della pista alle esigenze di volo.

Allo studio il riordinamento delle Comunicazioni

Unificare in una sola rete tranvie urbane e interurbane

Il problema esaminato ieri in una riunione a Palazzo Madama

Si è aperta oggi nel gran salone di Palazzo Madama, la preannunciata conferenza indetta allo scopo di esaminare il problema del riordinamento e sviluppo delle comunicazioni urbane ed interurbane della provincia di Torino. Presiedeva la riunione l'assessore Doro ed erano rappresentate le autorità e gli enti pubblici cittadini.

Il sig. Ruffa, segretario dei Consigli di gestione delle aziende di trasporti, e l'ing. Fogliano, direttore delle tranvie municipali, han fatto dettagliate esposizioni delle varie parti del problema. Non facili si presentano le condizioni dei traffici nella nostra città le cui strade, che un tempo parvero così ampie, sono ormai insufficienti a fronteggiare le esigenze dei moderni trasporti, e non è nemmeno possibile istituire una linea di circonvallazione, essendo troppo grande distanza dal centro cittadino.

D'altra parte il fatto che si sono adottate per i trasporti interurbani soluzioni separate da quelle dei trasporti urbani ha creato delle zone che non hanno avuto nè dall'uno nè dall'altro dei due sistemi una soluzione soddisfacente per le cresciute necessità della popolazione.

Il problema del miglioramento di questi servizi va dunque impostato insieme ad una unificazione che concili le varie esigenze, e per questo si ritiene che convenga intanto riunire nell'Azienda tranviaria municipale anche i servizi della società S.A.T.T.I. e della tranvia Torino-Rivoli i cui capitali appartengono già in gran parte al Comune.

L'unione delle linee urbane con quelle delle zone extra-urbane potrà anche condurre ad una intensificazione ed ampliazione dei servizi di cui la popolazione sente indubbiamente il bisogno.

Di pari tempo si dovrà provvedere ad un rinnovamento dei vari mezzi di trasporti — d'ogni età e d'ogni sistema — che attualmente circolano sulle strade di Torino e provincia.

La conferenza continuerà oggi per giungere alle sue definitive conclusioni. e. c.

Il 91° anno del Politecnico

E' stato inaugurato ieri mattina alle 11, il 91° anno accademico del Politecnico, al castello del Valentino. Alla cerimonia era presente il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Bertinelli e vi partecipavano il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto, il Comandante militare del Territorio, il Questore, un assessore in rappresentanza del Sindaco, numerose altre autorità e il senato accademico al completo. Il direttore del Politecnico professor Perucca ha svolto la relazione, parlando del nuovo edificio che sarà ultimato nel 1952. Egli ha pure illustrato l'attività del sen. prof. Panetti, che lascia l'insegnamento per aver raggiunto i limiti d'età. A lui è giunto un cordiale telegramma del Presidente della Repubblica.

Le penne stilografiche falsificate a Settimo

Ieri l'altro pubblicammo una notizia secondo la quale una notissima Casa estera produttrice di penne stilografiche aveva denunciato la ditta Luigi Pagliero e Figli di Settimo per falsificazione di marchio. In seguito ad informazioni più esatte oggi pervenuteci siamo in grado di rettificare precisando che la ditta Pagliero, completamente estranea al fatto e al di fuori di ogni sospetto, non fu affatto denunziata dalla fabbrica estera nè sottoposta ad alcuna indagine da parte della Compagnia investigativa dei Carabinieri i quali svolsero le loro investigazioni soltanto presso artigiani di Settimo.

FALLIMENTI — TORINO: Bertina Giuseppe, frutta, v. Marco Polo 9: sent. 17 nov.; curat. dott. Caligaris; verif. 12 dic. — Birolli Ottorino, rappresentante Ditta «Cave di Bussoleno», c. Re Umberto 100; sent. 18 nov.; curat. dr. Chiesa; verif. 21 dic. — De Paoli Angelo, granaglie e foraggi, v. Lessolo 5; sent. 18 nov.; curat. prof. Corri; verif. 10 genn. 1951. — Soc. di fatto Astrofoto (soc. resp. limit.), via Mad. Cristina 73 e Bruno Luigi, via Giordana; sent. 21 nov.; curat. dott. Dassetto; verif. 9 genn. 1951. — Soc. resp. limit. Italsiba, amministr. rag. Felice Livi, via Allioni n. 8; sent. 22 nov.; curat. dott. Cerruti; verif. 29 dic. — Balbi Gandolfo, calzature, via Giotto 17; sent. 23 nov.; curat. rag. Orlandi; verif. 9 genn. 1951. — Bonifanti Renzo, rappresent. prodotti chimici, via Vitt. Amedeo 15; sent. 22 nov.; curatore dott. Orlandi; verif. 9 gennaio 1951. — Garaglia Rinaldo, alimentari, v. S. Paolo 6: sent. 24 novembre; curat. dott. Coppo; verifica 12 gennaio '51. — Serra Giuseppe, tessuti, v. Lagrange 30; sent. 24 nov.; curat. dr. Coppo; verif. 19 gennaio '51.

SANREMO — Vido Alfredo, già esercente bar impiegati Casinò; sent. 20 ott.; curat. rag. Formigini; verif. 9 dic.; Giudice Delegato Failla. — Bestamagna Alfredo, tessuti; sent. 20 novembre; curatore rag. Bestagno; verif. 12 genn. 1951; Giud. Del. Contrino. — Foti Egidio e Maffezzoni Valentina, Ventimiglia e Bordighera; sent. 21 nov.; curat. rag. Scarpa; verif. 8 genn. '51; Giud. deleg. Gisiano.

VERBANIA — Panza Vincenzo, bar e gelateria, Pallanza; sent. 15 nov.; curat. rag. Vignola; verif. 4 genn. '51; Giud. Deleg. Rama. — Sacchi Ovidio, confezioni, Arona; sent. 15 nov.; curat. avv. Vanzina; verif. 4 genn. '51; Giud. Del. Fonti. — Estensione fallimento Idea (e soci Papotto Nicola e Guarnaccia Giuseppe) a Errico Arturo e Cremona Adelio; sent. 16 nov.; curat. rag. Gallotti; verif. 21 dic. ore 15; Giudice deleg. Sicher. — De Sarli Aristide, alimentari, Intra; sent. 24 nov.; curat. rag. Canetta; verif. 15 genn. ore 15; Giud. deleg. Rama. — Soschini Quintilio, drogheria, Intra; sent. 24 nov.; curat. avv. Caronesi; verif. 10 genn. ore 15; Giud. deleg. Rama.

Si lancia con la testa contro il muro e lo sfonda senza riportare ferite

King-Kong, il più brutto di Porta Palazzo, arrestato per truffa e ricatto in danno di una ragazza

Si presentava ieri, in lacrime, agitatissima, nell'ufficio del dott. Fiumanò, una ragazza di nome Teresa C., ma conosciuta nei locali notturni di Porta Nuova coll'appellativo di «Nanà».

— Commissario! — gridava — mi aiuti lei! Sono stanca di avere paura!

Il funzionario udiva una triste storia. Sei mesi or sono la ragazza era stata presa di mira dal famoso Alfonso Citroni fu Aureliano, detto «King-Kong» per la sua bruttezza: statura piccola, testa grossa, radi capelli, faccia rugosa, pallida, con un'enorme bocca, completamente priva di denti (i denti li aveva persi un giorno in un caffè di Porta Palazzo: alleggerito di una notevole somma durante una partita a carte, era stato colto da un accesso spaventoso di isterismo e s'era morsicato più e più volte un polso: ma aveva incontrato l'orologio, l'aveva addirittura dilaniato e s'era ferito in modo così grave la bocca da perdere, come abbiamo detto, tutti i denti). «King-Kong», avvicinata la ragazza, l'aveva piegata ai suoi voleri, minacciandola in caso contrario, di sfregio. Nanà, terrorizzata, non aveva potuto far altro che obbedire: non solo, ma aveva dovuto tacere quando l'uomo s'era impossessato — in diverse occasioni — del suo denaro e persino dei suoi abiti.

Di recente, per sfuggirgli, l'infelice si era rifugiata in quel di Genova. Ma anche là l'orrido ceffo l'aveva perseguitata. Il mese scorso tornava a Torino ed otteneva ospitalità da un'amica domiciliata in via San Donato. Una notte «King-Kong» batteva alla porta dell'alloggio e con truculente dichiarazioni di minaccia esigeva che la ragazza gli aprisse.

Ieri s'era ripetuto, press'a poco, il disgustoso episodio: la «Nanà» stava passando per via Cernaia, quando si vedeva affiancata dal ceffo che le sussurrava «O vieni con me o ti rovino per sempre la faccia...». Allora la sciagurata si metteva a correre, riusciva a far perdere le proprie tracce.

Subito il dott. Fiumanò dava ordine a due agenti di acciuffare «King-Kong» che, tra l'altro, risultava anche ricercato per truffa. I due agenti uscivano e avevano fortuna: l'uomo era ancora sotto i portici di via Cernaia. Tradotto dinanzi al funzionario si sentiva contestare numerosi addebiti.

— Truffa, ricatto, sfruttamento, minacce gravi, ecc. ecc.... — esclamava a un certo momento il commissario — non credo che te la caverai con meno di due anni...

La frase aveva un effetto sconvolgente su «King-Kong»: sbarrava gli occhi, cacciava un urlo, si svincolava dagli agenti e si gettava a testa bassa contro il muro, un muro sottile che divide l'ufficio del dott. Fiumanò da quello del dott. Sgarra. La zuccata era simile ad un colpo di maglio, s'udiva un cupo rimbombo, l'uomo cadeva a terra e dal muro si staccava un mattone. Nell'altro ufficio il funzionario e i suoi collaboratori si alzavano perplessi ed allarmati: c'era un buco nella parete... Nonostante il formidabile urto la testa del Citroni non ha riportato la minima ammaccatura o scalfittura.

L'arresto d'una rapinatrice alla Madonna di Campagna

La rivoltella del piccolo agente immobilizzò la donna cannone

Nonostante le diligenti indagini e le ricerche e i sopraluoghi, c'è ancora da registrare un «niente di nuovo» circa la caccia che dà la Polizia ai quattro rapinatori di via Stradella: forse coloro che hanno dato l'assalto alla banca sono lontanissimi, fuori anche dal Piemonte: il fatto è che sino a ieri nessun indizio — nemmeno incerto — era stato raccolto dalla Mobile. L'inchiesta sembra battere contro ostacoli insormontabili.

Seguendo l'ipotesi — alquanto ragionevole — di un complice o di complici residenti nella zona, che sarebbero stati in grado di aiutare con preziose informazioni i banditi, la Questura ha compiuto nelle ultime quarantott'ore intensi «rastrellamenti» nel vasto quartiere di Madonna di Campagna: l'operazione ha dato risultati negativi per le indagini sulla rapina, ma è servita ottimamente per togliere dalla circolazione una decina di pericolosi pregiudicati, ricercati per reati vari.

Durante i «rastrellamenti» è avvenuto un curioso episodio: un agente della Mobile — un eccellente investigatore, dotato di acume ma non di eccessiva prestanza fisica — notava, nei pressi di una casupola, un omaccione alto un metro e ottanta circa, di peso non certo inferiore ai 95-100 chili, vestito in modo strano con giacca di cuoio e pantaloni di fustagno. L'omaccione era di spalle: poi si voltava e l'agente s'accorgeva che era una donna.

— Sono della Mobile. Mi dia i suoi documenti.

— Documenti? — biascicava il fenomeno — Gli subito via altrimenti le spacco la testa con un pugno!...

Constatata la schiacciante superiorità dell'avversaria, l'agente estraeva una rivoltella. E sotto la minaccia dell'arma l'obbligava a camminare sino al torpedone della Mobile, fermo a circa un chilometro di distanza. Tradotta con fatica in Questura, la donna-cannone è stata identificata nella quarantenne Elisa Maverio, da lungo tempo ricercata.

Borseggiato in via Milano

Ieri verso mezzogiorno, l'operaio Giuseppe Grifone stava passando per via Milano quando veniva urtato da un individuo e cadeva a terra. Contemporaneamente, l'investitore gli strappava fulmineamente di tasca il portafogli e fuggiva. Più veloce però era il Grifone che, aiutato da passanti, raggiungeva il rapinatore e lo consegnava a due vigili. Si tratta di certo Angelo Spatola di 24 anni, da Lucera.

Nell'inseguire due mucche un contadino cade e muore

Un mortale incidente è accaduto ieri pomeriggio nei pressi di Volpiano. Verso le 16 il contadino G. B. Cerutti, di 75 anni, era intento a zappare in un suo campo, per preparare un ripiano. Il fondo del Cerutti comprende, oltre al campo, un praticello, che confina con un prato di proprietà privata. Ad un tratto il contadino udiva alcuni muggiti: si volgeva e notava due mucche che, dopo avere brucato l'erba nel prato finitimo, stavano passando nel campo del Cerutti. Costui, evidentemente dispiaciuto della cosa, si avvicinò agli animali per riportarli donde erano giunti. Ma le sue mosse fecero imbizzire le mucche, che partirono subito a gran carriera. Il contadino si ostinò nell'inseguimento: sempre di corsa stava già per raggiungerle e prenderle per la cavezza quando scivolò su un tratto di terreno bagnato, inciampò in un fossato ed andò a picchiare il cranio contro un grosso sasso. Rimase al suolo senza dare segni di vita.

La scena era stata notata da alcuni braccianti, i quali accorsero per porgere soccorso al disgraziato. Ma ormai ogni tentativo di rianimarlo riuscì inutile: il Cerutti aveva riportato lo sfondamento della base cranica. I carabinieri di Volpiano hanno condotto una breve inchiesta, conclusasi con l'esclusione di responsabilità da parte di terze persone.

I problemi della scuola. — Stamane alle 10, in corso G. Ferraris 11, il prof. Giuseppe Petronio, di Roma, parlerà sui temi: «Scuola di Stato e libertà di insegnamento», «Le rivendicazioni sindacali delle categorie».

Messa per l'Artista. — Stamane alle ore 11,45, la consueta funzione nella chiesa di S. Tommaso, verrà offerta in memoria del compianto maestro Bruno Erminero, direttore del coro della R.A.I. Parlerà Padre Biagioni.

ECHI DI CRONACA

E.N.A.L.C. Presso la Sede dell'ENALC, via Principe Amedeo 17, tel. 49-209, sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi serali di addestramento e perfezionamento per maglieriste, sarte, camiciaie.

PUBBLICO INCANTO DI TAPPETI PERSIANI Orientali e Cinesi presso i Magazzini della S.N.T. F.lli Gondrand (ingresso via Bogino 21 e da via Giolitti 12). Oggi quarto giorno di Esposizione dei 700 Tappeti Persiani ivi giacenti che tanta ammirazione hanno destato tra i visitatori sorpresi per l'inaspettata presenza di esemplari di vecchia produzione, nonchè di pezzi rarissimi e fuori commercio destinati a completare la collezione degli intenditori più raffinati ed esigenti. Ancora oggi domenica, con orario 10-12; 15-18; 21-23, si potrà visitare nella sua integrità questa meravigliosa Esposizione, e fare la scelta più accurata nell'assortimento più vasto. E' in distribuzione il Catalogo, documento inconfutabile dell'autenticità di ogni singolo tappeto compilato in modo da permettere la determinazione immediata del momento in cui ogni tappeto verrà venduto. Le vendite all'Asta che inizieranno lunedì 27 corr. alle ore 17 precise, sono organizzate e dirette dalla Galleria C. Codebò e C. che garantirà l'autenticità di ogni singolo tappeto. Gli intervenuti potranno realizzare qualsiasi progetto d'acquisto con una spesa inferiore ad ogni previsione.

ALLA GALLERIA GASTORE via Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) continua per tutto il giorno con orario 9-12; 15-19,30; 21-23, l'esposizione oggetti d'arte e d'arredamento affidati da privati, i quali saranno posti all'asta a partire da domani sera ore 21,15.

MOBILI IN 30 RATE CON RIBASSI ECCEZIONALI delle migliori camere da letto rustiche da lire 99.000; Novecento, Chippendale, Barocco ecc. Cucine, sale, salotti, tinelli da L. 38.000. Lettini e carrozzine per bambini. Inoltre cucine economiche, fornelli a gas, elettrici. Radio. Macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa con speciali condizioni agli operai ed impiegati presso i Magazzini G. R. A. P. in via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI FINO A 30 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da letto da lire 36.000. Rustiche da 59.000, Chippendale e Luigi XVI ecc. Cucine, sale, salotti e specialità. Tinelli da L. 49.000 presso il Mobilificio Subalpino, la Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con le massime garanzie. Via Barbaroux 11 (cortile).

CUCINE ECONOMICHE IN 30 RATE. LE PIU' MODERNE col più alto rendimento. Inoltre fornelli a gas ed elettrici, biciclette, radio e mobili in tutti gli stili presso i Magazzini G.R.A.P. in via Garibaldi 9 (cortile).

DE BENEDETTI, via Milano 7. Ai primi freddi anche quest'anno tutta Torino e Provincia accorre a comperare il paletò confezionato per uomo da De Benedetti via Milano 7. Il negozio più assortito. Fiale, tessuti e modelli di gran moda. Osservate bene le vetrine e l'assortimento ... prezzi: Paletot in pura lana per uomo a L. 10.000 De Benedetti via Milano 7.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO via Bogino ang. via C. Battisti telefono 523.487 - 65.000, 80.000 e 85.000 camere di spicco ultime creazioni, armadi 15.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

NUOVI ARRIVI MOBILI al Mobilificio dei Mille, via dei Mille 16. Tutti gli sposi troveranno per le feste natalizie, occasioni di ... per arredare la casa.

SCARPE brevettate garantite contro il freddo, l'umidità, durata più anni. Per uomo e donna al prezzo ultraconveniente per reclame L. 800 quelle di panno, 1500 pelle, 2000-3000 di antilo foderate in pelliccia Via Cottolengo 28.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 25, tel. 23.742. Negozio vendita c. Giulio Cesare 89. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10 11 18.

LA SARTORIA NAZIONALE ricorda alla spett. clientela le sue confezioni perfette di Abiti, paletot anche con tessuti dei clienti. Camiceria, maglieria. Ratealmente. Via XX Settembre, 44.

OCCHIALI! Le migliori garanzie visitando N. Iseldano «Il teatro ottico». Occhiali autodelibili ed antilaro, Corso Orbassano 27. Ottica Fotografia. Tel. 31.614.

ALLA GEMMA DEI MOBILI le autentiche barocchine e Chippendaline a L. 115.000 le troverete in c. Castello 71 ang. via Acc. Scienze 2. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Paletò di pura lana. Uomo prezzo reclame L. 9000. Vasto assortimento di impermeabili di tutti i tipi a prezzi di fabbrica. Abitificio Tenti, largo Saluzzo 33 C.

CASA DEL SOFA' Bergallo Arredamenti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso Casale 85, negozio piazza Borromini 10, tel. 80-803. Tram 3 21 22 12.

PALETOTS SOPRABITI per signora, pura lana eleganti fantasie moderne L. 15-17.000. Abiti lana 10-12.000. Roggero via Bacchi 34.

PIZZI, tulli per veli, camicette Chiesa, Tendaggi, copriletti. Telerie, Cotoni per ricamo. «Alla Ponte dei Pizzi», via Ortone 3.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienze Egiziane. Piazza Santa Giulia 11 p. 29. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

A L. 1000 MATERASSI LANETTA, mobili da cardare. Casa del Mobile, via Bogino ang. Via Cesare Battisti.

GIOCATTOLI ingrosso: tutto per il Presepio e Alberi di Natale. Godino, via S. Chiara 30.

CASADELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

TRECCANI completa acquista Libreria Lattes, via Garibaldi 3 telefono 45-274.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montebello, scala destra 1° p. ...

MOBILI ARTIGIANI C.so Vittorio 10 Barbero rinnovo chiudendo. Prezzi fabbrica. Facilit.

SALOTTI poltrone pelle arredamenti. I migliori a prezzi imbattibili Capello S. c. Francia 1-bis, 58-305

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 10, minima 4; media 7. Umidità 85%. Pressione 736,5. Venti meridionali deboli. Cielo coperto. Previsioni: Cielo coperto con nubi sparse. Leggere precipitazioni. Visibilità ridotta. Venti deboli [illegible]. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Sofi Rosa v. Gamone, a. 44, via S. Rocco 11; Barbieri Oreste fu Luigi, a. 63, corso Peschiera 226; Pilotti Antonio fu Giovanni, a. 75, via Bosio 41; Perino Michele fu Domenico, a. 61, via Lamarmora 28; Mussetta Antonio fu Francesco, a. 66, via Brindisi 14; Piccablotto Giovanna fu Giovanni, a. 66, strada Moncalieri 7; Rossi Vincenzo fu Fortunato, a. 88, via Maria Vittoria 2; Ugo fu Pietro, a. 53, via Elva 4; Dominici Anna m. Olli, a. 67, via Boccarelli 21; Fugiglando Michele fu Emanuele, a. 80, via Netro 27; Rossa Michele fu Giuseppe, a. 56, S. Luigi; Rocca Antonio fu Bartolomeo, a. 71, Cottolengo; Bonamassi Domenico fu Alessandro, a. 67, Ricovero corso Casale; Lombardi Delfino fu Filippo, a. 80, Molinette; Vido Rosa fu Angelo, a. 49, Maternità.

Farmacie aperte oggi

Via S. Francesco da Paola 10 - Via Stradella 198 - Corso G. Cesare 16 - Piazza Carignano 2 - Via Bobbio 24 - Corso Allamano 42 - Via Nizza 158 - Corso Principe Oddone 82 - Corso Francia 281 - Via Mazzini 24 - Via Frejus 102 - Corso Vinzaglio 31 - Via Garibaldi 14 - Corso Orbassano 80 - Piazza Vittorio Veneto 11 - Corso Re Umberto 38 - Corso Moncalieri 257 - Via S. Francesco d'Assisi 20 - Piazza Carlo Felice 15 - Via Nizza 97 - Corso Sebastopoli 115 - Corso Casale 71.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 25-11-1950)

Torino	57	64	49	23	24
Bari	52	64	48	2	62
Cagliari	14	57	8	90	53
Firenze	58	20	27	17	84
Genova	55	60	29	18	61
Milano	22	76	49	62	10
Napoli	66	32	71	35	78
Palermo	44	66	88	85	81
Roma	89	52	75	12	59
Venezia	86	33	54	16	56

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 6,50: La radio per i medici - 8,45: Mondo cattolico - 9: Messa - 9,30: Pagine pianistiche - 10: Culto evangelico - 10,30: Per le Forze Armate - 11: Voci dei campi - 11,30: Canzoni - 12: Musica leggera - 12,50: I mercati americani ed inglesi - 13,30: Canzoni di successo - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Orchestra di ritmi e canzoni - 14,40: Melodie e romanze - 15: Motivi dell'America latina - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Girandola di canzoni - 17: Concerto sinfonico, diretto da Fernando Previtali (violinista William Primrose) - 18,50: Vecchie canzoni - 19,10: Notiziario sportivo - 19,35: Musiche [illegible] - 20,45: Città che scompaiono: «Roma» di M. Bracaccini e L. Folgore - 21,50: Voci dal mondo - 22: Le canzoni di Napoli - 22,50: Giochi. Campionato di calcio - 23,05: Orchestra melodica - 23,30: Orchestra.

RETE ROSSA — 10,30: Fantasia di canzoni - 10,50: Musiche da film - 11,15: Musica operistica - 12: Ritmi d'oggi - 13,15: Stampa del '900. Ombre del cinema: «Il magnifico bruto» - 13,50: I programmi della settimana - 14: Musiche richieste - 14,30: 24 ore a Torino - 17: Musica da ballo - 17,30: «Il ferro», dramma in 3 atti di Gabriele D'Annunzio - 19,40: Notiziario sportivo - 19,55: Orchestra - 21,01: «Fedora» di Umberto Giordano.

TERZO PROGRAMMA — 21: L'avvenimento della settimana - 21,10: Le suites inglesi per clavicembalo di J. S. Bach - 21,35: I premi letterari: conversazione di C. Bo - 21,45: Ernest Bloch: quartetto n. 2 per archi - 22,30: Il poema sinfonico a cura di Luigi Rognoni (nona trasmissione), direttore [illegible] Wolf Ferrari.

SPETTACOLI

AL CARIGNANO. — Domani sera, alle 21,15, debutta della Compagnia Evi Maltagliati-Tino Carraro con la novità: «Proibito al pubblico», tre atti di R. Dorpes e J. Marsan. Stasera, alle ore 21, si replicheranno «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» con gli stessi interpreti di ieri sera.

AL GOBETTI. — Alle 15,30 e 21 repliche della commedia: «Giromin a vual maridesse», nell'interpretazione della Compagnia dialettale di Mario Casaleggio.

I biglietti per tutti gli spettacoli si acquistano nel salone de «La Stampa», in via Roma angolo via Bertola, telefono 53-113.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 15,30 21 Comp. Riviste Dapporto in «Snob» di M. Galdieri. **Carignano:** ore 21 «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». **Gobetti:** Ore 15,30 e 21: «Giromin a vual maridesse».

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra pittore Calvi di Bergolo.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-032: 15,30-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. L. Benevene.
Alhambra Nizza 60: danze 16 21.
Augustus: 15,30 21 M° Cianfanelli
Castellino Danze: 15,30 21 Orch. Rosa-Cici, cant. Sasso-Broglia.
Cin Cin Danze Porta Susa: 17 21 Orch. M° Clerici, c. S. Merlini.
Club Hollywood: ore 16,30 e 21 danze Orchestra Mogador.
Club Magenta 11: ore 16 e 21 danze nel gran salone. Novità.
Club Smeraldo Gioito 3 t. 582-470: 16,30 21-1 2 Orch. Ortuso-Zepatte-Ducci, c. C. Boni, T. Vallati.
De Benedetti Danze: ore 16,30 21
Fassio Caffè Chantant: 21-24 v. G. Medici 112, t. 73-785. Tram 22 e.
Garden Danze Valsalice Cap. 13: 16 21 Orch. Marin, c. A. Araldo.
Gaudio Danze: 10 vermut, 16 21 A. Nero e suo compl., Wehowski.
Gay Accademia Danze: 17-21 Orc. Angelini Or. Hammond M° Masutti Attrazioni Luci Nere.
La Perla c. Orbassano 26: 16,30 21 Orch. Mildiego, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.
La Serenella: 16 e 21 Orchestra Seracini, canta Elio Lotti.
Lutrario Plateau Concert vermut 10,45; 15,30; 21-1 Orch. Fanni.
Maison des Artistes p. S. Carlo 382: danze 17 e 21 Trio Allegritti.
Melody Danze Bogino 17: 16 e 21.
Principe Danze 16,30 e 21 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Rotonda Moda 21 Orch. Camisotto
Danze Saletta Valentino: 16 e 21. Orchestra Martra, canta Carlevaro. Locale riscaldato.
Trocadero: ore 17 e 21-1 danze Orch. Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 583-771.
Esteril Danze v. Cavour 6, telef. 44-790: Danze Attraz. ore 21,30-3 **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10: Comp. Di Nunzio e G. Morero. O. Laria. Danze attraz 22-3

ACCADEMIA DANZE GAY NEL 1910

Dame e Cavalieri che in una sera del 1910 vi palpitò il cuore siete invitati a rivivere una serata di tanti anni fa ogni venerdì da Gay. Nell'impossibilità di invitare personalmente, il M° Gay si rivolge particolarmente ai frequentatori dell'ex locale di Via Garibaldi, unitamente alle loro famiglie. Tra i ricordi di 30 anni fa il Charleston nella moderna fantasia della Luci Nere.

NIZZA DANZE Via Nizza 24

Oggi ore 16 nel rinnovato elegante locale continua con successo il thè Danzante organizzato dalla Gioventù Italica Club. Ore 21: Serata «Arlecchino».

EL TROCADERO

Non è una comune sala da ballo non è un tabarin è il più accogliente ritrovo danzante. Trattenim. ore 16,30-21-1. *Orchestra Casamatta*

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi. Via S. Franc. da Paola 17.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Contro la legge» Fulvia Mammi, Marcello Mastroianni.
Astor: Febbre di desiderio. Françoise Arnoul, André Legall.
Corso: «Le sei mogli di Barbablù» Totò, Isa Barzizza, C. Ninchi.
Doria: «L'ereditiera», Olivia De Havilland, Montgomery Clift. Orario spettacoli 14 16,30 19 21,30.
Lux: «Il cammino della speranza» Raf Vallone, Elena Varzi.
Metro-Cristallo: Esther Williams nel techn. «Su un'isola con te», Ricardo Montalban, Peter Lawford Matt. 10,30 a L. 150.
Reposi: Winchester '73, James Stewart, Sh. Winters. Universal.
Torino: «Canzoni per le strade», L. Taioli, C. Ninchi. Ap. 14.
Vittoria: «Vita da cani» con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida.
Alexandra: Napoli milionaria, E. De Filippo, D. Scala, Totò.
Alpi: Portatrice di pane. V. Gioi
Ariston: «Domani è troppo tardi» V. De Sica, Maxwell. Ult. giorno.
Augustus: La voce nella tempesta. M. Oberon, Laurence Olivier.
Capitol: «Bandiera gialla» con Richard Widmark, Paul Douglas
Faro: «Bandiera gialla» con Richard Widmark e Paul Douglas
Hollywood: «La furia umana» James Cagney, Virginia Mayo.
Ideal: «E ora chi becchi?» techn. Comp. Riv. Nino Lembo 15 18 21.
Massimo: Cavalieri del nord-ovest
Nazionale: «I cadetti di Guascogna» Walter Chiari, U. Campanini
Principe: «La furia umana», James Cagney, Virginia Mayo. U. 20
Statuto: Cavalieri nord-ovest, tec
Asti: Bandiera sventola ancora.
C.O.R.: Figlia di Lassi. Ap. 14.
Mignon: Prima moglie Rebecca. S.
Olimpia: Peccatrice mari del Sud
Pa: Benvenuto Reverendo, Fabrizi.
P. Nuova: Spada nel deserto. Dana Andrews, Martha Toren.
Regina: «Bagdad», techn. Var.
Romano: «Piccole pesche» e Rivista Ferrera ore 15,30 18 21,15.
S. Felice t. 44.077 «Principe Azimo» technic. Sabù. Apert. 14,30.
Superla «Il cucciolo» techn. Peck
Imperiale «Capitan Demonio» Var
Italiane Fieri nella polvere. tech
Vinzaglio: «Maschera dei Borgia» P. Goddard, Mc Donald Carey.
Ulisse: «La matadora» techn.
Frejus: «Ritorno dei vigilanti» techn. Comp. Riviste Carilli.
S. Paolo: Portatrice di pane. Gioi
Belgio Bagdad techn. Y. De Carlo
Corallo 80-521: Splendida incertezza, techn. Cornel Wilde, O'Hara
Eridano Santo disonore. A. Vilar
Grope: Fieri nella polvere. techn. Greer Garson, Walter Pidgeon.
Radium: Barriera d'oro. techn.
V. Veneto: I sacrileghi. Gassman
Astra: Spada nel deserto. Toren
Bernini: «Io ti salverò». Premio Oscar. I. Bergman, G. Peck. Var.
Cibrario: «Odissea tragica» Clift
Excelsior: Romantico avventuriero Gregory Peck, Helen Westcott.
Gloria: «Totò le Mokò» Totò.
Star: Ombre rosse. Loc. riscald.
Adua: Amore selvaggio, tec. Var
Aurora: Amanti crudeli, Dorothy Lamour. Locale riscaldato.
Brescia: Santo disonore, A. Vilar
Fortino: Non si può continuare a uccidere, techn., Glenn Ford.
Nord: Uomo meraviglia techn. Var
Oriente (Barca): Canaglie eroiche, techn., Jon Hall, P. Morrison.
Palermo: «Non si può continuare ad uccidere» techn. Glenn Ford
R. Parco: Sposarsi è facile ma... Van Johnson, Esther Williams.
Sociale: L'inafferrabile 12.
Sabrina: Benvenuto Reverendo.
Colosseo: Romantico avventuriero. Gregory Peck, Helen Westcott.
Italia: Grande conquista, techn.
Moderno: Romanzo di Montecristo
Piemonte: I bandoleros, techn.
S. Carlo (Michelina): «Pirati di Monterey» technicolore.
Spezia: Domenica d'agosto.
Alba: «Canzone della terra siberiana» film russo a col. naturali
Apollo: Bandiera sventola ancora.
Diana: Smith il taciturno, techn.
Dora: Cristoforo Colombo, techn.
Edera: In montagna sarò tua, tec
Lucento Montagna sarò tua. techn
Lutrario (Sisa. Dora): Portatrice di pane. V. Gioi. Locale riscald
Roma: Venere e il professore, tech

TEATRO ALFIERI
ORE 15,30 e 21
Ultime due rappresentazioni della Compagnia di Riviste
DAPPORTO
in
"SNOB"

Teatro Carignano
Domani sera ore 21
Evi Tino
Maltagliati - Carraro
nella nov. di Dorpes e Marsan
"Proibito al pubblico"
Vendita biglietti salone LA STAMPA

AMBROSIO
I segreti della Squadra Mobile svelati in un appassionante film
CONTRO LA LEGGE
con F. Mammi - T. Buazzelli
Grande successo

TORINO
Strepitoso successo di
LUCIANO TAIOLI
e le sue canzoni in
CANZONI PER LE STRADE
Orario spettacoli:
13,30, 15,20, 17,5, 18,50, 20,35, 22,20

MASSIMO - STATUTO
ULTIMO GIORNO
del meraviglioso technicolor superbamente interpretato da
JOHN WAYNE
I CAVALIERI DEL NORD-OVEST

CAPITOL - FARO
ULTIMO GIORNO DI
BANDIERA GIALLA
con Richard WIDMARK
Barbara BEL GEDDES
Paul DOUGLAS
E' un film 20th Century Fox

ROSE
dai colori tenui e sgargianti, vellutate, profumatissime potrete cogliere a primavera se metterete adesso a dimora nel Vostro giardino i rosai che nei
VIVAI ASTEGGIANO
Corso Casale, 283 - TORINO
Telefoni 80-928 - 60-019
potrete scegliere
ASTEGGIANO dispone di una collezione di rosai rifiorenti fra le migliori esistenti per qualità e quantità di varietà pregiate.
ASTEGGIANO è l'artefice che sistemando il Vostro giardino sa ad esso dare il tono della signorilità.
ASTEGGIANO tiene nei suoi vivai piante ornamentali e da frutto accuratamente selezionate, robuste, ben significate, resistentissime.
ASTEGGIANO offre la possibilità di vedere e scegliere le piante che interessano.
ASTEGGIANO è sinonimo di serietà e serietà in commercio costituisce garanzia.

LIFE
International
See...
U.S. HIT PLAY
CALL ME MADAM
NOVEMBER 20 ISSUE
NOW ONLY
Lire 150
AT YOUR NEWSSTAND TODAY

PELLICCE
VIA MAZZINI, 38 (interno) TORINO
COMUNI E DI LUSSO
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA

BURRO OLANDESE
Marca "FRIGO,, Friesche Coöperatieve Zuivel Export Vereeniging
Fresco - Scelltissimo in pacchi originali da gr. 250
IN VENDITA NEI SEGUENTI NEGOZI:
BONANATE: Via Mazzini, 54
CASA DEL BURRO: Via Berthollet, 21
CERVINO: Via S. Secondo, 9
CIORDANA: Corso Vinzaglio, 29
LONGO: Corso Vittorio Eman. 62
MIGLIETTA: Via Po, 18
MUSSO: Via Lagrange, 34
PERRUQUET: Via S. Tommaso, 9
ROSASCHINO: Via Pietro Micca, 9
STEFFANONE: Via Carlo Alberto, 41
STEFFANONE: Via Maria Vittoria, 9
TANAGHONE: Via Lagrange, 13
TOIA: Via S. Franc. d'Assisi, 6

I FILMS del GIORNO
ASTOR
FEBBRE DI DESIDERIO
con ANDRE LE GALL FRANCOISE ARNOUL
DORIA
L'EREDITIERA
con OLIVIA DE HAVILLAND MONTGOMERY CLIFT
LUX
Il cammino della speranza
con RAF VALLONE ELENA VARZI
VITTORIA
VITA DA CANI
con ALDO FABRIZI GINA LOLLOBRIGIDA

VECCHI FILMS MUTI ITALIANI
ricercansi

E' in corso di produzione un film italiano, che con documenti autentici dell'epoca farà rivivere la storia e la vita italiana degli ultimi cinquant'anni.
La Società produttrice, la ROMA FILM (Agenzia di TORINO: «ESPERO FILM», via dei Mille, 7 - Telefono 40-203) sarà grata a chi vorrà segnalarle copie in buono stato o negativi di vecchie pellicole italiane di attualità o a soggetto da usufruire per detto film.

L'Edera

Ariston
da domani un grande ritorno
IL CIELO PUO' ATTENDERE
TECHNICOLOR
GENE TIERNEY - DON AMECHE

Tra Sherlok Holmes e Nick Carter preferite
TOTO'
poliziotto dilettante in
Le sei mogli di Barbablù
con
ISA BARZIZZA — CARLO NINCHI
IL GRANDE SUCCESSO DEL
CORSO

UN TRIONFO
WINCHESTER '73
al REPOSI con
JAMES STEWART:
l'uomo più virile dello schermo! L'idolo delle donne!
SHELLEY WINTERS:
provocante e bella, amata e contesa!
UN FILM CHE NON DIMENTICHERETE!

VEDRETE PRESTO DUE GRANDI FILMS
AQUILE DAL MARE
con
GARY COOPER
E' un film WARNER BROS
IN NOME DI DIO
TECHNICOLOR di JOHN FORD
con JOHN WAYNE
PEDRO ARMENDARIZ - HARRY CAREY
E' un film UNION

Il teatro e la strada

Parigi, novembre.

«Vedete? sono io il modello della commedia di...» e qui il nome d'uno scrittore oggi in voga. Il protagonista della commedia di cui mi parla costui, è un uomo di cinquant'anni. Egli stesso, il modello, è un degno e ricco signore che ne dimostra di più. Accanto a lui è una moglie giovanissima, la quarta dopo tre divorzi. «L'amore di cinquant'anni, come volere che interessi il pubblico?», ho sentito dire a Fernand Crommelynck a proposito di queste faccende che si svolgono sui palcoscenici parigini. Ma il fatto è che si rappresentano. E il pubblico che vi assiste ha su per giù cotesta età. Vi sono commedie di amori addirittura senili, e sono quelle di Bernstein, puntuali tutti gli anni. Il soggetto femminile è sempre, naturalmente, una donna giovane.

Si cerca un'atmosfera propizia a queste faccende, e la si trova nell'ambiente più o meno vicino all'arte, quella che legittima, nella vita e sulla carta, faccende del genere. «Le pericolose sirene della Riva Sinistra», leggo in un giornale che parla di queste cose. Sono i modelli di tali protagoniste, le ragazze smarrite di mezza Europa e d'America, che trovano in un ambiente più o meno intinto di cultura la cornice e la legittimazione delle loro vacanze giovanili. Il motivo profondo di queste cose è evadere, fuggire da una realtà, farsene una per conto proprio, ottenere un successo senza troppo sforzo, e a volte basta frequentare un caffè. All'Ercole delle fatiche amorose di un altro tempo letterario, si sostituisce un uomo di cinquant'anni, che però, in effetti, ne conta di più. E la donna giovane è come una medicina che si inietta, una mitologica pelle che si riveste per ritornare giovani.

Nella più recente commedia di Anouilh, *La répétition* (La prova di teatro), si trova una situazione abbastanza significativa. Un giovane ricco, sposato a una donna che gli lascia, come si dice, la sua libertà, s'innamora d'una giovinetta semplice e povera, figlia del suo intendente. La moglie, che non ha mai dato importanza a queste cose, teme questo amore innocente che minaccia di essere autentico, sgombro di ogni vanità o interesse, e fa insidiare la giovinetta da un mondano e maturo seduttore di professione, il quale ha ragione della virtù e della fedeltà della fanciulla ubbriacandola e dandole a intendere che il giovane gentiluomo non l'ama. Ella, dopo essere caduta nella trappola del sicario ed esecutore, fugge senza lasciare traccia di sè. Bisogna notare che il seduttore professionista è abituato a gente piuttosto fine, e accingendosi a spacciare la virtù della povera figliola protesta contro la volgarità di questa bisogna, contro il soggetto plebeo che gli è toccato.

Si raccontano queste cose per mostrare a che punto è arrivata la commedia che siamo abituati a considerare parigina, la commedia dei Bataille e dei Bernstein messa in una soluzione di psicanalisi e di esistenzialismo, e con un tantino di marxismo. J. L. Barrault, il giovane attore e regista, ha fatto un tentativo abbastanza interessante per uscire, è da credere, da simili situazioni che ricordano stranamente i drammi erotico-sentimentali dell'altro dopo guerra ed è andato alla reazione opposta rievocando un dramma di cappa e spada, *Le bossu* (Il gobbo) di Féval; vi si vedono ragazze di nobile lignaggio smarrite e poi ritrovate in poveri panni, da povere ridivenute principesse; e tutti di bambini che passano per uccisi in fasce e dopo venti anni ricompaiono prodi cavalieri vendicatori; e traditori sempre prevalenti, confusi poi nella vendetta e nella giustizia finale: insomma tutti gli elementi cavallereschi, romanzeschi e sorprendenti d'un mondo che credeva all'amore e all'onore, di un mondo dotato ancora di istinto. Il pubblico plaude con trasporto, con troppo trasporto perchè questo appaia un moto del cuore o non piuttosto una reazione di ordine intellettuale. Ma è qualche cosa.

Un tentativo in questo senso, nel senso della forza dell'istinto, lo farà presto Montherlant col suo *Malatesta* affidato a Barrault. Ci sarà Paolo II, il Papa costruttore di Palazzo Venezia a Roma, la grande vitalità d'un tempo fondamentale nella storia della civiltà, la sete di vita, la grande licenza e la grande audacia; una dimensione umana d'una certa grandezza. Si vedranno cardinali giovinetti con la corazza sulla porpora. Si vedrà, omaggio al nostro tempo equivoco, un bacio d'uomo sulla bocca d'un fanciullo di dodici anni, con l'ammonimento: «Non lo dire a nessuno». Barrault, che ho l'occasione di vedere, e che domanda consiglio per la scena della sala del Mappamondo di Palazzo Venezia nella sua struttura primitiva, appena fatta, dice che si tratta d'un dramma senza riferimento al presente, un dramma del Rinascimento pagano e cristiano, in cui un cristiano moriva leggendo Seneca, il Rinascimento virile e femminile insieme, di guerrieri, ruffiani e protettori delle arti. Così dice.

E aggiunge: «La Francia grossolana e raffinata, metà celta e metà latina, può capirlo ancora». Nessun riferimento attuale, dice, se non questo aforisma: «Le rivoluzioni fanno perdere tempo». Mi pare troppo semplice. Il Rinascimento fu una rivoluzione, e fece guadagnare un gran tempo all'Europa. Egli aggiunge che le soluzioni che ci propongono oggi i politici sono tutte stupide e disgustose, e che a teatro non se ne potrebbe parlare se non mettendole in ridicolo. Anche per l'erotica, dice, non esisterebbe che il ridicolo. E tutt'al più una erotica alla Rabelais. Degli scrittori dell'Ottocento, egli non saprebbe quale riesumare. Strindberg? Non si regge in piedi. Di Ibsen tirerebbe fuori proprio le opere di una certa grandezza umana, il *Peer Gynt*, o il *Giuliano l'Apostata*. Di Becque farebbe *I Corvi*, ma proprio se non trovasse altro, e se mai voltandolo al grottesco. «Sentendo il pubblico tutte le sere, capisco che cosa chiede: una grandezza puramente umana e individuale».

Questo dice Barrault e se si aguzzano gli occhi su molti scritti, anche nei giornali, si capisce che la preoccupazione dominante è di dare un contenuto alla vita, un contenuto nuovo e d'una certa dimensione umana. Il fatto più interessante della Francia di oggi è questo non disinteressarsi e non rassegnarsi in una situazione di crisi, ma tentare di elaborare in qualche modo una realtà. Colpiscono alcuni accenti, come, per seguitare sul teatro, la più recente commedia in un atto di Salacrou che sembrerebbe d'una altra letteratura e di molti e molti anni fa.

Un uomo vissuto sotto la tirannia della madre, in provincia, trascina un'esistenza grigia che un giorno si illumina improvvisamente per il sospetto che una donna di servizio passata un tempo in questa casa, possa essere stata incinta di lui, abbia avuto un figlio da lui, un figlio oggi grande e che lo cerca in questo paese, sotto le spoglie di un misterioso giovane forestiero. Ma anche questo non è vero, è stato un lampo che ha illuminato una vita senza rilievo, con un'ultima velleità per uno scopo e un affetto. Anche la fattura di questo bozzetto è poco significante, ma vi è il nuovo mito che s'insinua di quando in quando nei discorsi dei francesi, l'impegno d'un figlio che è cosa nuova; e non detta col linguaggio che noi conosciamo troppo bene in Italia, dove di queste cose si è sempre parlato troppo, e raramente sul serio, fuori di una retorica demografica. E d'altra parte, v'è, in questo bozzetto, l'aspirazione a un impegno per l'uomo, a una vita che valga la pena di essere vissuta e di adempirsi in qualche modo.

Questo, mi pare, è il fatto nuovo per la Francia, anche se molte apparenze vi contrastano. Che siano i vecchi a tentare un elisir di giovinezza, pure finendo come quei sacerdoti del tempo di Giuliano l'Apostata che si mangiavano i sacrifici sull'altare d'una religione crollante; che siano i giovani i quali non possono amare «se non in qualche cosa che abbia un valore» come dice l'autrice d'un libretto di memorie sul suo amore per un letterato in voga, abbastanza ingrato, la ricerca è la stessa: la ricerca di un motivo che giustifichi la vita e che in qualche modo la renda degna.

Di questa giovinezza, tra cui sono le «pericolose sirene della Riva Sinistra», capiterà di riparlarne. Per gli anziani, il sospetto è che molte delle loro manifestazioni non rispondano che al loro stesso bisogno di fare il grande personaggio, e che molte crisi di coscienze ostentate e descritte e propinate in epistolari pubblicati troppo presto, non siano che fenomeni di narcisismo, imprese più o meno pubblicitarie sotto il timore di non essere più attuali, di non rispecchiare la crisi anno per anno e stagione per stagione. Mentre, per la verità, una buona occasione per essere uomini, come fu la guerra con le sue crisi, per molti andò perduta.

In un certo senso toccano di più certi modesti consigli che dalle pagine dei giornali, e spesso dei grandi giornali, vengono ai giovani smarriti d'un autentico smarrimento: assegnarsi scopi e compiti di vita individuali, limitati alle proprie forze, mettere in qualche cosa il proprio ideale che sia l'arte, o il proprio lavoro, una cosa da edificare, una donna amata da custodire, un figlio da crescere; e non lasciarsi stregare da problemi più grandi di noi e d'un destino di cui non siamo arbitri noi stessi. Si capisce che la Francia, come ogni altro paese d'Europa, non è arbitra del proprio destino, ma con questa coscienza cerca una ragione di vita.

Una frase mi ha colpito nei discorsi fatti con Barrault: «Non so se voi siate figlio d'un principe italiano. Per conto mio, sono figlio di contadini, per metà borgognone e per metà parigino. Sono autodidatta. Noi siamo i figli del terzo stato, e lottiamo per esprimere il nostro mondo». La sera stessa, a teatro, mi interessava di vedere quella testa d'un figlio del terzo stato, la piccola e media borghesia, che interpretava un principe in cerca di qualcosa di vero e di autentico cui affidare la propria vita.

Corrado Alvaro

ROMA, 25 novembre. — Il Presidente del Consiglio ha oggi inaugurato a Roma la Mostra dei vini e dei liquori italiani allestita a Villa Aldobrandini. Dopo aver tagliato il nastro tricolore posto all'ingresso della Mostra l'on. De Gasperi ha visitato i vari «stands» nel giardino della villa sfarzosamente illuminato, soffermandosi particolarmente allo «stand» di Trieste ed esprimendo infine ai dirigenti ed agli espositori il suo vivo compiacimento (Telefoto)

Bloccano il convoglio
pel fermo d'un passeggero

Milano, 25 novembre.

Stamane il treno operaio che parte da Piacenza alle 5,57 per giungere a Milano alle 7,25 ha avuto circa mezz'ora di ritardo a causa di alcuni incidenti provocati dai viaggiatori. Durante il tragitto tra Piacenza e Secugnago alcuni passeggeri venuti a diverbio con il capo-treno, Nello Pasini, lo percuotevano; avvertiti i carabinieri di Lodi, questi all'arrivo del convoglio, procedevano al fermo di uno dei maggiori implicati, il 18enne Bruno Albertini, da Secugnago.

Il fatto destava malumore tra i numerosi compagni di viaggio del fermato, che nella successiva sosta a Tavazzano scendevano dal treno e si ponevano sui binari, dichiarando che non si sarebbero mossi fino a che l'Albertini non fosse stato rilasciato. Il capostazione, nell'impossibilità di far ripartire il convoglio, si rivolgeva ai carabinieri che sopraggiungevano numerosi ristabilendo l'ordine. I responsabili della manifestazione venivano fatti salire sul treno e all'arrivo alla stazione Centrale, la polizia ferroviaria, preavvertita, procedeva al loro fermo.

cosa pensavo?
cosa volevo?
-----?-----
dimenticato!
così non può continuare
Sì, sì - i nervi - è giunta l'ora di orientarsi verso Caffè Hag! Quante donne preparerebbero per i loro mariti Caffè Hag, se sapessero quale grande servigio possono loro rendere* e di quale pregiata qualità è il Caffè Hag!
* Caffè Hag, purissimo caffè in grani, è depurato dalla caffeina e dalle scorie indigeribili
salva il cuore
consente il sonno
non agita i nervi
labor. dr. Crippa e Berger s.p.a. via Paleocapa 4 Milano

Clangore di trombe nella mistica Bruges

La città del silenzio, la "bella addormentata" faceva un chiasso indiavolato - Sulla grande piazza antica, gara di bande, o fanfare, luccichio di ottoni, fragorosi arpeggi - Trombettieri e tamburini erano operai, ora vestiti in uniformi dai vistosi paramani, ora in giacchetta, e si battevano gravi e accaniti per il primato musicale

(Dal nostro inviato speciale)

Bruges, novembre.

Presento oggi al lettore una montagna di tamburi e di trombe. Non è facile vedere spesso montagne del genere: di tamburi e di trombe. Io che ho girato e tuttavia vado girando il mondo quant'è largo, montagne di tamburi e di trombe non ne ho incontrate molte sul mio cammino. Per la verità ne ho incontrata una sola. E dove? Nella città più quieta, più mansueta, più timidamente idillica d'Europa. L'ho trovata a Bruges, cioè: nella Fiandra belga. Quanti tamburi l'uno sull'altro! e quante trombe. Ma veniamo ai fatti.

All'ombra del campanile

Arrivai a Bruges da Bruxelles, solo soletto, in auto, pieni gli occhi e il cuore del sonnolento splendore del paesaggio. Sì, il paesaggio della Fiandra che i belgi chiamano orientale è sonnolento e splendente allo stesso tempo. Le sue campagne blande e agiate, dai colori pastosi, nelle quali l'uomo si muove a rilento gustando il lavoro come un gradevole nutrimento della vita, hanno la lucentezza pigra dell'acqua dei canali.

L'elica del mulino a vento — sulla prateria verde o sulla ripa del fiume — ruotando indolente alla brezza del nord dice che la natura non ha fretta. Città e borgate appaiono intrise d'una patina vecchia, di mobili di antiquario, ben stagionate dai secoli e tuttavia opulente di vita viva: lance di guglie, merletti di torrioni, frontoni fioriti di rosoni di pietra, di ogive, di edicole, di mura a sprone, di pulpiti, di elaborate cornici di portali, rinascenza o gotico che siano, costituiscono gli emblemi araldici di comunità nelle quali si lavora con accanimento, si produce, si commercia. Come nella gentilizia Gand, museo d'arte incomparabile e fervida officina.

Bruges sta più a occidente, i belgi la situano appunto nella Fiandra occidentale. E dorme. Bruges è la «bella addormentata» delle città del nord-Europa, isolata dal mondo nella cerchia della sua favola di misticismo. Dorme sull'acqua ferma dei suoi canali verdi di muschio; dorme sugli specchi d'argento dei suoi laghi illanguiditi dal candore dell'ala dei cigni; dorme all'ombra dei salici piangenti, al gracile canto salmodiante delle beghine, nell'odore neutro dei ceri e delle immote erbe d'acqua stagnante. E' un sonno grazioso e mite come quello d'una suora; e di un pellegrino che abbia finalmente sciolto il suo voto.

Io arrivai dunque a Bruges un'ora avanti il mezzogiorno, per ascoltare il suo alto silenzio di «bella addormentata», il placido respiro delle sue piccole case trecentesche e delle sue patetiche strade da xilografia. Avevo negli orecchi il frastuono delle città e delle autostrade, volevo ristorarmi alla diafana fonte della tacita principessa dei beghinaggi. Al contrario, entrato in città, mi sentii venire incontro sull'aria un rullar marziale di tamburi e un clangore di trombe suonate a gote gonfie, quasi che una fanfara sfilasse in testa a un reggimento.

In realtà la «bella addormentata» non dormiva quel che si dice nient'affatto. In realtà la «bella addormentata» faceva un chiasso indiavolato. Sulla prelibata piazza del mercato vecchio, all'ombra del mirabile beffroi medievale — all'ombra, dico, del suo altissimo campanile, il più alto di quanti ve ne siano nelle Fiandre, — si adunavano centinaia di tamburi: rataplan, rataplan, rataplan! E migliaia di trombe. Al centro della piazza, bordata da una gran folla sorridente, trombe e tamburi si accatastavano in gai cumuli d'ottoni e di pistoni che luccicavano al sole. Che [illegible] accadeva!

Mi mescolai alla gente che incorniciava la piazza come una siepe di mortella incornicia la grande aiola d'un parco. Ed ecco dal fondo di quel gigantesco salone ch'è appunto la piazza vecchia di Bruges, piccolina, composta, dignitosa, marciando con austero ritmo tra di processione e di parata, tutta brillante di cornette, di clarini, di tromboni, di flauti, di piatti, nobilitata da tamburi e da grancasse, fragorosa d'arpeggi, d'accordi, di profondi muggiti musicali, di vocalizzi e gorgheggi d'oro, timbrata da squilli irruenti e da precipitose grandinate di colpi di tamburo; ecco, dico, preceduta da due ragazzetti vessilliferi i quali ostentavano al sole due begli stendardi di foggia trecentesca, ecco venire avanti una di quelle orchestre di piazza che noi chiamiamo bande o fanfare.

Gli araldi armoniosi

Più lontano, a sinistra, potevo vedere altre bande irte di ottoni e tamburi, ammassate come riserve d'un esercito le quali nel corso d'una battaglia attendessero d'essere immesse al momento conveniente nel meccanismo della manovra. D'altra parte, ripeto, al centro della piazza trombe e tamburi disposti un po' qua un po' là in bizzarre cataste testimoniavano precisamente una battaglia come fasci di fucili e pile di granate in una scena di guerra quarantottesca. Effettivamente sulla grande piazza di Bruges, fra le secolari mura dei bruni palazzi fiamminghi, si veniva combattendo una lotta altrettanto rumorosa che innocente, una lotta gentile e perfino ricca di una sua goffa eleganza: si veniva disputando, in parole povere, l'annuale gara fra le fanfare delle officine di tutte le Fiandre.

Quei trombettieri e tamburini erano dunque operai. Erano lavoratori d'alto forno, di laminatoio, erano lavoratori di filande, i famosi tessili del cotone, della lana e della seta di Fiandra, erano ceramisti, meccanici, vetrai, perfino lattai delle vaccherie industrializzate razionali. Convenuti da tutte le province fiamminghe, che vanno dai confini olandesi al Belgio vallone, inquadrati dietro un gonfaloncino che intrecciava a volte a volte un'arpa con un leone rampante e con un drago alato, si battevano diciamo così a colpi di polmone e di lingua.

Quale gravità nel loro viso, intento l'occhio allo spartito musicale sostenuto dalle pinzette metalliche inserite sugli oboe, sui clarinetti, o sui gonfi volti di cigno dei tromboni! Ouvertures di melodrammi, allegretti o adagi solenni di sinfonie, marcie nuziali, trionfali, funebri, ave-marie, boleri o come si chiamano, venivano rincorrendosi con autentico accanimento nel cielo languido della più castamente taciturna città d'Europa.

Per ogni banda immessa in gara un prelibato annunzio scendeva dall'alto del campanile. O meglio non scendeva, sgorgava dal campanile, quasi il campanile fosse a sua volta un gigantesco strumento a fiato, una tromba anch'esso, la bocca volta allo zenit, contro il cielo: da un aereo balcone quasi sulla sua sommità, voglio dire, si affacciavano due araldi, e con lunghe trombe d'argento modulavano una sorta di armonioso dialogo, un canto a due voci di mottetti argentini, ora concitati, ora amorosi, ora melanconici, i quali volevano significare: «Entra in lizza la banda della vetreria X!... la fanfara della industria tessile di Y!... quella delle officine meccaniche di Z!» eccetera, eccetera. Dal fraseggio musicale dell'annuncio, probabilmente si sarebbe dovuto intendere se si trattasse d'una esecuzione eroica, o semplicemente brillante, o patetica o che.

I giudici ciechi

Quei musicanti davvero ricchi di zelo vestivano, taluni, impeccabili uniformi del caso, la più parte bleu con paramani e cordoni gialli o bianchi e bottoni d'oro o d'argento. Ma talaltri apparivano in abiti borghesi, la unica distinzione del loro abbigliamento riducendosi a un bel cheppì di taglio fin di secolo, fregiato da una lyra, o da una sigla di trombe incrociate o qualcosa di simile. C'eran dunque bande povere e bande ricche, bande con vocazioni diciamo così militariste e bande diciamo così liberali. Mi avvidi che la folla subiva una non indifferente suggestione dall'uniforme e che, appunto, i complessi in uniforme riscotevano applausi assai più nutriti che non quelli in giacchetta; ma anche mi avvidi subito che i più valenti erano precisamente i complessi in giacchetta, quelli più dimessi, quelli per i quali la musica stava nelle trombe e non negli alamari.

Ed è questa la ragione per la quale la giuria era cieca. I giudici, voglio dire, stavano beninteso in mezzo alla piazza, fra quella gran fiera di strumenti accatastati; ma al chiuso, come incassati in certi baracchini sigillati ermeticamente, appunto per non far concedere all'occhio quel che era di sola spettanza dell'orecchio. Era confortante pensare a quei giudici ciechi, imballati nel legno, per una giuria musicale; ed anche era piuttosto istruttivo. Forse tutti i giudici del mondo dovrebbero essere ciechi, sia pure metaforicamente, alla stessa maniera.

Compiuto il giro della piazza al suono dei loro battaglieri strumenti, i bandisti sostavano con visi piuttosto ottusi, si liberavano di trombe e tamburi, li depositavano in quelle cataste che ho detto e andavano poi a bersi un qualche bicchiere di birra lungo i canali. Altro annuncio degli araldi, altra banda. Cosicchè la silente Bruges ronzava, ronzava dalle mura al centro, come un grosso motore.

Tale è il ricordo ch'io mi sono portato nel cuore (e negli orecchi) della bella addormentata fiamminga: un ricordo vivo e fragoroso; che mi insegna quanto le generalizzazioni siano sempre pericolose e soprattutto inesatte; e allo stesso tempo pericolosi e inesatti i giudizi a prima impressione. Se a chi mi domandasse notizia della atmosfera di Bruges, io rispondessi ch'è una assordante atmosfera di fanfare nella cornice di migliaia di trombe e tamburi, direi forse la verità, pur attenendomi alla verità? Non direi la verità. Nè la direi se dicessi che le battaglie preferite dai belgi delle Fiandre sono battaglie di tromboni e cornette. Farei meglio a spiegare come la vocazione al misticismo e alle pratiche pie, possa talora assumere nell'uomo forme apparentemente contrastanti con la materiale realtà, ma di natura sempre innocente, mite e mansueta. Come quell'andar gareggiando di musicanti operai, i quali alla lotta di classe preferiscono la lotta di grancasse.

Virgilio Lilli

Il "fronte dei cavalieri" muove risoluto all'attacco

Gli ordini indipendenti (pare che siano 173 con circa 300.000 insigniti) documenteranno i titoli di legittimità e le benemerenze acquisite - Diritti storici, ereditari, tradizionali e divini

Roma, novembre.

Il signor Ugo Rubbi ha seguito con molta attenzione da una tribuna del Senato il dibattito sul disegno di legge che istituisce l'Ordine al Merito della Repubblica, stabilendo la sopravvivenza di alcuni Ordini e la soppressione di moltissimi altri.

Il signor Rubbi, quale presidente del Fronte dei Cavalieri italiani al quale aderiscono gli insigniti di tutti gli ordini indipendenti, non ha perso una battuta della discussione dei «Padri coscritti»; e quando l'ultimo articolo della legge è stato approvato dalla maggioranza e il progetto era ormai bell'e pronto per passare a Montecitorio a ricevere il crisma della Camera, ha lasciato con espressione di corruccio gli ambulacri di Palazzo Madama e ha raggiunto, in via Macao, il comitato direttivo del «Fronte», appositamente riunito, comunicando la notizia.

La reazione del «Fronte dei Cavalieri» è stata vivace e due telegrammi sono partiti, *ipso facto*, indirizzati uno al Presidente della Repubblica, l'altro al Presidente del Consiglio dei ministri. Erano due lunghi dispacci in cui il «Fronte» esprimeva il rammarico per la soppressione degli ordini cavallereschi autonomi, deciso poco prima dal Senato, e rilevava come l'articolo 87 della Costituzione preveda, sì, la creazione di distinzioni onorifiche della Repubblica, ma senza vietare gli ordini cavallereschi privati nè tantomeno comminare punizioni per i promotori degli ordini stessi e gli insigniti.

In una successiva «notizia stampa», il «Fronte» esprimeva la riserva di documentare alla Commissione legislativa della Camera, che in questi giorni sta esaminando il disegno di legge approvato dal Senato, i titoli di legittimità e le benemerenze acquisite, soprattutto nel campo assistenziale, dagli ordini indipendenti.

L'offensiva che i «cavalieri» si propongono di sferrare nel corso del prossimo dibattito alla Camera, è una cosa seria. Intanto già si muovono i vari ordini, votano mozioni di protesta, emanano comunicati. Il più recente è quello dell'Associazione dei Cavalieri del Celeste Reale Militare Ordine di N. S. della Mercede, la quale fa presente le sue benemerenze nel campo assistenziale, specialmente per i carcerati e gli asili infantili. Con una punta di fierezza l'Ordine ricorda di poter vantare una continuità storica che risale al XIII secolo e di essere stato riconosciuto dai governi di Spagna e d'Italia negli ultimi vent'anni. L'Ordine della Mercede è uno dei più importanti, ma è soltanto uno dei 56 ordini che negli ultimi anni hanno intensificato la elargizione di onorificenze. Si calcola che in Italia, tra noti e meno noti, gli ordini siano 173 e che gli insigniti di ogni grado siano circa trecentomila. Ve n'è a sufficienza per dar vita a un «Fronte» di straordinaria combattività.

La legge approvata dal Senato riconosce soltanto la validità degli ordini dinastici e s'inchina alle onorificenze elargite dai monarchi e quindi anche a quelle che derivano dalla Corona d'Italia; lascia in vita l'Ordine di Malta e tollera quello del Santo Sepolcro, che è emanazione del Vaticano. Ma il Vaticano, in quanto Stato straniero, può continuare ad elargire ai cittadini della Repubblica Italiana tutta la gamma dei suoi onori cavallereschi ed ecclesiastici; e soprattutto due ordini terranno validamente il campo: quelli dell'Ordine di Cristo e dell'Ordine Piano; e quest'ultimo, si ricorderà, elargì recentemente un'alta onorificenza a Luigi Einaudi.

Il «Fronte dei cavalieri», oltre a diritti di carattere storico, ereditario, tradizionale e divino, avanzano anche diritti giuridici e come ultimo caso si richiamano ad una recente sentenza del Pretore di Roma la quale giudicando nulli e perciò «fuori legge», il 95 per cento degli ordini equestri attualmente esistenti, ne elencava otto validi a tutti gli effetti: l'Ordine di Malta nelle sue differenti branche inglese, italiana e russo-scismatica (ma anche la nuova legge salva quest'ordine); l'Ordine di San Giorgio di Antiochia ovvero della Corona Normanna d'Altavilla; l'Ordine Costantiniano nei rami dinastici Lascaris di Bisanzio, Borbone, Due Sicilie, Scanderberg d'Albania; l'Ordine della Fenice della Serenissima Casa Principesca Hohenlohe; l'Ordine dello Spirito Santo e di San Michele, ereditario nella Casa di Borbone (Francia); l'Ordine Supremo di Sant'Andrea di Russia; l'Ordine di San Giovanni d'Acri ereditario nella famiglia dei Principi Amoroso d'Aragona; l'Ordine della Legion d'Onore della Immacolata.

Sul mantenimento di questi ordini, che sono i più operanti, su un emendamento della legge che la Camera si accinge a esaminare, punta il «Fronte dei cavalieri» spalleggiato dallo stuolo pur foltissimo degli insigniti degli ordini di Santa Maria di Betlemme, di San Giovanni d'Acri e San Tommaso, di San Giorgio di Carinzia ecc. Seguono a distanza, con voce più fioca, altre coorti di «cavalieri» di ordini minori che negli ultimi anni, nel limbo originato dal nuovo assetto istituzionale dell'Italia, hanno distribuito croci per un piatto di lenticchie.

d. m.

Minaccia di scandali al premio Goncourt

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 novembre.

Si entra fra due giorni nella quindicina dei grandi premi letterari. Stanno al lavoro le quindici dotte dame che compongono il giurì del «Femina», il quale verrà assegnato lunedì 27 novembre; il lunedì successivo saranno di turno gli accademici Goncourt e il giurì del Renaudot, mentre l'«Interallieato» chiuderà le operazioni l'11 di dicembre.

Sul più importante di tutti, cioè il Premio Goncourt, peserebbe tuttavia la minaccia di due scandali. Due dei libri favoriti suscitano infatti reazioni ostili in certi ambienti ed essi provocherebbero imbarazzo in seno agli accademici della piazza Gaillon. Spiegheremo perchè. Uno dei favoriti è Maurice Toesca, autore di un romanzo intitolato appunto «Scandalo», nel quale viene rievocata con molta abilità la famosa vicenda Stavinsky. Questi fu un finanziere che riuscì ad avere molte complicità in seno a vari Governi della terza Repubblica verso il 1930 e gli anni successivi e realizzò truffe favolose fino al giorno in cui, scoperto lo scandalo, seguito da una piccola rivoluzione nel '34, il Governo cadde e varie personalità vennero probabilmente salvate dal provvidenziale suicidio dell'avventuriero in una villa dove la polizia l'aveva circondato per arrestarlo. Si disse che la polizia lo avesse «suicidato», e corre voce oggi che certi alti funzionari di essa tentino di far togliere di circolazione il libro di Maurice Toesca.

Un altro favorito è Georges Arnaud per il libro «Salario della paura», dedicato al padre; ma lo pseudonimo di Georges Arnaud nasconde la personalità di Henry Girard, accusato nel '41 di avere assassinato suo padre, sua zia e la domestica. La Corte di Assise di Perigueux lo assolse, ma non si esclude che quel fatto possa influire anche oggi sulle decisioni dei giurì. L'eminente avvocato Maurice Garçon, che lo difese pronunciando una delle più belle arringhe della sua carriera, ha rivelato che Henry Girard lo andò a trovare due giorni or sono per lamentarsi del sospetto che regna ancora in certi animi a proposito del delitto di cui è innocente.

Disse lo scrittore all'avvocato: «Non ne posso più. Hanno rivelato il mio pseudonimo e di nuovo c'è chi riporta a galla tutta la faccenda». Maurice Garçon ha dichiarato anche di essere certo dell'innocenza del suo cliente, aggiungendo di conoscere oggi anche il nome del vero assassino. Ma la sua posizione di avvocato lo costringe al silenzio.

Così, per una questione che non ha nulla a vedere con la letteratura, Henry Girard rischia di non ottenere il Premio Goncourt nè oggi nè mai. E della situazione potrebbe profittare, si dice, Hervé Bazin, con il libro intitolato «La morte del cavallino». Non sono i 5000 franchi di premio che muovono le ambizioni dei candidati al Goncourt, bensì l'enorme eco che l'attribuzione di esso suscita in tutto il mondo e i vantaggi che ne risultano.

m.

Avigdor
LA PIÙ ANTICA CASA
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI
Nuova Sede
VIA MAZZINI 42 - TORINO
TELEFONI 86-386 - 86-800

MOBILI BAROVERO TORINO

PELLICCERIE LANERIE
nel più vasto assortimento vi offre
S. p. A. Succ.
DEMATTEIS
Piazza Castello 59
il più grande negozio d'abbigliamento di TORINO
A parità di merce non teme concorrenza di prezzi

radioinvito 1951
la radio italiana
per i suoi vecchi e nuovi abbonati
In occasione del rinnovo quinquennale del libretto di abbonamento alla radio, i vecchi abbonati riceveranno un questionario che, debitamente compilato e ritornato alla rai - via arsenale 21 Torino - darà diritto a partecipare ai sorteggi dei premi secondo le norme pubblicate dal radiocorriere
rispondete
concorrerete a radioinvito 1951
rai radio italiana

Il terzo conte per la Volpini ha portato solo delusioni

Il fidanzamento con Cesare Bonacossa è rotto e l'autrice della "Fiorentina,, è ritornata in tutta fretta dal viaggio di piacere a Parigi

Roma, 25 novembre.

Questo matrimonio non si farà, e Flora Volpini, la spregiudicata autrice della «Fiorentina», non diventerà più la contessa Bonacossa. Rientrata da una decina di giorni da Parigi, la giovane scrittrice è apparsa mutata, silenziosa, scontrosa; un'altra Flora che gli amici non conoscono; una «Volpe», come la chiamano gli intimi, che ha accentuato sino al parossismo il suo carattere superstizioso ed il suo affidarsi per ore ed ore alla ipersensibilità di indovini, maghi, cartomanti per squarciare il velo del suo futuro.

Il fidanzamento con il conte Cesare Bonacossa, per motivi che non vengono ancora resi noti, è stato troncato e la Volpini, che si trovava col fidanzato da oltre due settimane nella capitale francese in viaggio di piacere, ha fatto in fretta le valigie ed è tornata a casa. Aveva annunciato il fidanzamento qualche mese fa con grande entusiasmo; i due fidanzati erano stati ritratti dai fotografi tenendosi per mano e sottobraccio ed i settimanali a rotocalco avevano riprodotto le immagini della loro felicità estiva; ora l'autunno ha annebbiato tutto, anche la vivacità della sposa mancata.

E' un po' forse un destino per Flora Volpini non diventare contessa? Anni or sono ebbe un lungo «flirt» con un conte, scrittore e giornalista, ma le nozze non vennero: ora ha avuto un fidanzamento quasi ufficiale in quanto confortato dalle testimonianze anche visive delle cronache, e pure questo conte è sfumato. Ha avuto fortuna con un conte solo, ma con questo non ci furono ragioni sentimentali a legarla, bensì esclusivamente rapporti di affari: il conte Bompiani, il noto editore, che ha pubblicato «La fiorentina», il più grande successo librario dell'anno.

Con la spregiudicatezza che la distingue la Volpini amava raccontare l'episodio del suo incontro con l'editore a Firenze, quando conclusero il contratto. La donna volle che Bompiani l'accompagnasse al cimitero dove voleva portare dei fiori alla madre (il vero grande amore della sua vita); davanti alla tomba, Flora, che era reduce dalla disillusione sentimentale col conte scrittore, disse: «Mamma, ti presento il secondo conte della mia vita». Ora, mentre il secondo coronato le ha portato fortuna, il terzo le ha dato una delusione assai amara, forse benefica per la sua opera futura.

Confidandosi con alcuni amici, Cesare Bonacossa ebbe qualche tempo fa a dichiarare che difficilmente avrebbe concluso con le nozze la sua relazione sentimentale colla Volpini: «Una sera che avevamo bevuto un po' troppo, ha raccontato, le ho detto che l'avrei sposata, così per scherzo... Lei ha creduto fosse sul serio... Passerà, credo, a tutti e due».

Flora Volpini, intanto, si sta consultando con un avvocato per citare per danni l'exfidanzato per mancata promessa di matrimonio: causa assai facile da vincere in America, ma non in Italia, dove è difficile trovare un solido cavillo nel Codice. Il fidanzamento poi è stato annunciato dalla scrittrice, ma non convalidato ufficialmente dal presunto fidanzato, il quale, d'altra parte, non ha mai smentito quanto i giornali hanno pubblicato in merito.

f. d.

Inaugurata sulla Atene-Calkis l'automotrice Fiat "077 B,,

Atene, 25 novembre.

Il viaggio inaugurale dell'automotrice Fiat «077 B» ha dato luogo ad una simpatica manifestazione di amicizia italo-greca. Com'è noto la Fiat ha ricevuto dalla Grecia l'ordinazione di automotrici e di 8 vetture rimorchio, e le prime automotrici sono già sul posto.

Il viaggio inaugurale si è svolto sul percorso Atene-Calkis e ritorno (circa 180 km.), e vi hanno preso parte il direttore generale delle Ferrovie elleniche con numerosi suoi collaboratori, autorità del Governo, l'ambasciatore d'Italia Alessandrini e gli addetti all'Ambasciata, Mr. Haven consigliere d'Ambasciata degli USA e già Console generale a Torino, Mr. Calvert capo della Commissione americana ai Trasporti, numerose personalità e giornalisti di Atene.

Il viaggio è stato magnifico; l'automotrice Fiat ha pienamente soddisfatto i tecnici, che ne hanno rilevato le doti di stabilità velocità comodità, anche in confronto ad altri tipi di automotrici.

A Calkis è stato offerto agli ospiti un pranzo, al quale hanno parlato l'ing. Zografakis direttore generale delle Ferrovie, il sig. Brouscos, Mr. Haven, il sig. Hoidas presidente del Touring Club, tutti inneggiando all'amicizia italo-greca, ai progressi della tecnica e del lavoro italiani. Fervidi saluti sono stati rivolti all'indirizzo della Fiat, del prof. Valletta, delle maestranze torinesi. Ha risposto con eloquente improvvisazione l'ambasciatore Alessandrini, che ha suscitato vero entusiasmo parlando della rinnovata amicizia tra i due popoli, amicizia cementata dal lavoro.

Questa manifestazione attorno alla nuova automotrice Fiat ha lasciato negli ambienti ateniesi impressioni simpaticissime per l'Italia. I segni del lavoro italiano in Grecia non sono pochi: anche a Calkis c'è un ponte in ferro, costruito dalla Savigliano di Torino. Le personalità greche che hanno viaggiato sulla automotrice hanno tenuto a farlo osservare agli ospiti italiani.

Doppia assoluzione a Napoli

al processo della Jolles Fonti

Napoli, 25 novembre.

Dinnanzi al Tribunale Penale è continuato e si è concluso oggi il processo a carico della dott. Cia Jolles Fonti, dimorante a Milano, ove ha fatto tanto parlare di sè a proposito della sua cura sul cancro, denunciata dal cognato dott. Alfonso Ardovino perchè ritenuta responsabile di furto continuato per avere asportato — secondo la denuncia — mobili e indumenti vari dalla casa dell'Ardovino stesso, che è il marito della sorella della Jolles, dott.ssa Lucia. A sua volta l'Ardovino era stato querelato per calunnia dalla cognata, la quale asseriva che quello che veniva asportato dalla casa di costui era di sua proprietà, avendolo acquistato a Napoli. Il Tribunale ha assolto sia la Jolles che il cognato dalle rispettive imputazioni, perchè il fatto non costituisce reato.

Morto per dissanguamento

Carrara, 25 novembre.

Verso le sei di stamane dei cavatori, provenienti da Miseglia, rinvenivano il corpo di un uomo immerso in una larga pozza di sangue. Dopo il trasporto del cadavere al vicino ospedale, i sanitari diagnosticavano la morte avvenuta, repentinamente, per dissanguamento. E' stato identificato per il cavatore Andrea Pinelli, di anni 56; egli mentre si recava a casa, probabilmente a causa del buio, scivolava lungo una rampa producendosi la rottura delle vene varicose con rapido dissanguamento che lo ha portato alla morte.

L'orrenda sciagura di Biella

Tutte e tre le sorelle sono morte all'ospedale

Soltanto ieri sera il padre ha appreso la verità

Biella, 25 novembre.

Permane viva in tutto il Biellese l'impressione per l'orrenda sciagura verificatasi al Piazzo in regione Monte, dove la famiglia del contadino Maurizio Boglietti, di anni 51, ha perduto tre figlie, rispettivamente di 15, 17 e 18 anni a causa di una fatale disattenzione.

Com'è noto il tragico fatto è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì. Essendo ammalata di bronchite una delle tre ragazze, la 17enne Adelia, i genitori avevano pensato di alimentare un braciere che riscaldasse sufficientemente lo ambiente. Tutta la famiglia si era poi recata a dormire nella stanza dell'ammalata con l'intento di sorvegliarla meglio e di godere nel contempo del tepore diffuso dal calorifero improvvisato. Ogni tanto il genitore si portava nella camera sottostante per procurarsi della carbonella, continuando in tal modo a mantenere acceso il braciere. Le esalazioni venefiche dell'ossido di carbonio dovettero già essersi sprigionate con abbastanza forza anche durante queste frequenti operazioni compiute dall'uomo durante la notte; ma egli sul principio non se ne accorse. Questo gas è, d'altro canto, incolore e pressochè inodore, al punto da non suscitare immediate preoccupazioni in coloro che sono all'oscuro dei suoi terribili effetti.

Solo verso le 5,30 del mattino il Boglietti, ormai in stato di semincoscienza, riuscì a intuire quello che stava accadendo. Si trascinò allora fuori gridando aiuto fino a far accorrere alcuni vicini, che provvidero in seguito a trasportare l'intera famiglia all'ospedale di Biella. Qui una delle figlie, la 18enne Silvana, giungeva cadavere, mentre le altre erano ormai in stato comatoso. I medici fecero di tutto per salvarle, ma nella mattinata di oggi, senza più avere ripresa conoscenza, anch'esse decedevano: prima Adelia poi Angela, di soli 15 anni.

Oggi in una cameretta della quinta sezione medica il padre delle tre sorelle si ha raccontato i particolari del tragico episodio. Non sapeva tuttavia ancora nulla del triplice lutto che l'aveva colpito. Parlava come se fosse ancora ottenebrato dal gas venefico, ma con un certo senso di sollievo, come uno che creda di essere arrivato appena in tempo a salvare l'intera famiglia dalla catastrofe. La triste notizia gli è stata data stasera e non è facile immaginare o esprimere l'immenso dolore che lo colse. Capannelli di persone si sono formati in serata ovunque vi fosse un manifesto murario che annunciava la morte delle tre sorelle. Non dicevano nulla i manifesti sulla causa di quel triplice tristissimo lutto. Le voci stentoree degli strilloni dei giornali davano però in ogni angolo la desolante spiegazione. Si pensa che domani ai funerali unanime sarà la partecipazione della gente del luogo per tributare l'espressione del proprio compianto alla memoria delle tre giovani anzi tempo stroncate dal destino.

SERVIZIO + ASSISTENZA + QUALITA' DI PRODOTTI

GARANTISCONO LA SERENITÀ DEI VOSTRI VIAGGI

UN PRODOTTO DI GRAN CLASSE

ESSO EXTRA MOTOR OIL

vi assicura:

RAPIDITÀ DI AVVIAMENTO

POTERE DETERGENTE

PROTEZIONE

Esso

non dimenticate! è il momento di cambiare l'olio

ITAM

CRONACHE DELLO SPORT

La ventiquattro ore di ciclismo in pieno svolgimento a Parigi

Quindicimila spettatori al Bol d'Or - Sfortuna di Coppi nelle prove d'apertura

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 25 novembre.

Telefoniamo queste prime note che i sedici corridori partecipanti al XII° «Bol d'Or» hanno appena cominciato la loro fatica che durerà ventiquattro ore ininterrottamente, fino alle 11 di domani sera. Sotto l'alta cupola vetrata del Velodromo d'Inverno l'atmosfera è spessa e azzurrina per il fumo, per il fiato delle 15 mila persone che si pigiano nelle gallerie e nei palchi, che gremiscono il loggione. Parigi ha risposto di scatto all'invito di assistere alla ripresa, dopo tanti anni di interruzione, di quella corsa di lunga resistenza che nacque ancora nell'altro secolo e godette larghissima fama — quasi quanto il Tour dell'evo moderno.

Tre corridori italiani

E' certo che, come prova atletica, essa è indiscutibilmente più seria, più dura, più convincente delle corse di sei giorni a coppie che ne sono il derivato. Qui, il corridore è solo, e quando è stanco non ha un compagno che gli dia il cambio, nè le provvidenziali neutralizzazioni gli permettono di riposarsi sia pure per qualche minuto. La formula della gara individuale è quanto di più severo si possa immaginare; all'epoca della loro migliore forma anche Binda, Girardengo e Belloni vi si cimentarono, ma non ce la fecero, e ogni volta dovettero dichiararsi vinti. Adesso gli organizzatori hanno deciso di farla rivivere, trasportandone la scena dall'aperto del Velodromo Buffalo al chiuso del Velodromo d'Inverno, correggendone in parte la formula (dopo le prime sedici ore senza allenatori, entreranno in lizza le biciclette a motore per «tirare» i corridori) e scritturando quindici campioni rappresentanti sette Nazioni, i cui sforzi e le cui fatiche saranno largamente remunerate.

Tre corridori italiani si trovano nel gruppo che a fortissima velocità ha preso a inanellare giri sopra giri della pista, che ha lo sviluppo di 250 metri e luccica come uno specchio sotto l'intensa luce dei riflettori sparsi senza economia sotto l'immensa navata: sono Fiorenzo Magni, Toni Bevilacqua e il parigino di adozione Giulio Rossi, che all'ultimo momento ha sostituito Soldani — il recente vincitore del giro di Lombardia.

Come lever du rideau gli organizzatori hanno niente meno che presentato Coppi e Bobet alla testa di due squadre per disputare una sfida Francia-estero a tre prove. I francesi Bobet, Matteoli e Queugnet battevano Coppi, Schulte e Gillen nella prova dei dieci chilometri con punteggio individuale e vincevano pure la prova a inseguimento su 5000 metri con classifica ad ogni giro, grazie alla formidabile volata finale di Matteoli.

Nell'ultima prova (15 chilometri dietro bicicletta a motore) Coppi veniva di nuovo sconfitto. Sarà perchè «Fausto» stasera non è in vena oppure che il suo allenatore non è dei più accorti; fatto sta che già prima della metà corsa egli era stato doppiato da Queugnet e poi da Bobet. Per colmo di sfortuna i suoi compagni di squadra venivano attardati da incidenti di gomme. Vinceva Bobet, mentre Coppi non si qualificava che quinto a due giri e mezzo dal vincitore.

Quindi l'ambiente si era riscaldato. Lo speakers annunciò: — Concorrenti del Bol d'Or alla partenza. Il nome di ognuno veniva gridato dall'altoparlante, assieme al numero portato sulla schiena.

Sono appena partiti, che già il primo premio di traguardo veniva annunciato: 5 mila franchi che spettarono a Carrara dopo una breve volata.

Dopo una volata per un traguardo al 10° chilometro, la corsa improvvisamente si anima. Il gruppo si allunga enormemente, in testa ci sono Carrara e Lapébie che fuggono, e va a finire che presto una mezza dozzina di corridori si trovano con un giro di ritardo, e fra così sono Magni e Bevilacqua. Nella prima mezz'ora risultano percorsi 20 chilometri e 650 metri. Poi la ronda continua senza sussulti.

Bevilacqua in ritardo

E' quasi mezzanotte; i palchi cominciano a riempirsi di signore in pelliccia; un'orchestra suona per accrescere il frastuono. Dall'alto delle gallerie i più impazienti degli spettatori incitano alla loro maniera i corridori, ma questi non se ne danno per inteso. Fausto Coppi si è rivestito, ed è andato a tener compagnia alla moglie in un palco. Una lunga volata per un premio è nuovamente vinta da Carrara; e nella confusione che segue, il gruppo di testa si riduce a quattro uomini, che sono Carrara con Lapébie, Giorgetti e Beyaert. A un giro vengono Impanis, Depredhomme, Le Strat e Goussot, mentre Bevilacqua e Magni ne hanno perduto un altro.

Nell'ora sono stati percorsi 41 chilometri e 602 metri, ed è Carrara che vince il premio di traguardo. Bevilacqua ha perduto un altro giro, e poi un terzo. La voce dello speaker continua a snocciolare l'annuncio di altri premi; ma si ha la impressione che la noia cominci a serpeggiare nel pubblico.

Poi si verifica una ripresa di Magni che alleggerisce di un giro il proprio ritardo, mentre Bevilacqua fedele al suo programma risparmia le forze e non si preoccupa di perdere terreno. Alla seconda ora di corsa sono stati coperti km. 81,872 da Giorgetti rimasto solo al comando e seguito a un giro da Beyaert e a due da Magni, Depredhomme, Lesueur e Goussot. Bevilacqua veniva a quattro giri.

Entrando nella cabina a fare quest'ultima telefonata, sento l'alto parlante annunziare che nelle prime due ore e mezzo sono stati coperti chilometri 100,900.

Vittorio Varale

Solo quattro nazioni aderiscono alla Coppa Europa

Innsbruck, 25 novembre.

(l. t.) Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti all'Arlbergerhof, di Innsbruck i delegati delle Federazioni calcistiche rappresentanti l'Italia, l'Austria, la Svizzera e la Jugoslavia, per esaminare la situazione della «Coppa Europa».

L'Italia era rappresentata dal signor Coppola.

All'ordine del giorno figurava la creazione del cosiddetto «Zentropacup», corrispondente al «Mitropacup» dell'anteguerra, cioè alla Coppa dell'Europa Centrale, alla quale è ammessa una sola società per ogni Paese che ne fa parte. L'Italia, la Jugoslavia e l'Austria hanno senz'altro deciso la loro partecipazione. La Germania ha aderito telegraficamente. La Svizzera rinuncia poichè le Nazioni aderenti sono soltanto quattro. In una conferenza nel gennaio 1951 in Italia verranno definiti i particolari dello svolgimento del «Zentropacup».

Dieci milioni in palio

Ksarinor vedetta da battere nel Premio del Giubileo

Un forfait suppletivo ed il Premio Tevere hanno valso a ridurre di parecchie unità i partenti a Roma al Premio Giubileo di 10 milioni, mt. 1600, corsa internazionale aperta ai cavalli di due anni ed oltre. Sono rimasti iscritti e si danno partenti 16 cavalli, numero che costituisce un record per un gran premio italiano: Nattier (61 Trappolini) e Aristarcia (59 Camici) della Razza Dormello-Olgiata, Granet (61 Marchetti) della Razza Coilevalle, Saccarosa (59 v. Celli) di Muci, Moresco (50 Rossi) di Scuderia Kinzel, Sfaffa (48 Rossi) della Scuderia Ticino partente dubbio, Kapok (61 Rimesi) della Scuderia Piol di Roma, Stigliano (61 Parravani), Chilo (59 Gabrielli) partente dubbio e Milonga (48 Pacifici) della Razza del Soldo, Nipigon (50 Bugatella) di Razza Villa Verde, Lucoli (50 Bilenzi) di Tudini, Arzoma (48 Barbieri) di Doria ed i francesi Ksarinor (61 Signoret) del Conte de Pais, Le Vent (50 Blanc) della Signora Volterra e Nadika (48) della Principessa Faucigny.

I protagonisti della corsa dovrebbero essere Aristarcia, Stigliano, Milonga, Ksarinor, Le Vent e Nadika. Tre italiani contro tre francesi. Il Ksarinor, che detiene il record assoluto europeo dei 1400 metri in 1'23"2 sarà capace di percorrere i 200 metri in più allo stesso ritmo è certamente il cavallo da battere per vincere il ricco premio; molti vedono anzi in lui il vincitore della prova; noi invece crediamo in una piena vittoria della Razza del Soldo: Stigliano e Milonga; il maschio nel Chiusura è stato solo battuto da Daumier ed ha avuto facile ragione di Nadika; la femmina ha vinto d'autorità domenica scorsa il Premio Tevere. Contro Ksarinor potrebbe anche influire la pista nuova e molto probabilmente allentata. Le Vent dovrebbe essere presso a poco sulla linea di Nadika. Il bianco-rosso di Tesio può solo essere considerato come un outsider. Concludendo indichiamo: Stigliano, Milonga, Ksarinor.

Volontà di riscossa in Juventus-Palermo

Parola prova ancora stamane se può giocare

Dopo l'Inter la Juventus; è evidentemente il turno delle partite difficili per il Palermo. Sembra però che i rosaneri siciliani non si preoccupino eccessivamente della cosa; hanno trascorso la settimana ad Acqui tra un allenamento ed una partita a carte, e sono arrivati a Torino già venerdì in comitiva di tredici giocatori. Viani non porterà modifiche allo schieramento presentato a Milano. Preoccupazioni sul rendimento della squadra non hanno ragione di esistere, data la bella prova di San Siro dove per poco i rosaneri non chiudevano sul sorprendente risultato di parità. C'è voluta una prodezza di Wilkes per mandare all'aria le speranze palermitane.

La Juventus affronterà questa squadra ancora in formazione rimaneggiata; mancherà Bertuccelli e non è certa la presenza di Parola. Il centro-mediano ha provato ieri mattina nello stadio dello scalo, ma non si può ancora dire se scenderà o meno in campo. Carver si è riservata ogni decisione a stamane, dopo che Parola avrà ancora sostenuto un ultimo collaudo. Anche Ferrario, cui spetterebbe il compito di sostituto del n. 5, è stato ad ogni modo convocato. Giocherà Mari, la cui guarigione può ritenersi completa.

Per la Juventus il confronto assume una grande importanza; interessa non perdere i contatti con i primi, i nerazzurri dell'Inter, tanto più che è in vista per domenica prossima la trasferta di Milano. C'è fiducia, comunque, negli ambienti bianconeri; l'insuccesso di Como viene considerato un episodio. Occorrerà però stare bene attenti alle sorprese.

JUVENTUS: Viola; Boniforti, Manente, Mari, Parola (Ferrario), Bizzotto; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

PALERMO: Masci; Giaroli, Boldi; Fuin, Santamaria, Gimona; De Maso, Vycpalek, Bronée, Gallisolaro.

La partita sarà preceduta (ore 13,30) dal confronto fra i rincalzi juventini e quelli della Sampdoria, valevole per il campionato riserve.

Il Torino a Lucca nella formazione annunciata

Viareggio, 25 novembre.

Il tempo poco favorevole non ha impedito al Torino di continuare stamane la preparazione per l'incontro con la Lucchese. Agli ordini di Sperone ed approfittando di una breve schiarita i granata si sono portati sul campo del Viareggio, dove hanno eseguito esercizi fisici e palleggi. Tutti sono in ottime condizioni, compreso Rosèn che non accusa più alcun disturbo.

La squadra rimarrà in sito fino a domani e si porterà a Lucca in torpedone. I tecnici granata confermano la formazione già annunciata: Buttarelli; Grava, Cuscela; Rosèn, Nay, Gremese; Giuliano, Santos, Frizzi, Giammarinaro, Carapellese. Come è noto, della comitiva fa anche parte Picchi, che potrebbe all'ultimo minuto essere schierato in due o tre ruoli dell'attacco, compreso quello di centro; così sembra, all'ultima ora.

Nel pomeriggio ha raggiunto la squadra Copernico, il quale aveva accompagnato Hjalmarsson a Bologna, per una visita di controllo. Il responso del prof. Scaglietti dopo l'esame del ginocchio, è stato soddisfacente sotto tutti i punti di vista. Hjalmarsson non solo può, ma deve giocare affinchè l'arto riacquisti la completa scioltezza di movimento.

Tortarolo mediocentro per Genoa-Novara

Genova, 25 novembre.

Il dott. Cappelli ha deciso che a centrosostegno del Genoa, in sostituzione di Cattani, giocherà Tortarolo. All'attacco, Baldini accusa ancora qualche disturbo, e sarà lasciato a riposo per essere utilizzato senz'altro per il 3 dicembre nell'incontro con la Sampdoria.

Il Novara conferma la formazione di domenica scorsa.

Bollettino della neve

Balme cm. 40; Bardonecchia 80; Colomion 110; Chateau Beaulard 70; Pragelato 60; Sestriere 100; Sportinia 100; Sauze d'Ulzio 70; Cesana 85; Claviere 110; Plain Gimon 110; Cervinia 120; Plain Maison 130; Plateau Rosà 160; Gressoney 40; Col Checrouit 100; Courmayeur 40; Plan Checrouit 70; Lago del Mucrone 20; Limone 60; Vernante 55.

Per favorire gli sciatori a partire dal 10 dicembre p. v. e fino al 25 marzo 1951, «nei giorni festivi», si effettueranno i seguenti treni fra Torino P. N. e Bardonecchia: P. N. part. 6,25, Bardonecchia arr. 8,36. Ritorno alle 17; arrivo a Torino alle 19,01. Fermate intermedie a Ulzio, Beaulard e Oulx...

Alla sferisteria di via Napione per il torneo di chiusura della stagione di pallone elastico s'incontrano oggi alle 13 le squadre di Manzo Morone e Rossi-Manini.

La fidanzata di Faruk ha lasciato ieri Milano

Milano, 25 novembre.

La fidanzata di re Faruk, Narriman Sadek, ha lasciato Milano stamattina, in forma non meno privata e riservata di quella che aveva caratterizzato il suo arrivo, e la sua breve permanenza nella capitale lombarda. Accompagnata dal ministro Abdel Aziz e dalla moglie di questi, nonchè dal fratello Kamel Mustafà, la promessa sposa del re d'Egitto è partita stamane alle 6 dall'albergo e ha preso posto su una lussuosa automobile che è subito partita per ignota destinazione.

Ieri la bella orientale aveva visitato insieme ai suoi accompagnatori, Lugano ed altre località sulla sponda del lago svizzero. In quanto ai molti acquisti che si diceva fosse sua intenzione di fare nella nostra città, questi si sarebbero limitati a un paio di scarpe da tennis.

Il maltempo nel Veneto

Udine, 25 novembre.

Da quattro giorni piove ininterrottamente in pianura e in montagna, mentre al di sopra dei 1500 metri abbondanti nevicate ricoprono di una spessa coltre i monti. Il maltempo è caratterizzato da pioggie torrenziali che hanno provocato, stamane, un grave sinistro nel centro alpestre di Forni Avoltri: alle 9,30 un improvviso boato richiamava l'attenzione dei valligiani verso le pendici del monte Ravalscla dal quale si staccava una grossa frana, di circa 50 tonnellate, che rotolava a valle sgretolandosi in diverse frane di minore entità. Una di queste, poco dopo, si abbatteva contro il muro della caserma dei carabinieri provocando la caduta del muro della legnaia, ma senza conseguenze per i militari. Un'altra valanga, però frammezzata da grossi macigni, si rovesciava su una casa poco distante dalla caserma sfondando il tetto e investendo le persone che in quell'ora erano in cucina, tra cui Adolfo Del Fabbro che ha dovuto ricorrere alle cure del medico e, successivamente essere trasportato all'ospedale civile di Tolmezzo per varie lesioni al capo.

Trento, 25 novembre.

Altre notizie di danni causati dal maltempo sono giunte oggi dalle valli. Presso Avio il torrente Aviana in piena ha travolto gli impianti di un cantiere asportando un vasto tratto di strada. Presso Fortezza, un macigno del peso di 12 quintali, staccatosi la scorsa notte dal monte Bruciato, ha abbattuto parte del muro maestro di una casa abitata dalla famiglia Ramaller, destando vivo panico tra le persone che dormivano nelle stanze. Abbondanti nevicate sono cadute sui monti e particolarmente nella zona delle Dolomiti, dove la neve ha oggi raggiunto al Passo di Rolle l'altezza di ottanta centimetri.

Un bimbo di due anni annega in un torrente

Genova, 25 novembre.

Una pietosa fine ha fatto a San Colombano Certenoli il bimbo Remo Aste, di due anni. Eludendo la sorveglianza della madre il piccino s'era portato sulla sponda del torrente Lavagna, attualmente ingrossato per le piogge e con una paletta di legno si metteva a giocare a pelo d'acqua. Disgraziatamente, a causa del terreno viscido il piccino scivolava nel torrente, e veniva travolto dalle acque che lo trascinavano per una ventina di metri. La madre, accortasi della disgrazia, si metteva disperatamente a invocare soccorso e si lanciava in aiuto del bambino, riuscendo a trarlo a riva, ma il piccino ormai era già cadavere.

Di un'altra disgrazia è rimasto vittima il piccolo Gianfranco Olivieri, di 2 anni, abitante in via Genova. Eludendo la sorveglianza della madre, il bimbo giocando ha ingoiato un chiodo che s'era in casualmente messo in bocca. Trasportato d'urgenza all'ospedale di San Martino, il sanitario di turno lo ha ricoverato.

chiedete al vostro fornitore il CATALOGO PREMI ETICHETTE oppure scrivete all'Ufficio Pubbl. ARRIGONI - MILANO Casella Postale N. 1550

riceverete il nuovo LIBRO CASA DOMUS 1951 INVIANDO 20 ETICHETTE all'Ufficio Pubblicità ARRIGONI - MILANO Casella Postale N. 1550

UN BUON BRODO?

DADO ARRIGONI A BASE DI CARNE

ARRIGONI TRIESTE

Contro NEVRALGIE EMICRANIE RAFFREDDORI INFLUENZA MAL DI DENTI

KALMINE

ACHILLE BRIOSCHI & C. MILANO

Contro la tosse.. PASTIGLIE VALDA solo le VERE sono efficaci Esigetele in scatole

MAL DI SCHIENA

Presto vinto.

PERCHE' TOLLERARE lo inutile disturbo del mal di schiena, dolori reumatici lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?

Molte migliaia di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.

Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

PELLICCE

PELLICCE per contanti ed a RATE fino a 12 mesi senza anticipo

Vasto assortimento modelli Qualità - Prezzo

TOGNO Via Sanremo 9 ang. v. ... (tra Porta Nuova e Piazza Statuto)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI

E' aperto il Concorso al posto di Vice Segretario Generale della Provincia.

Scadenza 20 gennaio 1951, ore 17.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale della Provincia.

Il Presidente: L. SOMAGLINO

TITUS GENÈVE

L'ORA RADIO

DESTINO

conoscerete inviando data nascita e L. 50 bolli risposta a: Prof. PERLEN, via Medici 29, TORINO

ASMA NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO Via Carlo Alberto 10, TORINO, tel. 86-606 Aut. Pref. Milano 48047 9-15-'41

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE

Cura speciale per Eczema e Prurito

Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Dott. M. CICERO Via S. Secondo 45 Telef. 45-637 Visite 10-12 15-19

Istituto Medico Spec. dal 1926 CURA SENZA OPERAZIONE

EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE

Nuova Dir. San. Dr. L. Grosso Via Lagrange 23 - Telefono 47-196 Ore 10-12,30 - 15,30-19

ANNUNZI SANITARI

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, vicino piazza Castello Telefono 43-104 - TORINO

Cassetta Natalizia 1950 la cassetta preziosa

SIS Liquori

Vi ringrazierà anche la Signora!

UFFICIO PROPAGANDA SIS

NOTE DI UN VIAGGIO IN ASIA

Struttura dell'India partiti gli inglesi

Nuova Delhi, 25 novembre.

L'India è lontana da noi nello spazio, ma ancor più nel tempo. Essa ci trasporta in tempi immemorabili, con certe forme persistenti di sentire che producono in noi, nonostante tutto, un'impressione di turbamento: se non altro, per la loro stessa ricchezza, tutte le ricchezze dello spirito confuse insieme con tutte le corruzioni della materia in una assenza di antisepsi, che, per assenza di sterilità, produce il più straordinario rigoglio di vita (difficile, del resto, da distinguere dalla morte che, dovunque, la avviluppa). Questo linguaggio non è certo quello della politica o dell'economia; ma è il solo appropriato, quando si voglia parlare di questo Paese.

La natura ha tracciato tutt'intorno all'India una frontiera che la isola e la definisce. Esiste, geograficamente, un'India: nettamente delimitata a nord dall'Himalaia; a est, dall'Arakan, che la divide dal bacino dell'Irawaddi; a nord-ovest, da altre montagne circondate da deserti, al di là dell'Indo.

Il problema dell'unità

L'India costituisce, perciò, un'unità geografica, un'unità di equilibrio economico che molti rimpiangono di aver veduta scomparire nella divisione politica in due Stati: l'Indostan e il Pakistan. Si tratta di un vero e proprio continente o, come dicono qui, di un «sottocontinente».

Ora, noi non possediamo nessun termine per designare tale «sottocontinente». Non possiamo più chiamarlo «l'India», perchè lo Stato indiano ha rivendicato per sè questo nome, mentre lo Stato musulmano viene designato con quello di «Pakistan». Senza dubbio, quel che oggi più colpisce, a primo aspetto, è il contrasto tra il mondo musulmano del Nord-Ovest, attirato dalle sue affinità verso l'Asia centrale e occidentale, e il mondo indù, il quale costituisce la massa profonda e autentica dell'India. Pure, l'unità profonda di questo insieme naturale s'impone. La divisione politica ha qualcosa d'umanamente urtante; sarebbe stato normale che le due Indie avessero costituito un unico Stato, sia pure inglobante in sè una minoranza religiosa; essa avrebbe posseduto allora l'equilibrio, l'autonomia economica, che, divisa, le fa difetto. La divisione era probabilmente inevitabile; ma l'idea unitaria continua a esistere — se non nel Pakistan, che la teme — nell'Indù propriamente detto, il quale non rinuncia all'idea che il Bengala orientale, il Cashmir e lo stesso Nord-Ovest possano venire, un giorno, conglobati in una grande India.

Il primo ministro Nehru

Resta da vedere in quale misura l'India fa parte del continente asiatico e possiede la coscienza di essere, non già «asiatica» (termine che ha assunto ormai un senso spregiativo), ma, come si dice oggi, «asiana».

Sino all'arrivo degli inglesi, esisteva, se non una coscienza d'unità continentale, una effettiva attività di scambi commerciali e culturali tra l'India, la Cina, l'Indonesia, l'Indocina, l'Asia centrale, l'Asia occidentale e, persino, il Mediterraneo. Quando l'India diventò un semplice satellite dell'astro inglese, tali relazioni scomparvero, e non ci furono più che quelle con la Gran Bretagna. Le antiche vie terrestri interasiatiche furono abbandonate per le vie marittime: Capo di Buona Speranza o Suez. L'idea asiatica era scomparsa.

Fatto singolare: essa rinacque in Europa. Indù, cinesi, giapponesi, indonesiani si incontrarono non in Asia, ma a Londra, a Oxford, a Cambridge e (in minor grado) nelle capitali europee. Scoprirono quel che, per contrasto con il mondo europeo, avevano di comune. E sentirono nascere in sè l'aspirazione istintiva ad affrancarsi dal dominio dell'Europa, pur assimilandone i metodi. Le due guerre mondiali hanno impresso a tale movimento un ritmo più rapido. La rivoluzione cinese, la liberazione dell'India, dell'Indonesia gli han dato nuova forza. E l'aeroplano ha ripristinato, per lo meno nell'aria, l'uso di antichi itinerari intercontinentali, ringiovanendo così itinerari onusti di secoli.

Tre forze

La politica dell'India fa leva su quest'unità continentale asiatica, di cui aspira a essere la massima interprete. Ma — gli avvenimenti del Tibet lo attestano chiaramente — quest'unità, largamente negativa, esiste soprattutto come una comune resistenza all'Occidente (e oggi anche contro gli stessi Stati Uniti, sospettati d'imperialismo economico). Abbandonati a se stessi, gli asiani non si ritroveranno cinesi, indù, giapponesi, come (ahimè) noi siamo stati francesi, tedeschi, italiani, inglesi senza esser divenuti veramente degli europei?

Quando gli inglesi si ritirarono dalle Indie, il 15 agosto 1947, il nuovo Stato indiano ebbe dapprima lo statuto di «dominion»: il quale, com'è noto, equivale all'indipendenza di fatto, ma nell'àmbito della Corona britannica. Meno di due anni dopo, il 26 gennaio 1949, l'India, pur senza uscire dal «Commonwealth», si proclamava solennemente Repubblica indipendente e sovrana. Il Governo centrale, che risiede a Nuova Delhi, ha ereditato dagli inglesi una forte armatura amministrativa, in buono stato: il che, sotto la vigorosa autorità di un uomo come Patel, padrone a un tempo della macchina amministrativa e di quella politica, gli assicura un'incontestabile forza centralizzatrice, ad onta di reazioni centrifughe di cui sarebbe vano dissimulare l'eventuale pericolo.

Le forze che conferiscono al governo il suo carattere e il suo orientamento sono di tre specie: quella, anzitutto, dei ministri dirigenti, e specialmente di Patel e del primo ministro Nehru (il quale si occupa soprattutto della politica generale); quella dell'amministrazione, sotto la forma dell'Indian Civil Service; e, infine, quella del Partito del Congresso, esercitantesi essenzialmente nel Parlamento. In generale, dirigenti e politici sono dei «resistenti», che hanno lottato contro gli inglesi, e spesso sofferto, ma che cominciano a dimenticare l'eroismo della Resistenza per i vantaggi del potere. Quanto ai funzionari, spesso anglicizzati, certuni tendono a considerarli alla stregua di «collaborazionisti», semplicemente perchè essi hanno lavorato sotto l'antico regime: con felici conseguenze per l'efficienza del nuovo. L'alta amministrazione di Nuova Delhi continua, dunque, la gestione amministrativa inglese, ma senza gl'inglesi. I suoi esponenti — formatisi nelle università britanniche, anglicizzati nella lingua, nelle maniere — giocano al criket, portano con eleganza lo smoking, frequentano i cocktail-parties, ostentano persino, con successo, l'accento di Oxford. Hanno, perciò stesso, perduto (se pur mai lo possedettero) il contatto col popolo: quella eccezionale comunione con l'anima dell'India che faceva la forza di Gandhi. Ma gli uomini politici non possono far a meno del loro aiuto: in guisa che la politica, per conseguire i propri intenti, non può fare a meno dell'amministrazione. Son loro a far andare avanti il paese; è la loro gerarchia ad assicurare la coesione del sistema.

In quale misura, tuttavia, tale corpo amministrativo dalla facciata occidentale possiede o trasmetterà ai propri successori l'efficacia europea?

Enigma del domani

I suoi capi lavorano (bisogna riconoscerlo) in condizioni difficili, non essendo bene assecondati: i loro dipendenti, di un livello culturale generalmente modestissimo, sono incapaci d'interpretare le loro direttive; essi devono far tutto da sè e sorvegliare con attenzione l'esecuzione delle loro istruzioni. Può darsi anche che risentano, nel fondo, della loro origine orientale. Molti di loro, pur essendo personalmente scettici, continuano a osservare, nella vita privata, i riti e le tradizioni familiari. Tanto meno si sono liberati dalle piccole gelosie personali, dalle rivalità, dal nepotismo: l'amministrazione pubblica rischia di essere invasa da figli, da nipoti, da cugini.

D'altra parte, la capacità realizzatrice non è una prerogativa dell'Orientale: egli capisce, discute, conclude... e poi, spesso, non succede nulla! La partenza degl'inglesi potrebbe, alla lunga, significare un rilassamento delle molle di un sistema sinora perfettamente regolato.

L'inglese resta in via provvisoria la lingua ufficiale più comoda; ma la Costituzione prevede che, entro quindici anni, esso verrà sostituito da una lingua nazionale indiana. Gli amministratori attuali non sembra abbiano molta premura di assicurare tale sostituzione: essi desiderano che i loro successori immediati, e specialmente i loro figli, continuino a formarsi a Londra, a Oxford, a Cambridge. Ma è possibilissimo che un sentimento nazionalistico si opponga istintivamente a conservare tale influenza straniera. La efficienza dell'amministrazione non potrà, alla lunga, che soffrirne.

Tuttavia, bisogna guardarsi da un eccessivo pessimismo. L'Oriente non è, e non può essere, l'Occidente; nè, del resto, lo desidera. Non attribuisce all'ordine, alla regola l'importanza che gli attribuiamo noi; ma l'inevitabile rilassamento non significa necessariamente il caos. Altro è l'ordine occidentale, altro l'ordine orientale; e l'amministrazione indiana si stabilizzerà probabilmente al livello di quest'ultimo.

Con ogni verosimiglianza, l'azione politica, incidendo sull'autonomia amministrativa, si esplicherà sotto una forma nazionalistica: e ciò sebbene il patriottismo indiano, ribocconte di fervore e di giovinezza, provi un profondo bisogno di adattare il paese alle necessità del secolo XX. L'essenziale è di sapere dove si fisserà il centro di gravità dell'influenza politica. C'è da sperare che si fissi negli uomini di governo, imbevuti di spirito progressista. Ma non è escluso che possa fissarsi nei reazionari oppure nei rivoluzionari. Tale è, oggi, l'enigma dell'India di domani.

André Siegfried
dell'Académie Française

(Copyright del «Figaro» e per l'Italia de «La Stampa»)

L'ACCUSA CONTRO ERROL FLYNN

Don Giovanni alle prese col giudice e la ragazza

(Nostro servizio speciale)
Monaco Principato, 25 nov.

Stamane fra le 10,30 e mezzogiorno ha finalmente avuto luogo al Palazzo di Giustizia l'atteso confronto fra la sedicenne Daniela Dervin e l'attore Errol Flynn, accusato dalla ragazza di averle usato violenza a bordo dello yacht «Zaca» nell'agosto del '49. Come si sa, il confronto doveva aver luogo mercoledì scorso. Tale data, almeno, era fissata nel mandato di comparizione che il giudice inquirente, Biasetto, fece pervenire a Flynn il giorno stesso delle sue nozze con Patricia Wymore e precisamente durante il ricevimento nuziale dato dal divo all'Hotel de Paris di Montecarlo.

Il bell'Errol non rispose alla chiamata del giudice. E si parlò nientemeno che di «fermo» da parte della polizia monegasca qualora l'attore avesse avuto l'impudenza di entrare ancora nel territorio del Principato.

Tale era infatti il potere discrezionale del giudice secondo la legge procedurale monegasca. E tutti si aspettavano di vedere il celebre Dongiovanni fra due pittoresche guardie del Principato allorchè, tre giorni orsono, con la maggior serenità e faccia tosta del mondo, Flynn fece la sua comparsa a Montecarlo a braccetto della sua fresca sposa. Egli non si era peritato di giungere al porto di Monaco col suo yacht «Zaca» e di gettarvi le àncore alla vista di tutti. Lo... scandalo però fu di breve durata, poichè dall'avvocato stesso dell'attore, Giacomo Cotta, e da quello del Dervin, Massa, si ebbe la chiave del mistero. Il giudice accondiscendeva alla richiesta di «Robin Hood» di non dare soverchia pubblicità alla faccenda e di evitare che fotografi e giornalisti agissero in quell'occasione diffondendo ai quattro angoli della terra lo scandalo. Si era trovata così una soluzione di gradimento delle parti: non avvisare Daniela ed Errol della data e dell'ora fissata per il confronto che due ore prima, senza far sapere ad alcuna la notizia.

E' così che stamane, poco prima delle 10, l'avv. Cotta si è presentato al molo del porto di Monaco nel punto in cui è all'ancora il panfilo «Zaca». Sulla sua macchina hanno preso posto Flynn e la moglie Patricia, che ha voluto accompagnare il consorte nel... doloroso pellegrinaggio. Siccome la legge monegasca non prevede che al confronto fra presunto seduttore e sedotta assistano gli avvocati delle parti, il difensore di Flynn è rimasto con Patricia ad aspettare in un bar vicino al Palazzo di Giustizia.

Errol Flynn e la moglie in un caffè di Monaco (Telefoto)

L'attore è entrato e ha raggiunto da solo l'ufficio del giudice Biasetto. Poco dopo è arrivata pure Daniela Dervin in maglione e calzoni maschili di flanella. Era accompagnata dalla madre. Quest'ultima non abbandona mai la figlia, dimostra in questa faccenda una pervicace energia e a malincuore ha lasciato che la sua creatura entrasse da sola nello studio del giudice. La permanenza dei due nell'ufficio giudiziario è durata più di un'ora. E mentre Flynn uscendo si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti, prontamente accorsi sul posto, la giovane graziosa Daniela ha raccontato i particolari della gustosa scenetta svoltasi poco prima. Flynn e Daniela si sono guardati per tutto il tempo in cagnesco.

Alla domanda se conoscesse o meno la fanciulla, l'attore ha risposto di averla vista qualche volta sul molo del porto di Monaco. Ha poi dichiarato: «Essa non è mai salita a bordo del mio yacht». A questo punto la ragazza ha vivamente protestato, affermando di poter fornire minuti particolari sulla costruzione e sull'arredamento di talune cabine del panfilo. Su richiesta del giudice, Daniela ha perfino disegnato su di un foglio una piccola pianta delle cabine. Sarebbe questa la prova irrefutabile della sua presenza a bordo. Pare ci siano perfino testimoni pronti a dichiarare che la ragazza ha compiuto con l'attore sullo yacht un breve giro lungo la costa. Ed è appunto con questo disegno che il giudice si ripromette di fare prontamente un sopraluogo sul panfilo per una contestazione di prove. Da una porticina nascosta Errol Flynn è uscito dal Palazzo di Giustizia e ha raggiunto la moglie nel piccolo caffè. I due si sono recati in macchina al porto. Sul molo un nugolo di giornalisti aspettava. Mentre l'attore è salito sul suo panfilo quasi di corsa, Patricia ha sostato per un istante. Il tempo di dire a tutti in inglese: «Questo ricatto non attaccherà!».

Il giudice Biasetto da noi interrogato ha dichiarato che al confronto odierno ne seguirà un altro fra non molto.

Intanto alle 17 di oggi il panfilo di Flynn ha levato le ancore da Monaco per destinazione ignota: forse per quel breve procrastinato viaggio lungo le coste spagnole che dovrebbe completare la sua burrascosa luna di miele.

a. n.

Denunciati dall'on. Coccia Felice Cuccia e l'on. Viola

Roma, 25 novembre.

La vicenda giudiziaria che culminò, alcuni giorni or sono, con l'arresto dei fratelli Cuccia per estorsione ai danni dell'on. Coccia, registra una denuncia presentata dal deputato democristiano contro l'on. Ettore Viola, Giannetto Ricci e l'avv. Cavallo, per calunnia, in correità con Felice Cuccia. Inoltre, l'on. Coccia ha denunciato l'on. Viola per avere tentato di ottenere, con minacce, una falsa dichiarazione del costruttore Guerrino Bordini, nella quale si doveva accusare il deputato democristiano.

Le ragioni di questi elementi nuovi nella vicenda sono da ricercare nella denuncia presentata, a mezzo dell'avv. Cavallo, da Felice Cuccia contro l'onorevole Coccia, che veniva accusato di millantato credito. L'on. Coccia reagiva immediatamente denunciando, a sua volta, per calunnia, Felice Cuccia il quale faceva sapere al deputato democristiano che sarebbe stato disposto a ritrattare la sua denuncia previo versamento di mezzo milione. Il Cuccia fece poi una seconda proposta elevando la cifra a due milioni. L'on. Coccia fece intendere che sarebbe stato disposto a trattare; ma avvertì la polizia che fece registrare su un disco il colloquio fra i due.

L'altra denuncia presentata dall'on. Coccia contro l'on. Viola si riferisce ad un altro episodio: il costruttore Guerrino Bordini era stato invitato dall'on. Viola a scrivergli una dichiarazione dalla quale risultasse che egli aveva dato cinquantamila lire all'on. Coccia perchè questi gli aveva promesso di fargli avere, a trattativa privata, la ricostruzione del ponte di Roccantica. Il Bordini replicò che il lavoro era stato ottenuto all'asta pubblica. L'on. Viola allora sarebbe passato alle minacce e poi alle lusinghe, promettendogli lavori importanti, e allora il deputato cominciò a telefonargli continuamente minacciando persino la moglie di gravi pericoli.

Uno scontro d'automezzi provoca la nascita d'un bimbo

Castelfranco Veneto, 25 novembre.

Una giovane sposa, in istato interessante, viaggiava, l'altro giorno sulla nazionale Camposampiero-Padova a bordo di un'auto, quando il veicolo, nei pressi di Villa del Conte, per errata manovra, si scontrava con un camion proveniente in senso inverso. L'urto, per fortuna, non provocava gravi conseguenze ai passeggeri, ma le conseguenze di esso si ripercuotevano sulle condizioni fisiche della donna, la quale, per lo spavento provato, dava alla luce l'attesa creatura prematuramente.

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1951

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	5000	6850
Semestre »	2600	3550
Trimestre »	1350	1900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nel ricevere il giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito de La Stampa per tutto il mese di dicembre 1950.

[illegible]

LA STAMPA recapitata agli abbonati di Torino anche nei giorni festivi entro le ore otto antimeridiane.

Iniziato a Parigi il processo Rousset

Eccezioni comuniste contro il Tribunale

"Lettres Françaises" vuole evitare una battaglia che considera già perduta - Testimoni imbarazzanti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 novembre.

«Voi rifiutate il giudizio dei magistrati francesi come rifiutate le cure dei medici francesi». Questa battuta dell'avvocato Rosenthal, patrono dello scrittore Rousset, che alludeva al misterioso viaggio di Thorez ammalato a Mosca, è stata pronunciata con felice prontezza nel momento più agitato e confuso della prima udienza del nuovo processo Krawcenko. Ma si può dire, con maggiore esattezza che i comunisti rifiutano di battersi: fatti esperti dall'esito disastroso del processo Krawcenko, durante il quale i testimoni del mondo libero schiacciarono facilmente gli impacciati testimoni del mondo sovietico, compreso un generale russo in uniforme, questa volta non accettano il combattimento e si aggrappano ad eccezioni di procedura.

Davide Rousset è lo scrittore dei campi di concentramento nazisti, un superstite di Buchenwald, che in due libri famosi ha raccontato la storia della sua prigionia. Già da parecchi mesi Rousset, che appartiene a una corrente del socialismo rivoluzionario, ha sollevato la questione dei campi di concentramento russi, nei quali parecchi milioni di uomini sono ridotti alla condizione di schiavi. La sua iniziativa è culminata nella domanda di un'inchiesta su tutti i campi di concentramento, in Russia, in Spagna, in Jugoslavia e dovunque essi possano esistere. (Ma in Francia no, perchè non ci sono, come sanno tutti tranne il giornalista comunista Wurmster, che afferma proprio oggi su *Ce Soir*: «Il paese dei campi di concentramento è il vostro, è il mio: è la Francia»).

L'attacco ai giudici

Che fanno i difensori dell'Unione Sovietica davanti all'attacco di un uomo che il suo passato e le sue sofferenze autorizzano a parlare senza che nessuno gli possa gridar dietro: «Fascista!»? Lo accusano di falso sul settimanale *Lettres Françaises*, lo stesso che questo medesimo tribunale parigino condannò oltre un anno e mezzo fa per avere diffamato Krawcenko. Allora Rousset sporge querela per diffamazione: è l'arma che la legge mette in mano al cittadino, in tutti i paesi liberi, per difendere la propria reputazione e il proprio onore.

Come replicare a questa nuova offensiva dell'imbarazzante avversario? E' semplice: rifiutando di lasciarsi giudicare. All'udienza di oggi la manovra si è delineata fin dall'inizio. Grosso e cordiale, Rousset siede al banco occupato un tempo da Krawcenko; ma il direttore di *Lettres Françaises*, Morgan, e l'autore dell'articolo, Pierre Daix, sono assenti.

Il loro principale difensore, un protagonista del processo Krawcenko, l'avvocato Nordmann, chiede subito la parola per una questione pregiudiziale, che consiste sostanzialmente in questo: gl'imputati rifiutano di lasciarsi giudicare da quella sezione del tribunale per «legittima suspicione» e un ricorso è stato presentato poco prima in questo senso al primo presidente del tribunale della Senna, perchè aderisca alla domanda. Il colpo di scena solleva molta agitazione nell'aula e nella parte avversa. La faccia magra e lunga del presidente Coulommies e quelle meno ascetiche dei due giudici che gli siedono accanto, sono impassibili, mentre l'avvocato espone i suoi argomenti.

I giudici, dice il difensore, hanno dimostrato la loro parzialità in diversi modi. Hanno consentito, prima di tutto, ubbidendo ad influenze esterne, che la discussione avvenga in un'aula più grande di quella consueta, allo scopo di dare ampia pubblicità a un dibattimento che invece, secondo la legge, dovrebbe venire riferito con molta cautela sui giornali (ma questa è una garanzia per il presunto diffamato, che i presunti diffamatori difficilmente possono invocare). Inoltre, secondo la difesa, il tribunale ha ceduto alle suggestioni dell'ambiente politico e alle pressioni dell'altra parte, quando ha fissato dodici udienze per lo svolgimento del processo. Perchè dodici udienze? Evidentemente il collegio si appresta ad ammettere tutti i testimoni della parte civile, che sono nemici dell'Unione Sovietica, e a fare il processo ad uno Stato straniero, cosa inammissibile.

La decisione a venerdì

Il ricorso è sottoposto al primo presidente del tribunale, che deciderà sul caso di legittima suspicione, ma intanto il processo deve continuare? Su questo secondo punto sono i tre giudici accusati di parzialità che devono deliberare: essi comunicheranno la loro ordinanza, come sappiamo dopo un'interruzione di oltre tre ore, venerdì della prossima settimana.

L'udienza, nonostante il lungo intervallo che i giudici hanno riservato alle loro meditazioni, è stata mossa da piccoli incidenti e da rapide repliche tra le parti. Più di cento giornalisti, un gran numero di spettatori e parecchi reduci dai campi russi stavano asserragliati nel ristretto spazio che gli avvocati della difesa giudicavano scandalosamente grande; e si avvertiva una stretta partecipazione, nei due sensi, allo svolgimento del processo.

Il Pubblico Ministero, per spiegare il trasferimento del tribunale in un'aula un po' più ampia, ha detto: «Ho fatto io questa proposta: prima di tutto per le preghiere ricevute da alcune ambasciate straniere, che hanno domandato di assistere alle udienze, e poi per il numero dei giornalisti stranieri, i quali anche chiedevano di poter assistere al processo...».

«Il Pubblico Ministero indichi quali ambasciate influiscono sulla giustizia francese», ha replicato l'avv. Nordmann, mentre un lungo mormorio passava nell'aula.

E' chiaro da tutto ciò che i comunisti vogliono evitare una battaglia già perduta. Non gli fa piacere vedersi di fronte, fra i tanti fuggiaschi dei campi sovietici, il Campesino, il famoso comandante dei comunisti spagnoli, sfuggito audacemente alla polizia russa. Non gli fa piacere ripetere una polemica che già nel caso, assai meno chiaro, di Victor Krawcenko, è finita male. Gli avvocati delle *Lettres Françaises* abbandoneranno l'aula se, venerdì prossimo, il tribunale deciderà di continuare la discussione o se il primo presidente respingerà nel frattempo l'eccezione sollevata contro i giudici. Così il Campesino e gli altri parleranno senza contraddittorio.

d. b.

Due persone rapinate in vicinanza di Cuneo

Cuneo, 25 novembre.

Stamane si presentava ai carabinieri di Cuneo tale Tallone Guglielmo di Giovanni Battista, di anni 29, residente a Margarita, produttore presso l'agenzia di Cuneo della Società d'Assicurazioni di Venezia, denunciando di essere stato vittima di una rapina la sera del 23 corrente. Mentre, verso le ore 21,30 egli faceva ritorno con una bicicletta a motore a Margarita, proveniente da Dronero, giunto all'altezza della frazione Confreria, veniva fermato da quattro individui molto giovani, bendati con un fazzoletto nero e armati di mitra e di pistola.

Costoro lo conducevano in aperta campagna dietro una siepe e, mentre tutti gli altri attendevano, uno di essi dall'accento piemontese, sotto la minaccia delle armi, gli sottraeva la somma di L. 1000.

Uguale sorte sarebbe capitata contemporaneamente a un operaio delle Fabbriche Riunite di Dronero, che pure in bicicletta faceva a Cuneo. Ma quest'ultimo finora non si è presentato a sporgere alcuna denuncia e pertanto i carabinieri stanno procedendo alla sua identificazione allo scopo di interrogarlo.

Trent'anni di reclusione alla «iena delle S. S.»

Bologna, 25 novembre.

Ermanno Prader, da Lagundo (Bolzano), apparteneva ad un reparto di stanza a Bologna, che ebbe ad acquistare una triste notorietà per la ferocia con cui si accanì contro i partigiani, molti dei quali furono da lui seviziati e uccisi; soprannominato «la iena delle SS», è stato oggi condannato dalla nostra Assise a trenta anni di reclusione per collaborazionismo politico e omicidio continuato. Ventun anni della pena sono stati condonati. Il Prader aveva ammesso di avere partecipato ai rastrellamenti e fucilazioni di partigiani, tendendo, invece, a minimizzare le violenze da lui compiute contro gli arrestati.

Si uccide cadendo dal balcone

Pinerolo, 25 novembre.

Certo Edmondo Grill di anni 58 residente a Prali si portava per alcune incombenze sul balcone in legno al primo piano della propria abitazione. Egli urtava contro la ringhiera che si trovava in pessimo stato. Questa si staccava e con essa il Grill precipitava nel sottostante cortile. Raccolto esanime venne trasportato all'ospedale Valdese di Pomaretto ove decedeva dopo alcune ore causa gravi fratture interne.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2	5	Ancona	11,4	18,2
Trento	2,4	5,8	Perugia	7,5	12,2
Torino	4	10	Pescara	6,8	16,5
Milano	5	8,2	Roma	11,4	16,6
Venezia	7,4	9,6	Napoli	10,6	18,2
Trieste	9,9	11,4	Bari	8,2	20,4
Genova	9	15,4	Palermo	10,5	19
Bologna	5	7	Catania	8	20
Pisa	12	17,8	Sassari	11,4	17,6
Firenze	10	19	Cagliari	7,5	19,7

... e dopo il cambio dell'olio via libera per l'inverno!

con Shell Motor Oil

otterrete questi vantaggi:
• facilità di avviamento alle basse temperature
• maggiore rendimento del vostro motore
• economia di combustibile
• assenza di residui nella zona delle fasce elastiche e minore usura del motore.

SHELL

Affidatevi alla supremazia dei lubrificanti SHELL

SANREMO
al CASINO MUNICIPALE
Gestione PIER BUSETTI
2 DICEMBRE
Gala di Inaugurazione del nuovo
SALONE DELLE FESTE E DEGLI SPETTACOLI
(GIARDINO D'INVERNO)
SPETTACOLO INTERNAZIONALE DI ARTE VARIA — 2 ORCHESTRE
Dal 4 al 31 DICEMBRE - Compagnia di prosa di «EDUARDO» con Titina De-Filippo e di «MALTAGLIATI-CARRARO» - di rivista «LA BISARCA»
Dal 2 al 10 DICEMBRE - Gare Internazionali di Tiro al Piccione (15 milioni di premi) - 9-10 Raduno Nazionale dell'Alfa Romeo - dono di una "Alfa 1900" fra i partecipanti - Presentazione di modelli di Alta Moda.

Contro il freddo? bevete AMIEL caldo
LA GRANDE NOVITA' 1950
NEI MIGLIORI BAR E PASTICCERIE
Prodotto delle DISTILLERIE MARSANO - GENOVA

Cirio 1951 per la casa
CHIEDETE LA VOSTRA COPIA
chiedete la vostra copia del bellissimo libro "CIRIO per la CASA 1951", inviando entro il 31 Dicembre 1950 il vostro nome e indirizzo, insieme a 20 vostri Etichette Confetture Cirio, con raccomandata alla Società Conserve CIRIO (ufficio regali) San Giovanni a Teduccio (Napoli).
Le Etichette «Confetture Cirio» possono essere tolte tanto dai Barattoli come dai bicchieri.
«CIRIO per la CASA 1951» - Ricette di cucina, Consigli alle Massaie, alle Mamme, elenco regali
splendida edizione MONDADORI

ANSALONI VENDE
200 varietà di piante innestate da frutta - Selvaggioni di ogni forza per vivaio - Rosai - Sempreverdi per siepi - Alberi da ombra e Conifere perfettamente acclimatati - Viti - Asparagi - Piselli selezionati per semina.
Da Ansaloni c'è da scegliere; c'è anche da risparmiare.
OFFERTE E LISTINI GRATIS
VIVAI ANSALONI - BOLOGNA
Via Oretti, 14 - Telef. 42-711
Negozio: Via Caduti di Cefalonia, 3 - Telefono 21-592
Filiali: Reggio Emilia, Roma, Latina.

18 RATE 18
Vigorelli ed altre marche
Mercury Electric ed altre marche
ESCLUSIVISTI: LOTTI

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Polaggi, Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

PEPINO
Letti metallici
Divani "Regina"
VIA PALMIERI 59 - TEL. 73.415

Albadoro 3
IL CIOCCOLATO CHE NE VALE TRE
ALBADORO S.p.A. - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Le faticose trattative per giungere al riarmo tedesco

Gli americani proponevano divisioni; i francesi battaglioni; sembra invece che vi saranno delle brigate integrate dai servizi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 novembre.

Le informazioni pubblicate in vari Paesi secondo cui sarebbe stato raggiunto l'accordo per la formazione di due distinti eserciti europei occidentali, sono destituite di ogni fondamento. Uno dei motivi per cui non è possibile che venga formato un esercito continentale europeo controllato da un'assemblea politica è che quest'assemblea politica non esiste. Il Consiglio d'Europa non soltanto non ha il potere di controllare un eventuale esercito, ma — secondo il suo statuto — non avrebbe neppure il diritto di discuterne. E' quindi anche falso che la Gran Bretagna abbia reso noto alla Francia di non voler contribuire con forze proprie a un esercito europeo continentale.

Nella loro ultima seduta a Londra, i sostituti del patto atlantico non hanno discusso la eventuale partecipazione germanica a uno o a tutti e due gli eserciti continentali o atlantici di cui queste informazioni parlavano, ma semplicemente hanno discusso delle proposte di compromesso tra il piano americano e quello francese.

I sostituti ministri degli esteri del patto atlantico, che tengono quotidianamente le loro riunioni dalle 3 alle 6 del pomeriggio non hanno ancora raggiunto alcun accordo sul problema del contributo germanico alla difesa dell'Europa occidentale. Le proposte americane e quelle francesi continuano ad essere alla base delle discussioni, ma i rappresentanti di vari altri Paesi (non però della Gran Bretagna) hanno suggerito formule per un possibile compromesso.

Le difficoltà sorte in seno al Consiglio atlantico erano di due ordini: politico e militare, inevitabilmente, strettamente connesse l'una con l'altra. Lo aspetto militare del problema è stato discusso dal Comitato dei capi di Stato Maggiore a Washington. Questo Comitato militare ha ora terminato questa fase dei suoi lavori e ha inviato a Londra un rapporto. Lo stesso Comitato si trasferirà a Londra forse nella prima settimana di dicembre allo scopo di tenere una riunione assieme ai sostituti, che nel frattempo avranno continuato le discussioni politiche.

L'atteggiamento della Gran Bretagna continua ad essere, in un certo modo, enigmatico. E' certo che Bevin promise ad Acheson l'appoggio britannico alla proposta americana di armamento della Germania occidentale (anche perchè si dice che Acheson abbia messo questa condizione a qualsiasi invio di contingenti americani in Europa), ma non è stato precisato in quale misura gli inglesi vogliano ammettere l'armamento della Germania di Bonn, nè quale debba essere la struttura del contingente tedesco. Mentre, com'è noto, gli americani proponevano «divisioni» tedesche, i francesi proponevano «battaglioni».

Un compromesso sarebbe stato raggiunto in sede di comitato militare su una base di «brigate integrate dai servizi». Ma il vero problema insoluto resta quello impostato dalla Francia: ossia come si possa far partecipare le truppe tedesche su una base di parità alla difesa militare senza tuttavia offrire alla Germania la stessa parità nè nei comandi nè in campo politico. Come si vede, il problema non è tale da poter essere facilmente risolto, nè da uno dei due comitati nè forse da tutti e due.

E' probabile che spetti poi al Consiglio dei Ministri degli Esteri e della Difesa, che dovrà riunirsi in dicembre a Bruxelles, di raggiungere la decisione finale. Comunque essi, e soltanto essi, possono raggiungere quell'accordo sul quale sono circolate in questi giorni voci completamente false e inventate.

La situazione, al momento attuale, è la seguente: i sostituti sperano di poter incontrare i capi di stato maggiore entro le prime due settimane di dicembre a Londra e preparare con essi le basi per le riunioni dell'Alto Consiglio atlantico, che dovrebbe riunirsi a Bruxelles fra il 20 e il 31 dicembre.

L'idea sarebbe di riunire il Consiglio prima di Natale, per evitare il periodo delle feste, che farebbe perdere, tutto sommato, tre settimane. Altri argomenti che i ministri dovranno discutere saranno quelli del finanziamento e della produzione, e quello della coordinazione dei piani interni dei vari Paesi. Infine, il Patto Atlantico dovrà risolvere un problema di organizzazione interna; al momento attuale la macchina dei comitati e sottocomitati risulta troppo complicata e suddivisa, e quindi troppo lenta a prendere provvedimenti.

r. a.

Vivo scontento a Londra per le proposte di Adenauer

Londra, 25 novembre.

L'annuncio dato dal Cancelliere Adenauer dell'esistenza di una proposta tedesca concernente un'eventuale sostituzione dello statuto di occupazione della Germania occidentale con trattato di sicurezza tra il governo di Bonn e le potenze occupanti ha provocato negli ambienti ufficiali londinesi sentimenti di vivo malcontento.

Un portavoce del Foreign Office, dopo aver confermato stamane che il Cancelliere aveva formulato alcune proposte sui rapporti tra il governo federale e le potenze occupanti, ha così aggiunto: «Mentre comprendiamo benissimo le ragioni che hanno spinto il cancelliere ad avanzare tali proposte, e che egli cerchi di far loro una certa pubblicità, siamo alquanto perplessi per il fatto che egli ha scelto per le sue rivelazioni proprio il momento in cui i rappresentanti delle potenze occidentali stanno procedendo alla revisione dello statuto di occupazione allo scopo di attenuare alcuni controlli e di dare alla Germania maggiori responsabilità nel campo della politica interna».

ROMA, 25 novembre. — Un cavallino è nato oggi in una strada al centro di Roma. Verso le 17 un carretto carico di verdura trainato da una cavalla percorreva via Ripetta quando, d'un tratto, l'animale diede segni d'insofferenza. Poco dopo, in una viuzza laterale dove il conducente aveva guidato il carro, venne alla luce un vispo cavallino. L'evento richiamò sul posto pubblico e fotografi. (Telefoto)

I partigiani della pace si sono divisi in due

L'organizzazione "menscevica" della pace capeggiata da Rogge e la nuova Società delle Nazioni a Praga

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 25 novembre.

La scissione fra i partigiani della pace è un fatto compiuto. Di ritorno dal congresso di Varsavia l'americano John Rogge, già battezzato come il «Tito Bianco», ha dichiarato ai giornalisti stranieri di Praga, dove si è trattenuto soltanto poche ore, di avere l'intenzione di lanciare dagli Stati Uniti un appello a tutti i partigiani della pace perchè aderiscano al nuovo movimento che egli ha intenzione di fondare e per il quale si è già assicurata l'adesione di molti dei delegati scandinavi, irlandesi, francesi, ecc., che hanno partecipato alla riunione di Varsavia.

Da questa sono dunque scaturiti due sciami che si concreteranno nella formazione di due nuove organizzazioni internazionali: la prima, quella dei «menscevichi» della pace, capeggiata da Rogge, si contrapporrà a quella dei partigiani della pace comunisti e paracomunisti; la seconda, preannunciata dalla mozione Nenni, approvata dal congresso di Varsavia, sarà una nuova società delle nazioni, con sede a Praga, alla quale daranno la loro adesione ufficiale la Russia e tutti i suoi satelliti e in cui gli altri Stati saranno rappresentati soltanto attraverso i loro partiti comunisti.

Rogge, che è già stato sottosegretario al Ministero della Giustizia di Washington, ha detto che avrebbe voluto inchiodare già alle porte delle chiese di Varsavia il suo manifesto anticomunista per la «vera pace», ma che i suoi ex-compagni di fede, dopo avergli sequestrato il passaporto che gli fu restituito alla frontiera, ebbero modo di fargli comprendere che l'iniziativa non sarebbe stata ben vista dal maresciallo Rokossowski, il *gauleiter* sovietico della Polonia. Egli ha poi confermato che l'unanimità dei voti ottenuta dalla mozione Nenni non significa che tutti i delegati abbiano votato per essa, ma soltanto che in ogni delegazione la maggioranza si è pronunciata in favore di questa mozione. I voti sono poi stati contati per delegazione e non per delegati in modo da far apparire come una unanimità quella che era una maggioranza di due terzi.

Radio Mosca ha poi confermato ufficialmente quanto potemmo anticiparvi già cinque settimane or sono e cioè che la nuova riforma agraria incontra una seria resistenza da parte di alcuni gruppi di contadini e che è stato necessario creare una «milizia nazionale per combattere i nemici dello Stato e le loro leghe». La nuova organizzazione, di cui faranno parte anche dei reparti femminili, sarà completamente indipendente dall'esercito — ha detto Radio Mosca — e quindi, aggiungiamo noi, sarà alle dirette dipendenze del ministro dell'Interno, Beria, che è il capo della polizia segreta. La importanza di questa notizia non va sottovalutata specialmente se si ricorda che in gennaio fu necessario introdurre nuovamente nel codice penale sovietico la pena di morte per i traditori e i sabotatori. E anche senza voler fantasticare di un serio e organizzato movimento di resistenza che sicuramente non esiste in Russia, bisogna pensare che vi siano bande di ribelli, specialmente in Ucraina, e che in ogni caso i dirigenti sovietici non possono contare sulla unanimità dei consensi popolari come vorrebbero far credere i truccati risultati delle elezioni che immancabilmente attribuiscono il 99,90 per cento dei voti alla lista unica comunista.

Ricordiamo infine che Radio Mosca ha recentemente dato ampie notizie dell'istituzione di una «medaglia al valore per il coraggio dimostrato durante la liquidazione di gruppi di banditi».

A proposito poi di codici registriamo una interessante innovazione apportata in questi giorni in quello di procedura penale polacco per autorizzare i giudici istruttori a devolvere il giudizio nei processi politici ai magistrati sovietici quando questi ne facciano richiesta e di consegnare alle autorità russe gli imputati. Nel C.P.P. è stato poi inserito, il reato di «sentimenti inamichevoli verso i paesi alleati», punibile con la reclusione fino a 15 anni. E' sempre a proposito di giudizi politici segnaliamo la fine dei corsi accelerati di tre mesi svoltisi in Polonia per i 600 magistrati destinati ai tribunali speciali, corsi ai quali non hanno partecipato magistrati di carriera ma funzionari designati dal partito comunista e dal Consomol polacco.

Nei due primi processi svoltisi dinanzi ai nuovi giudici si sono avute nel primo la condanna a 10 anni di lavori forzati del direttore delle ferrovie Olendski, accusato di spionaggio a favore dei consolati inglesi di Katowicz, Poznan e Wroclaw e nel secondo 7 condanne a morte contro «ribelli al soldo dei capitalisti».

Anche da Varsavia apprendiamo che geologhi russi stanno compiendo ricerche di minerali rari e soprattutto di uranio sul territorio della Polonia, della Cecoslovacchia e della Germania orientale. Le miniere di uranio di Kowarj e di Walbrzych, nella Bassa Slesia, sono state affidate a tecnici sovietici.

E. Altavilla

Il dott. John Rogge

Massacrato a colpi di scure nel suo laboratorio

Pisa, 25 novembre.

Tale Orsini Orsino, d'anni 68, abitante in via Carlo Matteucci 17, era uscito di casa ieri mattina per recarsi al suo normale lavoro di falegname. L'Orsini teneva un piccolo laboratorio al piano terreno dello stabile dove abitava in un alloggio al secondo piano. Con lui convivevano la moglie Romanica Pozzi e tre figli Alberto, Carlo e Paolo. In generale l'Orsini svolgeva il suo lavoro a domicilio dei clienti per cui, raramente, si serviva del laboratorio.

Ieri mattina, uscito di casa, i familiari l'hanno atteso invano, e a mezzogiorno e a sera. Preoccupati, iniziavano ricerche avvertendo anche la polizia e i carabinieri; ma la notte trascorreva senza alcuna notizia. Solo stamane, dopo ricerche presso alcuni abituali clienti, i figli decidevano di abbattere la porta del laboratorio che risultava chiusa dall'esterno. Un raccapricciante spettacolo si presentava al loro occhi. Sul pavimento, steso in un lago di sangue, giaceva il cadavere dell'Orsini con la testa fracassata.

Le indagini iniziate, anche dalla polizia scientifica, hanno accertato che l'Orsini è stato ucciso a colpi di scure.

Lo scrittore J. V. Jensen deceduto a Copenaghen

Copenaghen, 25 novembre.

E' deceduto stamane all'età di 78 anni lo scrittore danese Johannes V. Jensen, premio Nobel del 1945.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Aereo americano travolto dalla bufera

New York, 25 novembre.

Il vento che ha raggiunto la velocità di 150 chilometri l'ora non accenna a diminuire. Purtroppo, con i danni che stanno assumendo proporzioni del tutto imprevisle, sono da segnalare altre vittime della bufera. Un aereo civile di linea, sorpreso dal vento ciclonico nelle vicinanze di Arora nello Wyoming è precipitato, incendiandosi. Le 23 persone che recava a bordo sono tutte perite. Tra le vittime si trovavano dieci bambini. L'attività aerea è praticamente paralizzata in tutto il paese.

Una fittissima nebbia paralizza l'Inghilterra

Londra, 25 novembre.

Una fittissima nebbia è calata oggi sulla Gran Bretagna per la prima volta dal principio dell'autunno. A Londra alle due del pomeriggio di oggi il buio era assoluto. Il traffico è quasi completamente bloccato e nessun aereo ha potuto atterrare nè decollare dagli aeroporti. Tra i vari incidenti di cui si ha notizia il più grave per il momento è quello verificatosi a Glasgow dove due autobus si sono scontrati. Si debbono lamentare 62 feriti di cui 15 gravi.

Rinvenuto in un burrone un agricoltore ferito

Bologna, 25 novembre.

Verso le 13,30 di oggi un colono ha rinvenuto nel fondo di un burrone a Ca' Scardazzi, presso Savigno, l'agricoltore del luogo Alfredo Ropa Casini, fu Giuseppe, di 50 anni, che non dava più segni di vita. Il colono, che ha riconosciuto subito il Casini Ropa, si recava immediatamente ad avvertire i familiari del ferito, i quali, poco dopo, accorrevano sul posto accompagnati dal medico condotto e dai carabinieri. Il Casini Ropa si era assentato da casa da due giorni e a nulla erano valse le ricerche dei familiari e dei carabinieri ai quali era stata denunciata la scomparsa. Il medico condotto riscontrava che il Ropa era in gravi condizioni e ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale. Trasportato a Bologna, i sanitari gli hanno riscontrato ferite al capo prodotte da corpo contundente, sintomi di commozione cerebrale e di assideramento. Dalle prime indagini è risultato che il Casini Ropa, la sera del 23, era uscito di casa verso le 18,30 recandosi alla locale sede delle Acli, a cui è iscritto, e ivi aveva giocato a carte in compagnia di alcuni amici. Verso le 20,30 si era congedato dicendo che si sarebbe recato dal barbiere. Da quel momento non si ebbe più alcuna notizia di lui. Nessuna delle persone che sono state fino a questo momento interrogate hanno saputo dare agli inquirenti elementi atti a far luce.

L'Etna in eruzione

Fiamme altissime - Piove cenere nera - La popolazione in allarme - I centri di Fornazzo e Milo minacciati dalla colata lavica

Catania, 25 novembre.

L'Etna è entrata in eruzione questa sera, alle ore 21,30 circa. Pochi momenti prima si era registrata un'appena percettibile scossa tellurica in città. Subito dopo un violentissimo sbocco di fuoco emesso dal cratere di nord-est, è cominciato a scendere sulle falde del monte con notevole velocità. In breve da qualsiasi punto del centro della città di Catania si notava una intera raggiera di fuoco che letteralmente copriva il lato nord-est del monte.

Tutta la popolazione della città si è messa in allarme per la sorprendente velocità della lava che, in meno di mezz'ora, aveva compiuto più di cinque chilometri. Dappertutto, in via Etnea e nelle altre strade di Catania era un avvicendarsi di gente sbigottita, spaventata alla vista di tanto grandioso dantesco spettacolo veramente impressionante offerto dalla colata lavica che, contrariamente a quella dell'anno scorso, si sviluppa su vasto fronte in tutta la zona detta della valle del Bove, mentre un altro gigantesco muro di fuoco si dirige minaccioso sul villaggio di Fornazzo.

La colata, che è biforcata a foggia di y, mentre nella detta località Bove non desta alcuna preoccupazione, almeno finora, il secondo ramo di essa minaccia di investire il centro abitato di Fornazzo. L'altro centro minacciato è quello di Milo. Se la lava dovesse incanalarsi in una insenatura che punta verticalmente sui due suddetti centri abitati, grave sarebbe il pericolo per quelle popolazioni. E' però augurabile che essa continui a costeggiare la valle. Le fiamme sono altissime e la lava è in continua ebollizione. Il cielo è terso, ma piove cenere nera. Da novantanove anni il versante nord-est non era in attività e l'ultima volta, nel 1851 il getto fu violento, ma non aveva la stessa irruenza di oggi. Per questo l'odierna eruzione dell'Etna presenta alcuni aspetti pericolosi.

Serie di falsi anagrafici che provoca tre arresti

Sanremo, 25 novembre.

Il 30enne Mario Tronca di Sabatino da Piacenza qui domiciliato l'anno scorso aveva ottenuto la separazione legale dalla moglie Maria Astro Paliti d'anni 22 da Coo (Egeo) e consentiva alla stessa di unirsi ad Angelo Franco Banzi di Sanremo dal quale nell'ottobre scorso aveva una bimba. Allo scopo di poter risposare e affinchè la creatura adulterina non venisse iscritta al suo nome, il Tronca convinceva, mediante il versamento di 50 mila lire, l'impiegato dell'ufficio anagrafico Renato Boeri d'anni 58 ad alterare i suoi certificati anagrafici. Faceva altresì sparire il cartellino della Astro Paliti alla quale il Boeri rilasciava una carta d'identità falsa intestata a Maria Dinisiri. Senonchè all'ospedale civico, dove si faceva ricoverare per il parto, la donna veniva riconosciuta dalla levatrice la quale denunciava le false generalità della degente. Oggi a conclusione delle indagini la polizia procedeva all'arresto del Tronca, del Boeri e dei Banzi lasciando in libertà la donna che deve provvedere all'assistenza della piccola.

CRONACA

Cade da un'auto in corsa e si ferisce seriamente

Un singolare incidente, che poteva avere mortali conseguenze, è accaduto ieri pomeriggio. Vittima ne è stata la levatrice Anna Gaido Pianta, di 56 anni, abitante in via Principe Tommaso 17, la quale si era recata presso una famiglia dimorante in via Italo Pizzi per assistere ad un parto.

Verso le 17, essendosi il lieto evento compiuto felicemente, la levatrice veniva accompagnata a casa sua in macchina dal papà del neonato: ed era proprio durante questo percorso che doveva verificarsi l'infortunio della Gaido. Infatti, lo sportello dell'auto posto di fianco al sedile della donna, non era stato ben chiuso, cosicchè alla prima curva si apriva all'improvviso e la levatrice, che vi si teneva appoggiata, precipitava violentemente a terra.

E qui restava come tramortita; già il signore che l'accompagnava pensava ad una sciagura irreparabile, quando essa gradatamente si riprendeva e poteva perciò venire trasportata alle Molinette, dove quei sanitari, riscontratale la frattura del braccio destro, oltre a lesioni multiple, l'hanno giudicata guaribile in un mese.

Triste fine d'una vecchietta

Una macabra scoperta è stata fatta ieri nel pomeriggio, verso le 15,30, all'ultimo piano dello stabile n. 91 in corso Giulio Cesare. Un inquilino — Luigi Torre — passando davanti a una cameretta, ove era domiciliata una vecchietta di 87 anni, Margherita Sansalvatore Pellizzaro, avvertiva tanfo di gas. Senza esitare, dava una spallata alla porta, che era chiusa a chiave, e la spalancava. La vecchietta, seduta presso il fornello a gas, aveva il capo reclinato; teneva le mani giunte. Il Torre la scosse; era morta. Sul fornelletto a gas un pentolino di latte mostrava i grumi del liquido che, bollendo, doveva aver spento la fiammella.

La festa delle Caterinette

Nel salone della Metropolitana, via Roma 236, ha avuto luogo ieri sera la tradizionale «Festa delle Caterinette», con il consueto concorso di folla lieta e chiassosa. Alle 21 si sono iniziate le danze; all'una dopo mezzanotte interruzione per eleggere la «Stellina delle Caterinette»: dopo di che le danze sono state riprese e son durate per tutta la notte. «Stellina delle Caterinette» è stata nominata la signorina Ludovica Rivera di 17 anni, abitante in via Richelmy, mentre la sua coetanea Giuseppina Marone, residente a Cavoretto, è stata eletta «Stellina dell'eleganza».

Una corriera con 150 operai precipita da una scarpata

Venticinque feriti medicati all'ospedale

Milano, 25 novembre.

Una corriera carica di 150 operai, per lo scoppio di un pneumatico, ha sbandato paurosamente stasera e poi si è rovesciata con un balzo di 8 metri, fracassandosi, fra le alte grida di terrore dei passeggeri, al fondo di una scarpata. L'incidente si è verificato poco dopo le 17,30 in località Spino d'Adda, sulla strada per Crema, dove la corriera era appunto diretta dopo essere partita da Milano mezz'ora prima. Il sinistro è avvenuto a pochi metri da un ponte sul fiume. Nella zona pressochè deserta, nessuno si era accorto della sciagura e i passeggeri schiacciati entro la vettura hanno dovuto liberarsi con i propri mezzi dal groviglio dei rottami, benchè tutti, nessuno escluso, fossero rimasti più o meno feriti.

Alcuni fra i meno gravi si sono recati immediatamente a chiedere soccorsi e poco dopo giungevano sul posto alcune autolettighe per le prime cure e il trasporto agli ospedali di Pandino, Paullo e Lodi dei più gravi. Venticinque fra uomini e donne che hanno riportato serie ferite dovettero invece essere ricoverati all'ospedale di Crema e per 4 di essi i medici si sono riservata la prognosi. Fra questi si trova anche l'autista della corriera Luigi Inzoli, di 43 anni. Uno dei feriti è stato sottoposto stasera a un delicatissimo intervento chirurgico; in un estremo tentativo di salvarlo gli è stata praticata la trapanazione del cranio. Pochissimi sono stati i feriti

Sul luogo si è recato anche un magistrato del Tribunale di Lodi per le constatazioni di legge, il quale ha ordinato una inchiesta.

Tre bimbi vittime dello scoppio d'una bomba

Cagliari, 25 novembre.

Un bimbo è morto ed altri due sono stati ricoverati in fin di vita in seguito all'esplosione di una bomba a mano. Stamane alcuni ragazzi mentre si trovavano in campagna nelle vicinanze del paese di Arzachena rinvenivano in un cespuglio una bomba tipo Breda. Inconsci del pericolo che correvano, essi tentavano di smontarla, provocandone così l'esplosione.

Investito in pieno, il settenne Tonino Azara di Diego decedeva sull'istante, mentre il fratello Piero, di tre anni, e Sebastiano Soggiu, di nove anni, rimanevano gravemente feriti.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Giay
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio con la fidanzata Mariuccia Dessilani e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Spaventa Bertrando n. 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Fabbrica Automobili Lancia ha il dolore di comunicare il decesso del signor VINCENZO GIAY da parecchi anni suo affezionato ed apprezzato collaboratore, capo reparto d'Officina - Collaudo Interno.

Stamane alle ore 8,30 munita dei Conforti di nostra Santa Religione è mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Rovere nata Besio fu Cav. Giuseppe
Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito avv. Mario, la cognata Margherita Giusiatti ved. Besio, i nipoti Anna Bonelli col marito comm. Livio Enrico e figlio, Anna Besio col marito cav. Carlo Mulassano e figli, Giuseppina Besio ved. Chiano e figli, Lina, Maria, Paolo e Luisa Besso, cugini e parenti tutti.
UNA PREGHIERA
I funerali avranno luogo in Mondovì lunedì 27 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta di via Gino Meliano n. 7.
Mondovì, 25 novembre 1950.

Il 23 corr. m. è improvvisamente mancata
Maria Coffi ved. Gazzone
chiudendo una nobile esistenza tutta dedicata al bene del prossimo. Addolorati parenti e amici ne danno l'annuncio a funerali avvenuti. La salma riposa nel sepolcreto di famiglia a Moncalvo. La Messa di Trigesima verrà celebrata nel Santuario della Consolata all'Altare del B. Cafasso, alle ore 9,45 del 22 dicembre 1950.
Torino, 26 novembre 1950.

Nel primo anniversario dell'indimenticabile
Maria Bonino n. Santorenzo
marito, figlio, sorelle, fratello e parenti tutti la ricordano a coloro che la conobbero e l'amarono. Martedì 28 corr. ore 8 Messa Chiesa Cimitero Generale.

Ricorrendo il primo anniversario della scomparsa di
Giovanni Amorio
la moglie e le figlie lo ricordano a quanti lo amarono. Una Messa sarà celebrata il 28 novembre alle ore 8 nella Chiesa di S. Barbara.

Nel quinto anniversario della dipartita del
Rag. Carlo Foglino
la famiglia con immutato dolore lo ricorda agli amici. La S. Messa sarà celebrata martedì 28 alle ore 9,30 nel Santuario di N. S. di Lourdes, corso Francia 29.

29-11-45 — 29-11-50
Rita Boasso n. Chiabotto
sempre viva nel cuore di tutti i suoi cari viene ricordata con una Messa celebrata nella Chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa il 29 c. m. alle ore 9.

Nel terzo anniversario della morte di
Elena Chiron Jaffe
la famiglia la ricorda con infinito rimpianto.
26 novembre 1950.

Ieri 24 corr. m. improvvisamente è mancato ai suoi cari
Ing. Vincenzo Bensi
Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie Anna, il figlio dott. Giulio con la moglie Flora Correnti ed il nipotino Giuliano, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 10,30 partendo da via Maria Vittoria 2. Non fiori ma opere di bene. La presente serva quale partecipazione e ringraziamento.

Impiegati e Maestranze della Soc. Ingg. Giordana Garello & C. annunziano addolorati l'improvvisa perdita del loro amato direttore procuratore ingegner VINCENZO BENSI.

La Soc. La Victoria Arduino partecipa con cordoglio la perdita del suo sindaco ing. VINCENZO BENSI.

Eugenio Ceretti amministratore unico della Soc. Ingg. Giordana Garello & C. annuncia addoloratissimo l'improvvisa dipartita del collaboratore ed amico ing. VINCENZO BENSI.

Dopo tanto soffrire, ha ritrovato la pace
Renata Obert in Venturi
Nel suo indimenticabile ricordo, la piangono addolorati il marito Piero; la mamma Giuseppina Biancotti ved. Obert; il fratello Cesare con la moglie Rosalia Marino che diede fino all'ultimo istante alla cara scomparsa il più affettuoso conforto; i suoceri; i cognati ed i parenti tutti. Per volontà della cara estinta la famiglia non prende il lutto. La presente serve quale partecipazione personale. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 15,30 partendo dall'ospedale Maggiore (Molinette), via Santena 5.

I Dipendenti della Ditta Venturi dott. F. C. prendono viva parte al dolore che ha colpito il figlio del loro titolare sig. PIERO VENTURI, per la scomparsa dell'amata consorte.

Stamane alle ore 7,40 munita dei Ss. Sacramenti è tornata a Dio l'anima buona e caritatevole di
Giuseppina Massimo ved. Caldo
Ne danno il triste annuncio la figlia Maria col marito Elio Terreri e l'adorato nipote dott. Enrico. I funerali avranno luogo domenica 26 c. m. alle ore 16 in Dronero. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di Dronero Lunedì 27 corr. mese alle ore 9. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte alle meste funzioni.
Dronero (Cuneo), 25 nov. 1950.

Il 22 corr. alle ore 21,15 munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Giuseppe Cerruti
1° Archivista F. S. in pensione di anni 84
Come da sua volontà ne danno partecipazione a funerali avvenuti il figlio e le figlie e loro famiglie. Si ringraziano sentitamente quanti con le loro preghiere e la loro presenza si unirono al dolore della famiglia. La S. Messa di settima sarà celebrata alle ore 10,30 di mercoledì 29 corrente nella Parrocchia della Madonna degli Angeli.

Cristianamente e serenamente, com'era vissuta, è mancata oggi ai suoi cari che l'adoravano
Adele Viola Avetta
L'annunciano costernati: dott. Piero e famiglia, Pina ved. Martinetto e figli, dott. Enzo e famiglia, Anna, Maria, la suora Maria Eumo e figli, la sorella Eugenia e nipoti, e parenti tutti. Le esequie avranno luogo domenica 26, alle ore 15,30.
Borgo d'Ale, 25-11-1950.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Cerutti
Ne danno il triste annuncio la moglie, figli e figlie con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo, oggi alle ore 15, partendo da via Pinetti 1. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.
Volpiano, 26 novembre 1950.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Giovanni Zini
Ne danno il triste annuncio la moglie Domenica Balma, la figlia Teresina, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Giacomo Medici 35.

Lunedì 27 novembre alle ore 10,30 nella Parrocchia di S. Teresa saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima del caro
Alberto dei Marchesi Compans di Brichanteau
La famiglia sarà riconoscente a coloro che ricordandolo si uniranno alle sue preghiere.

La famiglia del compianto
CAV. UFF. GEOM. RAG.
Flaminio Bertolotti
nell'assoluta impossibilità di ringraziare singolarmente tutti, con cuore profondamente commosso, esprime a Enti e persone la più viva gratitudine per la grande dimostrazione di affetto e di cordoglio tributata in modo così vivo e così ampio al Suo indimenticabile Estinto. Particolare ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Candia, alle Associazioni Agricoltori di Pavia, Mortara, Vercelli, ai Consorzi Irrigui, alla Stazione Sperimentale di Risicoltura, e all'amico Rag. Alessandro Cassino che con commoventi ed elevate parole ha nobilmente ricordato il Caro Scomparso.
Candia Lomellina, 24-11-1950.

Commossi dal grande tributo di affetto dato al caro
Comm. Giuseppe Tinivella
e nell'impossibilità di farlo personalmente, i familiari esprimono la più viva gratitudine a quanti hanno voluto unirsi al loro grande dolore. Rivolgono un particolare ringraziamento alle maestranze della ditta Giovanni Tinivella S.A.S. per il tributo di affetto dimostrato verso il padre del loro titolari. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 19 dicembre p. v. alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Giulia.

Le famiglie Benedetto e Caviglietto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, profondamente commosse per la manifestazione di affetto tributata al loro caro
Babbo
ringraziano tutte le gentili persone che comunque parteciparono al loro grande dolore. Un sentito ringraziamento particolare rivolgono ai suoi cari intimi amici, ai gruppi Alpini, all'Assoc. Combattenti, all'Assoc. ex-Allievi Artigianelli e all'Asilo Infantile.
Leynì, 17-25 novembre 1950.

Il geom. Severino Varetto e congiunti profondamente commossi ringraziano quanti parteciparono con opere e presenza al loro grande cordoglio per la perdita della loro amata
Lena Varetto n. Mosso
La S. Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 20 dicembre alle ore 8,30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

Mercoledì 29 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Barbara verrà celebrata una S. Messa di suffragio per l'anima eletta del
Dott. Dino Scotti
I familiari saranno riconoscenti a quanti avendolo conosciuto e apprezzato vorranno unirsi alle loro preghiere.

TELEFUNKEN PRESENTA LA NUOVA CREAZIONE
Mignonette
UN GRAZIOSO RICEVITORE CHE SORPRENDE PER LE SUE QUALITÀ DI RIPRODUZIONE
L. 29000 SUPERETERODINA 5 VALVOLE 3 CAMPI D'ONDA (2 CORTE 1 MEDIA)
AUDIZIONI PRENOTAZIONI PRESSO 875 NEGOZI AUTORIZZATI CONTRADDISTINTI DAL MARCHIO E DAL LA PUBBLICITÀ TELEFUNKEN ESPOSTA NELLE VETRINE
VENDITA RATEALE
Radio TELEFUNKEN la marca mondiale

TOSSE in GOCCE ABEX in SCIROPPO CATARRO

PORTATE LA DENTIERA?
non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, SE USATE
PER - DE - CO
POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
Nelle migliori Farmacie
Ag. Gen. per l'Italia: PRODONTA, v. Beaumont 21, Torino

nel mondo...
GIAVA
è sempre
MEDINA
l'ora MARTINI
A Giava come nell'Arabia l'ora dell'aperitivo è l'ora Martini perchè:
MARTINI è il vermut che si beve in tutto il mondo

dentifricio Alba Rumianca
DENTATURA SANAEBIANCA
DENTATURA SANAEBIANCA
dentifricio Alba Rumianca

FM BREVETTATO
GLI AGNOLOTTI fatti con la macchinetta F.M. sono migliori e non danno lavoro! La macchinetta F.M. offre grandi vantaggi. Ogni macchinetta è corredata da relativa istruzione. Costa solo lire 390 al pubblico, e dura sempre. Chiedetela presso i migliori negozi casalinghi. Zona libera per i rivenditori. Scrivere: F. MONTINI via Roma 12, Alessandria

due fabbriche

l'alveare e lo stabilimento Stobbia, la più antica e la più moderna, entrambe perfette, lavorano per deliziare il Vostro palato e giovare alla Vostra salute.

Troverete in un guscio di zucchero le proprietà salutari della flora alpina.

STOBBIA
la caramella al miele di Pragelato

lip
MIRA LANZA

Tutte le primarie ditte consigliano l'uso esclusivo di lip per lavare i loro tessuti di lana e di seta; infatti lip ne garantisce la durata e ne evita l'infeltrimento. Un campione di lip è offerto alla propria Clientela da primarie Ditte di Torino fra le quali:

BARBIERI G. & C. - VIA BERTHOLLET, 8
BARBIERI ROBAUDI - VIA MAZZINI, 1
BUTTI PAOLO VIA GARIBALDI, 14
CAMOLETTO D. - VIA BUOZZI, 5
CONCINA PAOLA - VIA MALONE, 24
F. A. M. A. - VIA ROMA, 292
MODA & RISPARMIO - CORSO VITT. EM. 68
ORMEA & BOVO - PIAZZA D. REPUBBL. 18
POGGIO CARLO - VIA GARIBALDI, 13
ROMANO GIUSEPPE - VIA S. TERESA, 2
SCUVERO FRANCESCO - VIA NIZZA, 177
VIECCA FRANCESCO - PIAZZA SABOTINO, 3

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso num.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI organi, bilancie, bilancieri, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842 (vendita anche rateale).

ACCIAIO inossidabile Sassolum. Pentolame, vasellame, Corso Vittorio 32, L'Inossidabile. 67438

ACQUISTASI [illegible] moderno ricoperture pneumatici giganti. Scrivere Valli, corso Vittorio 50. 19985

ACQUISTIAMO macchine per scrivere, calcolatrici, corso Matteotti 3. Tel. 41-220

ACQUISTO compressore litri 100 circa. Scrivere Marchisio, Nizza 340.

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 3 (Porta Palazzo), telefono 50-377.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie curvate comuni, mobili ufficio, tavolini. Bacchetta, Bellezia, 4.

AUTOCLAVE verticale caldaia cottura diametro 0,80x1 metro, girevole su cavalletti, riscaldamento elettrico, vasche ferro uso autoclave, vendo. Villarbasse 45

A.V.R.A.I. Adatta palazzina, negozio, due belle rampe scala uomo vende. Pietro Micca 6. 19760

A.V.R.A.I. Bidet, lavabi, lavandini, vasi, rubinetteria cromata, blocco. Pietro Micca 6. 19760

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovetala, tel. 42-460.

BRONZO, ottone, fusioni accurate, consegne immediate. Rocco, Rosselli 11. Telefono 31-670. 19069

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Improsa. SACEI, via Giolitti 16, telefoni 47-422, 42-887. 3694

COMPRO radiatori caldaie, bruciatori impianti termici, riparazioni. Cappo, via San Secondo 65, telefono 50-176.

COMPRO rottami ottone anche piccoli quantitativi pagando massimo. Elettrica, Madonna Angeli 3. 19868

ESEGUONSI preventivi, riparazioni montaggi caldaie terrestri, marine. Casella 1480 H, SIP. Genova. 19053

QUILLIET macchine per legno. Rappresentante esclusivo Mario Dellarole, via Cardinal Maurizio 58. 31332

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Malam, Belluno 5, telefono 772-201. 15485

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 93670

LANCI pubblicitari mezzo giornali, periodici, cinema, radio. Specializzata. Reclami, inserzioni brevi, originali, esclusive. Favorire diffusione articoli, specialità, tutti rami. Specie ricorrenze Natalizie. Trattasi direttamente, indicare mezzo pubblicitario prescelto. Scrivere casella 6037, SPI, Torino.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momat, via Nizza 183. 495

LIQUIDAZIONE arredamento [illegible] Bar per rinnovo, Vittorio Emanuele 17 A ore 15-18. 95591

MACCHINE lavorazione legno, ogni tipo, nuove, occasione. Zimaglia, Monginevro 108. Telefono 33-380.

MOTORI trasformatori alternatori; raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Luparia, telefono 691-980. 7370

MOTORI motopompe, originali Bernard a benzina, petrolio, nafta. SIP, Orbassano 28. 19687

OCCASIONE liquido porte finestre finestroni vetrine portone cristalli tramezze carretti marmi baracca legno. Porte Quattro persiane nuove. Corso Sebastopoli 73

OCCASIONE forte partita lamiera ferro 18 decimi. Via Parma 1.

PERFORAZIONE lavorazione lamiere per qualsiasi uso. Tubi e filtri per pozzi artesiani. Ditta Grosso, Marsiglio Roda 15, Racconigi. 19486

RICOFER vende lamiere ritagli [illegible] misura. Via Feletto 54. Telefono [illegible].

SCAFFALATURE, banchi, porte, vetrine, mobili diversi, scrivania perlinaggio, liquidansi. Ravetati, Stupinigi 65.

TORNI rettifiche senza centri diametro 80, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smerigliatrici, vende ratealmente Momat, via Nizza 183. 493

TORNI automatici, paralleli, revolver. Fresatrici universali, Rettifiche universali, Presse eccentriche, limatrici, lappatrici. Trapani radiali, colonne, banco. Affilatrici, bilancieri, seghetti, ecc. nuovi ed occasione. Bucello, corso [illegible] 78, telefono 45-070. 19788

TRASFORMATORI consegna pronta stabilizzatori provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta, Telefono 51-560. 90072

TUBI da 3/8 a 2 1/4. Metaltubi. Telefono 38-128, via Frejus 5.

UNDERWOOD contabile elettrica per contabilità ricalco funzionante ottime condizioni vendesi: «La Stampa», ufficio contabilità generale, Torino, Galleria San Federico, telefono 40-048.

VECTAM, San Francesco Paola 21, telefono 51-442. Rappresentanze depositi Candelzo fornelli, cucine gas, elettriche, Polistor, aspirapolvere. Accessori domestici. 14184

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

AMBROSIO Soria, cucine laccate di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 12, angolo piazza Barcellona. Telefono 76-086.

FABBRICA artigiana mobili liquida rapidamente assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 28 B. Principe Amedeo 39 C. 11191

MAGLIERISTA macchine 12/30 8/70 tramatori assume lavoro. Telef. 657-504

MOBILI artigiani corso Vittorio 18, Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RAMMENDATRICE assume domicilio lavoro, Tenderie private, prezzi buoni rende in giornata. Mazzini 40. 95852

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiamo apparecchi usati con ultimi modelli. Centro Radio, 101 Roma (cortile).

TRAPUNTE lana cotone piuma lavori a mano accuratissimi. Mazzini 56.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p.p.

ABBIAMO cedere: bottiglieria caffè, drogheria, rivendita pane, salumerie, pastifici, vari affari. U.R.A.T., Giolitti 10.

ABBIAMO drogheria centrali buon lavoro redditissimo con alloggio 1.600.000. U.C.R.E.C., San Massimo 33.

ABBIAMO drogheria ambientale forte lavoro causa malanni 1.150.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 19980

ABBIAMO affare bottiglieria vasto alloggio forte lavoro km. 15 da Torino 600.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO panetteria, rivendita, caffè, bottiglierie, esportazioni, drogherie, pollinerie. Carrano, San Secondo 22.

ABBIAMO tabaccheria da 1.000.000 a 12.000.000, occasioni. Carrano, San Secondo 22. 19003

ABBIAMO forni legna provincia Torino da 900.000 in più, occasioni anche affitto. SAP, Berthollet 27. 10084

ABBISOGNANDOVI rilevare negozio qualsiasi località, genere. Serietà, riservatezza. Telefonare 50-118. 10306

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture, rivolgetevi U.R.A.T., Giolitti 10. 16190

ABBISOGNANDOVI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 6.

A 2.500.000 cedesi redditizia, centrale latteria americana meccanizzata, Regione Furlatto, piazza Lagrange.

AFFARONI, cedonsi: albergo ristorante 700.000, bar 2.500.000, altro albergo 8.500.000, facilitazioni. Carlo Alberto 41, telefono 521-046. 19859

AFFITTO negozio cartoleria giocattoli. Amarante, Spotorno 25, Torino.

AGNELLERIA avviatissima 30.000 giornaliere, frigo, alloggio, cedesi. SAP, Berthollet 27. 19084

ALFIERI 20, LEBAT. telefono 40-481, compra-vendita panetterie, drogherie, bottiglierie, commestibili, esercizi ogni genere, competenza, serietà.

ALFIERI 20. LEBAT. Latteria, ottima lavorazione cedesi 2.500.000 con alloggio, altre occasionissime. 19133

ALFIERI 20, LEBAT. negozio pescheria moderno, ottima posizione, [illegible] urgentemente. 10732

ALFIERI [illegible], LEBAT. Occasione: bar, ristorante, moderno, forte lavoro assicurato. 3.000.000. 19782

ALFIERI 20, LEBAT. Agnelli polli conigli, centrale, cedesi ritiro commercio, 2.500.000. 10739

ALIMENTARI, bottiglierie, latterie, rivendita pane rileviamo. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 19862

ALIMENTARIO zona signorile, cucina frutta verdura, avviatissimo, alloggio, cedesi 1.700.000. Frana, Mercanti 3.

ALIMENTARIO attrezzatissimo con forte, serio lavoro adatto tre quattro persone, con alloggio, esclusi mediatori. Telefonare 25-148. 85444

ALIMENTARIO centro mercato 60.000 giornaliere cedesi occasione motivi famiglia 2.500.000. Balma, Sacchi 34.

ANGLESIO, C. Alberto 41, urge comperare negozi qualsiasi genere. Tel. 521-046.

A persona disposta dedicare attività aziendale commerciale, socio uscente cede quota 1.000.000. Telefonare 49-908.

ANTICA Agenzia Petitti, Sacchi 3, cede, rileva negozi qualunque genere.

ARTICOLI regalo, casalinghi, lampadari elettricità, rarità alloggio. Serga, Magenta 5. 19398

AUTOSCUOLA avviatissima in Biella cedesi causa espatrio. Scrivere casella 100-C. Pubbliman, Biella.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bar pasticceria centro periferico alloggio, urge.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria 250 litri, alloggio. 10724

A.V.R.A.I. Arredata, centralissima, lussuosa oreficeria redditizia, rimettesi. Pietro Micca 6. 10769

A.V.R.A.I. Autorimessa moderna 150 macchine capienza, attrezzata stazione servizio, officina, carrozzeria, cedesi gestione in piena efficienza; reddito assicurato. Pietro Micca 6. 10719

AVVIATA rivendita pane pasticceria zona popolatissima cedesi. Nelli, Garibaldi 20.

AVVIATA torrefazione centrale cedesi con proprietà muri. Esclusi intermediari. Scrivere casella 9156, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA segheria Ivrea arredata cedesi Asti. Scrivere casella 9170, SPI, Torino. 19957

AVVIATISSIMA cartoleria giornali merceria Valle Aosta 30.000 giornaliere grande alloggio cedo 1.600.000. U.C.R.E.C., San Massimo 33. 19867

AVVIATISSIMO caffè bar zona grande commercio incasso 35.000 giornaliere urge cedere motivi famiglia. U.C.R.E.C., San Massimo 33. 19867

AVVIATO alimentario cedesi urgenza, volendo gerenza. Carrano, San Secondo 22.

AZIENDA alimentare, reddito 70.000 mensili, cede quota socio uscente 1.400.000. Frana, Mercanti 3. 19885

AZIENDE, latterie, alberghi, negozi, rileva. Carlo Alberto 41, telefono 521-046.

BAR caffè avviato moderno alloggetto cedesi occasione motivi famiglia. Balma, Sacchi 34. 19901

CAFFE' bar avviatissimo, con alloggio, attrezzatura moderna occasione cedesi. Telefonare 48-095. 19761

CAFFE' ristorante precollinare attrezzatissimo alloggio cediamo. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 19865

CAPITALI per mutui ipotecari cercansi ottimo impiego. Telefonare 551-610.

CAUSA malattia urge cedere negozio dolciumi alloggio 1.100.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 19802

CAUSA mutamenti sociali, importante società con uffici, magazzini Milano avente rappresentanti tutta Italia per diretta vendita filati lana colorata marca propria, tratterebbe combinazione con filatura oppure con Casa produttrice medesimo articolo, che intenda aumentare cifra vendite. Casella Arap 1014/A, Milano.

CAUSA partenza cedo avviato merceria tessuti con alloggio ammobiliato 2 camere accessori. Prezzo 1.200.000. Telefonare 86-527 dalle 10 alle 14, Volra.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI negozio abbigliamento, cartolibreria centrali, esclusi intermediari. Scrivere casella 3157, SPI, Torino.

CEDESI centrale avviato negozio elettricità radio, con alloggio, cittadina industriale Piemonte. Scrivere casella 3201, SPI, Torino. 67816

CEDESI elegante negozio centrale modelli confezioni abbigliamento, alloggio gas, luce, forza, telefono, fitto mite, esclusi mediatori. Telefonare 23-497.

CEDESI licenza calzature trasferibile. Rivolgersi Rossi, via Fiano 24.

CEDESI mobilificio centralissimo grandiosi locali 500 mq. Scrivere casella 9164, SPI, Torino. 19896

CEDONSI avviate drogherie commestibili con o senza alloggio, prezzi convenienti. Crescenzio, Cernaia 27. 19903

CENTRALISSIMA avviata elegante maglierie camicerie grande alloggio cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 19804

CENTRALISSIMO, San Salvario, cedesi negozio angolare, tessuti, mercerie. Demaria, Mattenili 2. 67056

CERCASI socio finanziatore fonderia alluminio, ulteriore sviluppo. Scrivere casella 6183, SPI, Torino.

CERCASI gerente praticissimo per nuova centrale salumeria. Referenze. Scrivere casella 8254, SPI, Torino. 67453

CERCASI [illegible] lancio potente lavorazione casalinga generatore calore nel letto anzichè cura [illegible] milioni famiglie sviluppo gradi 50 calorie funziona ovunque non essendo elettrico durata indefinita. Scrivere Arginati, via De Sonnaz 11.

CERCO socio giovane volonteroso materie plastiche novità vaste applicazioni. Demaria, Mattenili 2. 72481

CERCO prestito L. 300.000, garanzia massima. Scrivere casella 8352, SPI, Torino. 72713

CERCO 1.500.000, interesse garanzia, casa 5 camere, 2 libere. Scrivere casella 3222, SPI, Torino. 67355

CERCO rivendita pane, caffè bar, alloggio, massimo 2.500.000 esclusi intermediari. Scrivere casella 9153, SPI, Torino

CINEMA vicinanze Ivrea, forte avviamento, muri e attività, causa trasferimento vendesi 5.500.000. Poletti, Giolitti 4.

CINEMA centrale ottimo reddito urge cedere causa famiglia. Barbieri, Bidone 24.

CINEMA, teatro, albergo, bagni pubblici, negozi, alloggi, costruzioni città termale Alta Italia, ottimo affare, società associabile compartecipi. Scrivere SPI, casella 24 B, Genova. 19932

CIOCCOLATO fabbrica in Roma piena attività produzione venduta cedesi macchinari locale mq. 300 sopraelevabile automezzi venti milioni utili controllabili dieci milioni annui, estendo appartamenti e altro locale. Rivolgersi Fenoglio, Arti... 31320

COMMERCIANTE autocarri cerca correntista, massima serietà. Scrivere casella 4004 SPI, Torino 65401

COMMESTIBILE semicentrale forte lavoro alloggio cede: U.R.A.T., via Giolitti 10.

DENTISTA cede subito provincia Torino avviatissimo studio moderno con inutine 3 locali centrali. Scrivere casella 8243, SPI, Torino. 72735

DISPONENDO negozio centralissimo calzature, cedersi-associarsi vantaggiose condizioni. Telefonare 49-908.

DROGHERIA zona Vanchiglia incasso L. 60.000 giornaliere con prova, cedo 1.850.000. Telefonate 553-960.

ESERCENTI per cessioni, rilievi, vetturalini, periale, salumi: Perito giurato Capitti, Specializzato da 30 anni. Torino, via Consolata 2; Milano, Ristorante Maximum; Genova, Caffè Borsa; Alba, Caffè Umberto; Asti, Caffè Torino.

ESERCENTI per cessioni rilievi qualsiasi negozio Torino, Genova, Milano; serietà, rapidità. Avana, Carlo Alberto 4.

ESPORTAZIONE vini 2 vetrine grande cantina posizione commerciale operaia buono avviamento cedesi occasione, 1.700.000. Balma, Sacchi 34.

FARMACEUTICI, esclusivista primaria Casa, depositario, attrezzatissimo, 130 milioni annui, Piemonte, cedesi, associasi, affidasi gerenza. Altro deposito, 100 milioni annui, cedesi 1.800.000 blocco. Serga, Magenta 5. 19398

FARMACIA Canavesano vendo. Richiesta inferiore valore reale. Serga, Magenta 5.

FARMACIE ottime, incasso dimostrabile, località diverse vende SAP, Berthollet 27

FORNACE Hofmann, forte produzione, uso uffici, abitazione, terreno giornate 7 circa, zona Astigiano, vendesi 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.

FORNACE laterizi affittasi subito in Livorno Ferraris. Ottima occasione. Rivolgersi Geom. Garavaglia, Oberdan 1, Biella.

FRANA, Mercanti 3, cede: panetterie città, provincia; rivendite pane, latterie, drogherie, alimentari, caffè, bottiglierie, mercerie, ogni prezzo. 19903

GABETTI, Accademia Albertina 5, ha esclusività vendita panificio centralissimo angolare pasta fresca 2 forni elettrici macchinario tutto completamente nuovo, reddito fortissimo dimostrabile.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede Alassio grande albergo ristorante nuovissimo, forte reddito, 18.000.000, ampie facilitazioni. 19870

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede avviatissima salumeria attrezzatissima alloggio 1.400.000, 10676

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede caffè bar gelateria nuovissimo, incasso sicuro, grande alloggio, 5.500.000.

GERENTE confetteria centrale cercasi. Dettagliare età, referenze. [illegible]. Scrivere casella 3171, SPI, Torino

GIOVANE massimo 25 disponga tre milioni socio azienda redditizia dimostrabile, [illegible]. Scrivere casella 6157, SPI, Torino. 72552

IMPIEGATE Vs. capitali, reddito 10 %, garantito acquistando alloggi migliori posizioni: Torino, Genova, Vercelli, Sanremo, Biella. Impresa Vaglio, Cappel 17, telefono 66-861. 10315

IN occasione nuova apertura Agenzia via Pio V 9, il sig. Gabetti G. ricorda alla sua clientela la massima serietà nelle trattative assicurando ottimi contratti.

IN via San Pio V 9, Gabetti G. mette vostra disposizione attrezzatissima agenzia commerciale trattando negozi case, appartamenti valutando ogni genere specialisti per inventari. 10639

LATTERIE diverse litraggi con alloggio cede: U.R.A.T., via Giolitti 10.

LATTERIE, gelaterie, [illegible] 100, 200, 400; [illegible]. Cavaliere, [illegible] 31.

LATTERIA litri 400, attrezzatissima, forte smercio altri generi, alloggio, affarone cedesi 4.700.000. Frana, Mercanti 3.

LEGATORIA, visibile ore 18-19, cedesi corso San Maurizio 51, Ferrero.

LUX, Parini 10, magnifica, piccola azienda completa, lavorazione alluminio, 4.500.000, vendesi. 19024

MACELLERIA, salumeria attrezzatissima Val Susa, centramale, ottimo affare. Serga, Magenta 5. 19886

MEDIA industria forte lavoro redditizio affidando amministrazione cerca persona ambosesso apportante 3-4 milioni. Scrivere casella 4300, SPI, Torino.

MERCERIA maglieria zona San Paolo arredata signorilmente causa decesso cedo 2.300.000. Telefonare 55-591.

MOTIVI salute urge rimettere avviato negozio abbigliamento merceria, via centralissima. Telefonare 66-310.

MUDA, Princca 10, telefono 23-691. Attenzione, Urge rilevare negozio bar esportazione bottiglieria centrale semicentrale, serietà. 19730

MUDA, Princca 10, telefono 24-891, cedo avviatissimo laboratorio negozio selleria sportiva. Confezione in pelle.

MUDA, Princca 10, telefono 23-891, cedo centrale negozio elettricità avviatissimo alloggio bloccati 1.800.000.

MUDA, Princca 10, telefono 24-891, cedo centrali negozi ancolari. Confezioni. Merceria. Abbigliamento. 19870

NEGOZIO redditizio di pizzi ricami cedesi. Petitti, Sacchi, Fossano. 19669

NEGOZIO pellicceria ed abbigliamento femminile bene avviato, motivi di salute cedesi. Petitti, Sacchi, Fossano.

NEGOZIO calzature, vicinissimo Torino, alloggio, avviatissimo, cedesi 1.000.000. Frana, Mercanti 3. 19826

NON inventariate fondi vivi esistenti vostro negozio senza intervento specialisti aggiornati, Agenzia Gabetti G, via Pio V 9.

NUOVISSIMO negozio vuoto ottima posizione affittasi annualità anticipata. Scrivere casella 3884, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica attrezzatissima specializzazione macchine esportazione 30 km. Torino cedesi oppure associerebbe tecnico apportante capitale. Scrivere casella 3193, SPI, Torino.

OFFICINA attrezzata lavorazioni varie cedo convenientemente. Caffè Lisso, Mazzini 20. 45537

OFFRO esclusività accessorio tutti scooters, apportando 1.000.000 per aumento produzione buon reddito. Scrivere casella 3914, SPI, Torino. 57843

PANETTERIA e pasticceria lussuosissima ent. comodo alloggio cedesi zona Francia. Telefonare 21-641, pomeriggio.

PANETTERIA pasticceria centrale, incasso 60.000 giornaliere, grande alloggio, lunga rateazione pagamento, cede: LEBAT, Alfieri 20. 19135

PANETTERIA provincia, annessa tabaccheria, forte reddito, grande alloggio, cedesi 2.500.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA Valle Aosta q.li 8 giornalieri molta pasticceria [illegible] 4.800.000 dilazionando, U.C.R.E.C., San Massimo 33.

PANETTERIA alimentari con alloggio importante Comune provincia Asti cedesi. Scrivere casella 9171, SPI, Torino.

PANETTERIE sicuro reddito città, provincia, cede: U.R.A.T., via Giolitti 10.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21.

PANETTERIE buona lavorazioni, facilitazione pagamento, affari, cede: U.R.A.T., Giolitti 10. 18198

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi. Chiomatti. Franc. da Paola 7 e.

PANETTERIA, laboratorio, negozio attrezzatissimo, avviatissimo cedesi. Affarone. Serga, Magenta 5. 19499

PASTIFICIO negozio ottimo cedo causa partenza. Via Garola 29, Torino.

PER prestito 1-2.000.000 urgente disposto pagare interesse 30 %. Scrivere casella 5257, SPI, Torino. 67473

PERSONA seria cauzionando affiderebbe negozio avviato qualsiasi genere. Telefonare 663-013. 19904

PICCOLA industria grande sviluppo cerca socio correntista 5-6.000.000 disposto contribuire lavoro ufficio. Scrivere casella 6347, SPI, Torino. 75741

POLLI [illegible], allevamento, rimettesi periferia Torino. Telefono 80-874.

RILEVERESI negozio 1.000.000-2.000.000 con retro reddito sicuro, dimostrabile. Telefono 49-009. Bertetti, ore ufficio.

RIMETTESI e gerenza autoriparazioni, permesso noleggio capacità 18 macchine, Vallero, via Lolai 8. 31451

RINOMATISSIMA pasticceria confetteria bar in Pinerolo rimettesi. Telef. 771-[illegible].

RISTORANTE caffè, grandioso alloggio, cedesi 6.800.000, affarone. Accom, Garibaldi 18. 19721

RISTORANTE Porta Nuova cedesi, buon affare. Florian, Palazzo Città 6.

(Continua a pagina 8)

LIQUORE STREGA
DELIZIOSO E DIGESTIVO

PANETTONE WAMAR
PANETTONE WAMAR TORINO
FATTO CON IMPIEGO DI UOVA, BURRO CENTRIFUGATO DI PURA PANNA E ALTRE MATERIE PRIME SCELTISSIME
FIDATEVI DELLA MARCA !!

contro la stitichezza
Normacol
regolatore intestinale
SOCIETA' ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

Dimenticate la vostra ernia
Col celebre metodo MYOPLASTIC - KLEBER inventato dall'ISTITUTO ERNIARIO DI LIONE (Francia)
Senza molle che opprimono il muscolo, senza pelotte che schiacciano le viscere ed allargano l'orifizio, il MYOPLASTIC si porta così facilmente che non ce se ne accorge nemmeno ed è sì efficace che vi fa dimenticare la vostra ernia. Per convincervene, uno specialista dell'Agenzia Generale MYOPLASTIC per l'Italia: Farmacia Dr. Pescetto, via XXV Aprile 33 Genova, ve lo proverà senza alcun impegno nelle farmacie ed alle date qui sotto segnate dalle 9 - 12 e dalle 14 - 17:
TORINO: lunedì 27, martedì 28, Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I.

Un grande contributo alla motorizzazione dei lavoratori
Al passo degli assi senza pedalare
STUDIO SIGLA
L. 86.000
Nel trentennale della sua fondazione la Moto Garelli presenta il B. M. G.
BICI Mosquito GARELLI
BMG
Motore Mosquito 49 cc.
Telaio serbatoio in acciaio stampato
Sospensione elastica integrale
Robusto come una moto
Comodo come un pullman
Economico più del tram
Concessionaria esclusiva di vendita: SIPI - Mosquito • Roma • Milano • Bologna • Napoli
In esposizione da oggi presso 1300 Agenzie in tutta Italia
Costruito su licenza da:
Industria Meccanica Napoletana • Napoli
Metal Meccanica Meridionale • Napoli

PUBBLICITA' ECONOMICA

Continua da pagina 7

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p.p.

SANREMO cedesi caffè più bello sieg. Riviera. Affarone. Dena, Martinetti 20, Sanremo. 18378

SCONTI, sovvenzioni, ipoteche, amministrazioni, sistemazioni, banche. Tamaglio 18, telefono 48-310.

TABACCHERIA, trattoria, forte levata, cedesi ottime condizioni. Serga, Magenta 3.

TABACCHERIA bar [illegible] cedere. Accesa, Garibaldi 18.

TABACCHERIA rilevasi oltre 300.000 levata. Torino, via Palazzo Città 8.

TINTOSTIRERIA centralissima alloggio cedo eventualmente gerenza. Tel. 553-315.

TORINO importante azienda [illegible] ingrosso [illegible], introdotta enti civili, militari, cederebbesi. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino.

TORREFAZIONE centro operaio arteria principale fortissimo passaggio bella moderna attrezzatura oltre 100.000 giornaliere, cedesi causa divisione 5.000.000. Sicura fortuna famiglia. Salma, Secchi 34.

TRATTORIA esportazione rimettersi, rimanendo in gerenza. Motivo Ruscazieria. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino.

URGE rimettere negozio pollivendolo cesso [illegible] causa espatrio con alloggio. Telefono 683-483. 72786

U.V.A.R., Palestro 10, vende anche ratealmente negozi nuova costruzione via Cibrario, via Montevideo, magazzini uffici Porta Susa e presso piazza Rivoli.

VIE attrezzato magazzino fiduciario zona San Paolo cedesi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggetti negozi signorili 2-3-4 vani, occupati reconiasse, pakchetti, termo, bagno, forza, gas, zona San Donato, esclusi intermediari. [illegible] 3108, SPI, Torino. 72577

ABITABILE immediatamente vendesi (permuteasi) villetta 5 camere, laboratorio, garage, giardino, via Lemie 27, angolo Bernardino Luini, ore 11-12.

ABITABILI immediatamente alloggi 3 camere servizi, facilitazione pagamento, vendesi DOMUS, Garibaldi 20.

ABITABILI dicembre, vendesi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Fratelli Carle 27. 18564

ACQUISTEREI contanti camera oppure camere cucina libere. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. 72700

ACQUISTEREI lotto 400 metri buona posizione uso costruzione. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. 57443

ACQUISTIAMO direttamente casa centrale signorile costruzione recente sino 50 milioni. Intermediari esclusi. Scrivere cassetta 9169, SPI, Torino. 19855

ACQUISTO urgentemente alloggio centrale Crocetta, Crimea, minimo 7 camere, purchè signorilissimo. Tratto direttamente. Telefonare 74-437. 18022

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

APERTE iscrizioni nuovi corsi diurni serali diverse lingue, inizio primo dicembre. Berlitz, via Po 46, telefono 81-086; dal 22 gennaio: Santa Teresa 3, tel. 553-070.

CONSULENTE autorizzata libri paga, contributi previdenza, infortuni, contabilità, assume lavoro. Referenze. Telef. 56-034.

LEZIONI conversazione inglese a domicilio da signora inglese. Metodo rapido. Interprete. Traduzioni. Referenze. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

PETTINATRICI, divertevele, frequentando corsi accelerati, messimpieghe, taglio, permanenti, manicure. Dante Maria, Vanchiglia 18, telefono 80-087.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camere matrimoniali centrali salendo pensione. Telef. 51-742.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILE montatore macchine tessili cercasi. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.

[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale uso ufficio negozio, magazzino. Telefono 20-306, ore ufficio.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

A distinti darebbesi alloggio pensione villa posizione incantevole. Tessera postale 942292. S. Margherita Ligure.

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

ALASSIO. Affittasi inverno-primavera pileggiatissimo appartamento in villa; ammobiliato, telefono, giardino. [illegible] Telefonare 73-306, Torino. 31348

ARMATAGGIA Mare (Sanremo) affittasi per stagione invernale o anno, appartamento tre locali più cucina, bagno, ammobiliato, nuovo, signorile. Scrivere Spotorno, [illegible]. 19897

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BOGLIASCO « Casablanca ». Pensione ristorante prospiciente mare. Aperta tutto l'anno. Telefono 37-002.

GENOVA, « Hotel Plaza » ex « Bavaria », soggiorno ideale nella centrale tranquilla piazza Corvetto. Autoparco.

VARAZZE. Pensione Azzurra, sul mare, ottimo trattamento familiare, prezzi modici.

VARAZZE, Eden Parc Hôtel, sul mare, soleggiato, riscaldamento, servizio, lusso soggiorno. 1200. 17351

VARAZZE. Pensione Adriana, sul mare, soleggiata. Prezzi miti. Riscaldamento. Prenotarsi. 17406

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

AUTISTA 30 enne benzina [illegible]

[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ACCREDITATO primario elettrico [illegible]

[illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI aggregatevi informazioni prematrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Corvelli, Cavour 5.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato Istituto informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Corvelli (Guardia Giurata), Cavour 5.

[illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ANTIGELO applicate visiere termiche perfezionando visibilità. Deleon, corso Vittorio 38, telefono 48-301.

[illegible]

L'orologio a doppia cassa al prezzo di sole 16000 Lire

È l'uovo di Colombo, ma occorreva *Tissot* per trovarlo. Ecco: *una doppia cassa* di geniale costruzione assicura al meccanismo la massima protezione contro la polvere e l'umidità. In più, quest'orologio è protetto contro gli urti e — come tutti i modelli *Tissot* — è scientificamente antimagnetico e lavorato con una precisione spinta fino al millesimo di millimetro. Ma non è tutto, esaminatelo, lo troverete bello e sarete stupiti che per sole Lire 16000 possa diventare vostro.

Il *Tissot-Camping* è in vendita presso i migliori orologiai, i quali ben volentieri vi mostreranno tutta la ricca collezione di orologi *Tissot* da uomo e da donna, da 12000 Lire fino al modello di gran lusso di 150000 Lire.

Perchè no? Un'orologio d'oro non può mancare tra i regali di Natale. Perchè allora non un Tissot?

Casa fondata nel 1853

Tissot

UN PRODOTTO DELLA SOCIÉTÉ SUISSE POUR L'INDUSTRIE HORLOGÈRE S.A. GINEVRA (SVIZZERA)

OMEGA Tissot

[illegible]